



Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO

ALLEGATI

ASSEMBLEA

37^a seduta pubblica
martedì 14 febbraio 2023

Presidenza del presidente La Russa,
indi del vice presidente Gasparri,
del vice presidente Centinaio
e del vice presidente Castellone

INDICE GENERALE

RESOCONTO STENOGRAFICO 5

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)
.....

INDICE

RESOCONTO STENOGRAFICO

SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE.....5

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE.....5

PROGRAMMA DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

Integrazioni.....6

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

.....7

DISEGNI DI LEGGE

Discussione:

(452) Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi (Relazione orale):

PRESIDENTE.....12, 14

BALBONI, *relatore*.....12DAMIANI, *relatore*.....13FREGOLENT (*Az-IV-RE*).....14

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE.....16

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 452:

ZANETTIN (*FI-BP-PPE*).....16NATURALE (*M5S*).....18MARTI (*LSP-PSd'Az*).....20MISIANI (*PD-IDP*).....22BUCALO (*FdI*).....25GASPARRI (*FI-BP-PPE*).....27PIROVANO (*LSP-PSd'Az*).....29

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE.....31

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 452:

PRESIDENTE.....59

LORENZIN (*PD-IDP*).....31ROSSO (*FI-BP-PPE*).....33TESTOR (*LSP-PSd'Az*).....34NICITA (*PD-IDP*).....37CANTÙ (*LSP-PSd'Az*).....39PARRINI (*PD-IDP*).....40RUSSO (*FdI*).....41OCCHIUTO (*FI-BP-PPE*).....43CROATTI (*M5S*).....45BERGESIO (*LSP-PSd'Az*).....46CAMUSSO (*PD-IDP*).....48NOCCO (*FdI*).....50MAGNI (*Misto-AVS*).....51MUSOLINO (*Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)*).....53LOMBARDO (*Az-IV-RE*).....56CENTINAIO (*LSP-PSd'Az*).....58

INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

SALLEMI (*FdI*).....59NICITA (*PD-IDP*).....60AMIDEI (*FdI*).....61

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO 2023

ALLEGATO B

CONGEDI E MISSIONI.....63

COMMISSIONI PERMANENTI

Trasmissione di documenti.....63

INSINDACABILITÀ

Non luogo a deliberare.....63

Presentazione di relazioni su richieste di deliberazione

.....64

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione.....64

Assegnazione.....65

Presentazione del testo degli articoli.....80

GOVERNO

Trasmissione di atti per il parere. Deferimento.....80

Trasmissione di atti e documenti.....80

Trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento.....83

AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE

Trasmissione di documenti. Deferimento.....83

GARANTE DEL CONTRIBUENTE

Trasmissione di atti. Deferimento.....84

COMMISSIONE DI GARANZIA DELL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE SULLO SCIOPERO NEI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI

Trasmissione di atti. Deferimento.....84

CORTE COSTITUZIONALE

Trasmissione di sentenze. Deferimento.....85

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti.....85

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Azione-Italia Viva-RenewEurope: *Az-IV-RE*; Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: *Cd'I-NM (UDC-CI-Ncl-IaC)-MAIE*; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: *FI-BP-PPE*; Fratelli d'Italia: *FdI*; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: *LSP-PSd'Az*; MoVimento 5 Stelle: *M5S*; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: *PD-IDP*; Per le Autonomie (*SVP-Patt, Campobase, Sud Chiama Nord*): *Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)*; Misto: *Misto*; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: *Misto-AVS*.

Trasmissione di documentazione. Deferimento	85	Mozioni, nuovo testo	95
COMMISSIONE EUROPEA		Interrogazioni	99
Trasmissione di progetti di atti legislativi dell'Unione europea. Deferimento	86	Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento	115
ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA (OSCE)		Interrogazioni con richiesta di risposta scritta	121
Trasmissione di documenti	88	Interrogazioni, già assegnate a Commissioni permanenti, da svolgere in Assemblea	140
PETIZIONI		Interrogazioni, da svolgere in Commissione	140
Annunzio	89	<i>AVVISO DI RETTIFICA</i>	142
MOZIONI E INTERROGAZIONI			
Interrogazioni, apposizione di nuove firme	95		

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente LA RUSSA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,30*).

Si dia lettura del processo verbale.

IANNONE, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 2 febbraio.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Informo l'Assemblea che all'inizio della seduta il Presidente del Gruppo MoVimento 5 Stelle ha fatto pervenire, ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento, la richiesta di votazione con procedimento elettronico per tutte le votazioni da effettuare nel corso della seduta. La richiesta è accolta ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. La Conferenza dei Capigruppo ha approvato integrazioni al calendario corrente e il nuovo calendario dei lavori fino al 9 marzo.

Nella seduta di oggi si svolgerà la discussione generale sul decreto-legge proroga termini. Le repliche e le votazioni si terranno nella seduta di domani.

L'ordine del giorno della seduta di domani prevede, inoltre, la discussione, dalla sede redigente, del disegno di legge recante introduzione del reato di omicidio nautico e delle ratifiche di accordi internazionali per le quali l'Assemblea ha accolto la procedura abbreviata, ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento.

Giovedì mattina, alle ore 10, avrà luogo la chiama per la votazione a scrutinio segreto mediante schede per l'elezione di tre senatori Segretari. Le urne rimarranno aperte fino alle ore 12.

Seguiranno il sindacato ispettivo e, alle ore 15, il *question time* con la presenza dei Ministri delle infrastrutture e dei trasporti, della giustizia e del lavoro e delle politiche sociali.

Il calendario della prossima settimana prevede l'esame dei seguenti argomenti: decreto-legge in materia di impianti di interesse strategico nazionale; deliberazione sulla richiesta di procedura abbreviata ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento per il disegno di legge recante modifiche alle disposizioni per il computo dei votanti per la validità delle elezioni comunali; decreto-legge sulla gestione dei flussi migratori, attualmente in corso di esame presso la Camera dei deputati.

Il calendario della settimana sarà integrato con le votazioni a scrutinio segreto con il sistema elettronico su liste bloccate per l'elezione dei componenti dei Consigli di Presidenza della giustizia amministrativa, della Corte dei conti e della giustizia tributaria.

Nella settimana dal 28 febbraio al 2 marzo si discuteranno il decreto-legge sulla ricostruzione a seguito di eventi calamitosi e, qualora nel frattempo sia deliberata la procedura abbreviata ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento, il disegno di legge sulle modifiche alle disposizioni per il computo dei votanti per la validità delle elezioni comunali.

Il calendario della settimana dal 7 al 9 marzo prevede la discussione del decreto-legge sulla trasparenza del prezzo dei carburanti, in corso di esame presso la Camera dei deputati, e, ove concluso dalla Commissione, del disegno di legge recante deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane.

Giovedì 23 febbraio, giovedì 2 marzo e giovedì 9 marzo si svolgeranno il sindacato ispettivo e, alle ore 15, il *question time*.

Programma dei lavori dell'Assemblea, integrazioni

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi, con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato - ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento - la seguente integrazione al programma dei lavori del Senato per i mesi di gennaio e febbraio 2023:

- Disegno di legge n. 379 - Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, e alla legge 25 marzo 1993, n. 81, concernenti il computo dei votanti per la validità delle elezioni comunali e il numero delle sottoscrizioni per la presentazione dei candidati alle medesime elezioni

- Disegno di legge n. 506 - Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane (*ove concluso dalla Commissione*)

Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Nel corso della stessa riunione, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha altresì adottato - ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento - integrazioni al calendario corrente e il nuovo calendario dei lavori fino al 9 marzo:

Martedì	14	febbraio	h. 16,30-20	– Disegno di legge n. 452 - Decreto-legge n. 198/2022, Proroga termini (<i>scade il 27 febbraio</i>)
Mercoledì	15	"	h. 10-20	
Giovedì	16	"	h. 10	– Disegno di legge n. 340 - Introduzione del reato di omicidio nautico (<i>dalla sede redigente</i>) – Ratifiche di accordi internazionali per le quali l'Assemblea ha accolto la procedura abbreviata ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento – votazione per l'elezione di Senatori Segretari (<i>votazioni a scrutinio segreto mediante schede</i>) (giovedì 16, ore 10) * – Sindacato ispettivo (giovedì 16) – Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151- <i>bis</i> del Regolamento (giovedì 16, ore 15)

* Dopo la chiama le urne rimarranno aperte fino alle ore 12.

Martedì	21	febbraio	h. 16,30-20	– Eventuale seguito argomenti non conclusi
Mercoledì	22	"	h. 10-20	– Disegno di legge n. 455 - Decreto-legge n. 2, Impianti di interesse strategico nazionale (<i>scade il 6 marzo</i>)
Giovedì	23	"	h. 10	– Deliberazione sulla richiesta di procedura abbreviata, ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento, per il disegno di legge n. 379 recante modifiche alle disposizioni per il computo dei votanti per la validità delle elezioni comunali – votazioni per l'elezione dei componenti dei Consigli di Presidenza della Giustizia amministrativa, della Corte dei

				conti e della Giustizia tributaria (<i>votazioni a scrutinio segreto con il sistema elettronico su liste bloccate</i>) – Disegno di legge n. ... - Decreto-legge n. 1, Gestione flussi migratori (<i>ove approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>scade il 3 marzo</i>) – Sindacato ispettivo (giovedì 23) – Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151- <i>bis</i> del Regolamento (giovedì 23, ore 15)
--	--	--	--	--

I termini di presentazione degli emendamenti ai disegni di legge n. 455 (Decreto-legge n. 2, Impianti di interesse strategico nazionale) e n. ... (Decreto-legge n. 1, Gestione flussi migratori) saranno stabiliti in relazione ai lavori delle Commissioni.

Martedì	28	febbraio	h. 16,30-20	– Eventuale seguito argomenti non conclusi
Mercoledì	1°	marzo	h. 10-20	– Disegno di legge n. 462 - Decreto-legge n. 3, Ricostruzione a seguito di eventi calamitosi (<i>scade il 12 marzo</i>)
Giovedì	2	"	h. 10	– Disegno di legge n. 379 - Modifiche alle disposizioni per il computo dei votanti per la validità delle elezioni comunali (<i>ove deliberata la procedura abbreviata ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento</i>) – Sindacato ispettivo (giovedì 2) – Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151- <i>bis</i> del Regolamento (giovedì 2, ore 15)

I termini di presentazione degli emendamenti ai disegni di legge n. 462 (Decreto-legge n. 3, Ricostruzione a seguito di eventi calamitosi) e n. 379 (Modifiche alle disposizioni per il computo dei votanti per la validità delle elezioni comunali) saranno stabiliti in relazione ai lavori delle Commissioni.

Martedì	7	marzo	h. 16,30-20	– Eventuale seguito argomenti non conclusi
Mercoledì	8	"	h. 10-20	

Giovedì	9	"	h. 10	<ul style="list-style-type: none"> – Disegno di legge n. ... - Decreto-legge n. 5, Trasparenza prezzo carburanti (<i>ove approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>scade il 15 marzo</i>) – Disegno di legge n. 506 - Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane (<i>ove concluso dalla Commissione</i>) – Sindacato ispettivo (giovedì 9) – Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-<i>bis</i> del Regolamento (giovedì 9, ore 15)
---------	---	---	-------	--

I termini di presentazione degli emendamenti ai disegni di legge n. ... (Decreto-legge n. 5, Trasparenza prezzo carburanti) e n. 506 (Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane) saranno stabiliti in relazione ai lavori delle Commissioni.

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 452
(Decreto-legge n. 198/2022, Proroga termini)
 (Gruppi 5 ore, escluse dichiarazioni di voto)

FdI	1 h	3'
PD-IDP		44'
L-SP-PSd'AZ		38'
M5S		37'
FI-BP-PPE		30'
Az-IV-RE		23'
Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)		23'
Misto		22'
Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE		21'

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 455
(Decreto-legge n. 2, Impianti di interesse strategico nazionale)
 (Gruppi 4 ore, escluse dichiarazioni di voto)

FdI		50'
PD-IDP		35'
L-SP-PSd'AZ		30'
M5S		30'
FI-BP-PPE		24'
Az-IV-RE		19'
Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)		18'
Misto		17'
Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE		17'

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. ...
(Decreto-legge n. 1, Gestione flussi migratori)
(Gruppi 3 ore, escluse dichiarazioni di voto)**

FdI		38'
PD-IDP		27'
L-SP-PSd'AZ		23'
M5S		22'
FI-BP-PPE		18'
Az-IV-RE		14'
Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)		14'
Misto		13'
Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE		13'

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 462
(Decreto-legge n. 3, Ricostruzione a seguito di eventi calamitosi)
(Gruppi 4 ore, escluse dichiarazioni di voto)**

FdI		50'
-----	--	-----

PD-IDP		35'
L-SP-PSd'AZ		30'
M5S		30'
FI-BP-PPE		24'
Az-IV-RE		19'
Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)		18'
Misto		17'
Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE		17'

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. ...
(Decreto-legge n. 5, Trasparenza prezzo carburanti)
 (Gruppi 3 ore, escluse dichiarazioni di voto)

FdI		38'
PD-IDP		27'
L-SP-PSd'AZ		23'
M5S		22'
FI-BP-PPE		18'
Az-IV-RE		14'
Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)		14'
Misto		13'
Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE		13'

Prima di passare allo svolgimento del punto all'ordine del giorno, mi è gradito rivolgere gli auguri di buon san Valentino a tutti i parlamentari e alle parlamentari che sicuramente in cuor loro hanno qualcuna o qualcuno a cui esternano tutta la loro amicizia e il loro amore. Buon san Valentino a tutti. *(Applausi)*.

Discussione del disegno di legge:

(452) Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi (Relazione orale) (ore 16,39)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 452.

I relatori, senatori Balboni e Damiani, hanno chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore, senatore Balboni.

Presidenza del vice presidente GASPARRI (ore 16,40)

BALBONI, *relatore*. Signor Presidente, credo di dover esprimere innanzitutto un ringraziamento vero, sostanziale e non formale a tutta la Commissione, a tutti i componenti della 1^a e della 5^a Commissione perché siamo riusciti a esaminare un provvedimento complesso come quello odierno entrando nel merito, vagliando più di trecento emendamenti, svolgendo cinquanta audizioni in presenza, con oltre quaranta contributi scritti. Credo sia stata la prima volta che sul mille proroghe si siano fatte audizioni. È stato un lavoro utile e fruttuoso.

Sono venuti tantissimi spunti, che poi i Gruppi hanno trasformato in emendamenti. Il Governo, anche su sollecitazione mia e del collega senatore Calandrini, ha preso l'impegno, che ha poi mantenuto, di non presentare emendamenti sulle stesse materie sulle quali insistevano già emendamenti di iniziativa parlamentare, non importa se di maggioranza o di opposizione. Credo quindi che abbiamo fatto un lavoro molto importante. Certamente non siamo riusciti ad accogliere tutte le proposte che pure avrebbero meritato di essere approvate. Ma, se andate a esaminare i lavori delle nostre due Commissioni, scoprirete che sono stati approvati tantissimi emendamenti di iniziativa parlamentare, sia di maggioranza che di opposizione. C'è stato quindi un confronto molto costruttivo, che ci consegna un testo A certamente più ricco rispetto al testo del decreto-legge oggi in conversione.

L'auspicio che faccio, parlando anche a nome del collega senatore Damiani, mio correlatore, che integrerà le poche parole che ho voluto pronunciare in apertura dei nostri lavori, è che anche in Assemblea ci sia quel clima costruttivo e di confronto che siamo riusciti a mantenere in Commissione. Molti sono stati gli emendamenti presentati per l'Assemblea. L'impegno era di contenerne il numero a poche questioni essenziali: vedo che il numero non è proprio così contenuto, perché siamo ad oltre 200 emendamenti. Tuttavia, con un po' di buona volontà, se lavoriamo bene, anche in Assemblea credo che saremo in grado, grazie anche al lavoro del Governo, di concludere i nostri lavori così come li abbiamo iniziati, cioè in un clima costruttivo e di collaborazione. Ringrazio tutti e auguro buon lavoro.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Damiani.

DAMIANI, *relatore*. Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, colleghi senatori, mi associo a quanto detto dal relatore Balboni poc'anzi che ringrazio; così come ringrazio la 1ª Commissione affari costituzionali, il presidente Calandrini, la 5ª Commissione bilancio, tutti i componenti del Governo che in queste settimane si sono alternati in Commissione. Ringrazio poi il Ministro per i rapporti con il Parlamento, sempre presente, per aver svolto in maniera compiuta un lavoro sicuramente non facile. Non è infatti mai facile mettere insieme, comporre, lavorare e confrontarsi su un decreto-legge mille proroghe, nel momento in cui lo contestualizziamo subito dopo la manovra finanziaria e, quindi, con tutte le aspettative che nascono immediatamente dopo la sua approvazione.

Quest'anno la manovra finanziaria è stata esaminata in prima lettura alla Camera dei deputati e quindi, in quel momento particolare, al Senato non abbiamo avuto la possibilità di interagire, visto che - come purtroppo succede da tempo - i provvedimenti si approvano in una sorta di monocameralismo. E arriverò poi a parlare anche di questa situazione. C'erano dunque aspettative sul cosiddetto decreto-legge mille proroghe. Questa volta, però, non si è trattato come in passato di un provvedimento *omnibus*, con risorse economiche e finanziarie a disposizione del Parlamento. Tutto ciò non è accaduto e abbiamo posto dei confini, insieme con i presidenti Balboni e Calandrini e con gli Uffici di Presidenza, proprio per cercare di arrivare all'approvazione un provvedimento composto sì di tante norme - tante ne abbiamo approvate - ma soprattutto non onerose. In gran parte ci siamo riusciti e lo abbiamo fatto con quello spirito di condivisione e confronto, anche a tratti come spesso succede tra maggioranza e opposizione. Ma siamo riusciti ad approvare in Commissione, nei tempi che ci eravamo dati, il disegno di legge di conversione.

Il provvedimento vedeva anche le aspettative dei Gruppi parlamentari. Abbiamo fatto il massimo senza alcune risorse e senza *plafond* e ci eravamo dati un percorso: volevamo oggi, con questo decreto-legge, cercare di rispettare le due letture e far sì che il Senato approvasse per tempo e trasmettesse alla Camera il provvedimento nel rispetto del dettato costituzionale. Questo, anche per via della parentesi delle elezioni regionali celebrate lo scorso fine settimana, purtroppo non è stato possibile; come non è stato possibile raggiungere l'obiettivo di operare velocemente, prevedendo anche una terza lettura in Senato.

Alla fine, siamo riusciti ad approvare con un confronto il provvedimento. Ho dato una lettura e ho cercato di contare gli emendamenti presentati - alcuni si sovrappongono, perché presentati da più parti politiche, maggioranza e opposizione - e ho trovato dei testi condivisi: sono circa 200 gli emendamenti che siamo riusciti ad approvare in Commissione. Si tratta, quindi, di un provvedimento molto corposo, che vede confluire al proprio interno anche il cosiddetto decreto *payback*, molto importante per le aziende che lavorano in ambito sanitario, con la previsione di una proroga.

Sono stati aggiunti circa 22 articoli al provvedimento originario, intervenendo su tanti temi delicati in questo momento, in un Paese che da un punto di vista economico oggi ha ancora delle difficoltà, causate anche dalla pandemia. Siamo intervenuti poi in materia di occupazione di suolo pubblico con la proroga per i *dehor*. Siamo intervenuti introducendo delle proroghe in

molti settori, come quelli energetici. Per quanto riguarda gli enti locali, abbiamo previsto la possibilità di proroghe per dare una mano soprattutto a quelli che attualmente hanno problemi di equilibri finanziari. Per non parlare della sanità: anche in tale ambito abbiamo previsto stabilizzazioni e possibili proroghe; il mondo della sanità necessita oggi di grandi interventi e della possibilità di mantenere in servizio i medici generici e i pediatri fino a settantadue anni.

Abbiamo poi previsto alcuni interventi sull'università, sugli ordini professionali e soprattutto sulla questione delle costruzioni, prevedendo la possibilità di accordi quadro e di prezzari per quanto riguarda il caro materiale, che in questo momento sta mettendo in seria difficoltà i cantieri e i lavori pubblici nel nostro Paese. Come prima dicevo, siamo intervenuti anche sul tema dell'energia, per poi arrivare alla chiosa finale per maggioranza e opposizione: la proroga delle concessioni balneari, un tema certamente sentito dal centrodestra; così com'è sentito dal centrodestra e dalle opposizioni il tema dello *smart working* dei lavoratori fragili. Siamo intervenuti anche in tale ambito con degli emendamenti firmati dai relatori e condivisi da maggioranza e opposizione. Abbiamo poi lavorato per il mondo delle imprese, dell'editoria e per altri settori strategici che hanno sofferto e soffrono ancora oggi dal punto di vista economico.

Si tratta quindi di un provvedimento non facile, da approvare in questo momento particolare, dati i risvolti economici causati dalle difficoltà che stiamo vivendo. Ma siamo riusciti ad arrivare in Aula, dove ascoltiamo le ulteriori proposte che verranno avanzate, come relatori e maggioranza. In questo momento particolare anche il Governo saprà recepire, eventualmente nell'ambito di ulteriori provvedimenti, le proposte che il Senato oggi sicuramente esprimerà con il dibattito in Aula.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritta a parlare la senatrice Fregolent. Ne ha facoltà.

FREGOLENT (*Az-IV-RE*). Signor Presidente, mi ha sempre fatto sorridere il nome di questo decreto-legge: milleproroghe. Penso che spiegare agli stranieri che in Italia c'è un decreto che proroga l'entrata in vigore di leggi approvate dal Parlamento farebbe sorridere un po' tutti. Tutti i Governi e tutti i *Premier* lo hanno fatto, nessuno esente, nessuno innocente da questo punto di vista. Ma dal punto di vista del diritto - sarà che sono avvocato - mi ha sempre fatto sorridere che questo Paese assuma un tale provvedimento, soprattutto se poi nel provvedimento ci sono delle norme un po' particolari.

Io ringrazio - e non lo faccio in modo formale - i presidenti delle Commissioni, Calandrini e Balboni, e il relatore Damiani, per essere stati attenti ascoltatori delle opposizioni. Hanno fatto passare numerosi emendamenti e quindi li ringraziamo. Ma ci lasciano perplessi alcuni emendamenti che sono stati approvati dalla maggioranza.

Facciamo un passo indietro. Innanzitutto siamo felici degli emendamenti di Italia Viva approvati (a prima firma mia, della collega Gelmini e del collega Lombardo), che ritengo abbiano fatto chiarezza su alcuni punti: ad esempio la proroga del decreto che riguarda le rinnovabili, in modo tale da

dare il tempo al Governo di analizzare in profondità la materia e riuscire a trovare una soluzione alle problematiche aperte. Cito l'emendamento a firma della mia collega Paita, che prevede che le concessionarie autostradali siano obbligate a venire nelle Commissioni parlamentari a esplicitare gli interventi sulla sicurezza nella manutenzione delle autostrade; un emendamento sentito, soprattutto dopo la tragedia del ponte Morandi e non solo. Si tratta di elementi che poi verranno sicuramente indicati con attenzione dal collega Marco Lombardo, che interverrà dopo di me in discussione generale. Ci sono stati, in sostanza, momenti di grande lavoro parlamentare.

Sicuramente è concesso anche a noi l'applauso - riguarda sia la maggioranza che l'opposizione - per quanto riguarda il lavoro dei fragili, una battaglia che nella passata legislatura è stata portata avanti dalla collega Lisa Noja alla quale rivolgo i miei complimenti per essere stata eletta nel Consiglio regionale della Lombardia, come li rivolgo ovviamente a tutti gli altri nostri colleghi eletti nelle ultime elezioni amministrative. Si è trattato di un grande traguardo e sono molto felice che lei potrà portare in Regione Lombardia le battaglie che ha combattuto su temi importanti in sede parlamentare.

Mi lasciano più perplessa invece altri emendamenti: il collega relatore ha indicato quello sui balneari. Come possiamo non fotografare cosa è successo in Commissione su quell'emendamento? Una maggioranza molto unita nell'intento di prorogare le concessioni, ma divisa sul modo di scrivere il testo. Ciò è tanto vero che - sarà anche per dar merito a ciascuna delle forze politiche che sostengono il Governo - ci sono ben tre emendamenti sul tema, quando di solito ne basta uno dei relatori. E non solo ci sono tre emendamenti, ma ci sono anche emendamenti che si differenziano per quanto riguarda la data della proroga: chi propone il 2024, chi il 2025. Ci lascia perplessi questo emendamento, e non tanto per la risoluzione del problema dei balneari. Decidendo *sine die* di non individuare una soluzione e prorogando tal quale, senza introdurre elementi di novità all'interno dell'emendamento, temiamo di andare incontro a una sanzione europea, con una procedura di infrazione nei confronti del nostro Stato; un'infrazione che pagherebbero tutti i cittadini proprio perché non si è voluto decidere, e mi sembra cosa non corretta e non giusta.

Altrettanto perplessi ci ha resi - lasciatemelo sottolineare - l'emendamento sulle concessioni televisive. Alcuni colleghi dell'opposizione, anzi tutti - non c'è stato alcun partito dell'opposizione che non sia intervenuto - avevano individuato alcuni elementi di criticità prima che arrivassero le osservazioni del Quirinale. In particolare, ci sorprende abbastanza l'emendamento in materia di concorrenza. Abbiamo sempre detto che era incredibile non individuare nell'Antitrust una figura di interlocuzione e soprattutto che i tempi di proroga oltre i tre anni fossero un elemento di mancanza di concorrenza. Ci è voluto, appunto, il Quirinale per fare giustizia di un emendamento che tutte le opposizioni - in maniera univoca - avevano considerato fuori luogo, fuori tempo e soprattutto portatore di interessi troppo particolari e soggettivi per essere considerato di interesse nazionale.

Ci auguriamo che la procedura di interloquire con le opposizioni vada avanti anche con i prossimi decreti, e soprattutto ci ascoltiate, con altrettanta correttezza, quando le opposizioni vi chiedono di rivedere le vostre posizioni

non tanto e non solo in merito alle promesse elettorali fatte, che sono legittime, quanto in relazione a soluzioni che possano creare nocimento alla nostra Nazione.

Da Azione-Italia Viva-RenewEurope è sempre stata fatta un'opposizione sul merito e mai pregiudiziale alla maggioranza, tanto che nella legge di bilancio ha avanzato addirittura delle proposte al Governo che le hanno suscitato alcune critiche. Da quel momento siamo stati considerati perennemente la quarta gamba del Governo, ma non avete bisogno di avere quattro gambe né noi siamo interessati a essere una gamba. Siamo interessati semplicemente a fare il bene del Paese e a dire sempre le cose che pensiamo con la schiettezza e la rigorosità che ci appartengono.

Aver approvato determinate norme in questo milleproroghe non farà bene al Paese; anzi, lo renderà ancora più fragile agli occhi dell'Europa in un momento in cui già non ci vede con grande favore.

La ringrazio, Presidente, e ringrazio i colleghi per l'attenzione prestata. (*Applausi*).

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Stanno seguendo i nostri lavori dalle tribune gli studenti e i docenti del Liceo delle scienze umane e del Liceo economico sociale di Orvieto, Umbria. A loro rinvolo il saluto della Presidenza e dei colleghi dell'Assemblea. (*Applausi*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 452 (ore 16,59)

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Zanettin. Ne ha facoltà.

ZANETTIN (*FI-BP-PPE*). Signor Presidente, onorevoli colleghe e colleghi, onorevole sottosegretario Castiello, non ho molto tempo a disposizione, per cui ho deciso di dedicarlo a un unico punto specifico del decreto-legge in esame.

Voglio parlare del FIR, il Fondo indennizzo risparmiatori, introdotto con la legge di bilancio del 2019 per compensare i risparmiatori truffati dalle banche. Esso prevedeva l'erogazione di un rimborso del 30 per cento del prezzo di acquisto delle azioni e del 95 per cento del valore delle obbligazioni.

Credo si possa affermare che il Fondo, dopo alcuni iniziali problemi di assestamento, ha funzionato bene e ha offerto un minimo di ristoro ai risparmiatori che, in taluni casi, avevano perduto tutto il loro patrimonio.

Gestito da Consap, il Fondo aveva una dotazione iniziale di 1.575 milioni, che, però - ed è questo in particolare il tema del mio intervento - è stata utilizzata solo in parte.

Dai dati finora messi a disposizione pubblicati dal MEF risulta che, al 31 dicembre 2022, il saldo tuttora inutilizzato ammonta a circa 500 milioni di euro. I lavori della commissione tecnica nel frattempo sono stati completati

al 31 dicembre scorso e sono stati prorogati, proprio con questo provvedimento che stiamo esaminando, fino al 30 giugno 2023 con il testo originario del decreto-legge e, con un ulteriore emendamento, al 31 dicembre di quest'anno.

Abbiamo salutato con favore l'iniziativa del Governo che ha offerto una possibilità di riesame di diverse posizioni oggetto di contenzioso. Ma è ormai maturo il tempo, Presidente, per dire cosa si vuole fare del residuo. È chiaro ormai che il FIR era più che capiente rispetto alla necessità; ne era peraltro consapevole lo stesso legislatore del 2018, tant'è che fin dall'originaria stesura, al comma 496 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, era previsto che la percentuale del 30 per cento poteva essere incrementata qualora in ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021 le somme complessivamente erogate per l'indennizzo secondo il piano di riparto fossero inferiori alla previsione di spesa. È esattamente quanto è accaduto in quegli anni, tant'è che - come abbiamo detto in premessa - oggi risulta maturato un saldo positivo di 500 milioni.

Che cosa vogliamo fare di questi quattrini? È giunto il tempo di prendere una decisione e incrementare proporzionalmente la percentuale degli indennizzi, in conformità alla lettera e allo spirito della legge istitutiva; ciò anche perché i *leader* di tutti i nostri partiti nella campagna elettorale dello scorso autunno hanno preso, pubblicamente e anche per iscritto, degli impegni nei confronti delle associazioni dei risparmiatori. In campagna elettorale le associazioni dei risparmiatori hanno chiesto un impegno e *leader* di presoché tutti i partiti presenti in quest'Aula hanno risposto di sì e detto che si farà così.

A tale proposito, illustre Sottosegretario, la voglio informare che ho predisposto e depositato un ordine del giorno in linea con quanto ho proposto. Nei mesi scorsi alcuni parlamentari sensibili al tema - parlamentari di tutti gli schieramenti, va riconosciuto - avevano tentato di presentare degli emendamenti finalizzati all'incremento dell'indennizzo. Questi emendamenti sono stati tutti o respinti o ritirati su richiesta del Governo. Nelle interlocuzioni informali, la scusa generalmente addotta era il parere contrario del direttore generale del MEF, dottor Rivera. Ho l'impressione che quello fosse solo un alibi. Ma se alibi era, oggi è venuto meno, perché il dottor Rivera non c'è più ed è stato destituito dal suo incarico. Mi aspetto quindi, signor Sottosegretario, un parere favorevole secco sull'ordine del giorno.

Capisco che, considerate le ristrettezze di bilancio, al MEF ci possa essere la tentazione di destinare ad altre finalità i fondi del FIR: il Paese è in difficoltà e c'è bisogno di risorse per colmare molti buchi. Ma sarebbe un grave errore. Sarebbe innanzitutto un tradimento degli impegni assunti in campagna elettorale da tutti i *leader* dei partiti presenti in quest'Aula e della fiducia che gli elettori hanno riposto nei loro rappresentanti in Parlamento; soprattutto, costituirebbe un autentico scippo contabile. Mi spiego meglio: i fondi FIR non provengono dalla fiscalità generale, non sono il frutto delle tasse o di *deficit* pubblico, ma sono somme recepite nei conti dormienti delle banche, e sono state destinate e messe a disposizione proprio dal sistema bancario per sanare le profonde ferite inferte alla sua credibilità dopo la crisi del 2011. Sottrarle alla loro destinazione originaria e destinarle a fini di fiscalità

generale costituirebbe quindi una operazione di dubbia legittimità contabile e costituirebbe anche un pericoloso precedente.

Confido che il Governo, ascoltate le mie parole e le mie sollecitazioni, manterrà fede ai suoi impegni ed esprimerà parere favorevole all'incremento della percentuale dell'indennizzo del FIR, come peraltro tutti i nostri *leader* politici hanno promesso in campagna elettorale. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Naturale. Ne ha facoltà.

NATURALE (*M5S*). Signor Presidente, membri del Governo, senatori e senatrici, è oggi in discussione il provvedimento milleproroghe, proroghe che sono necessarie fino a un certo punto se fatte in un certo modo. Per i cittadini italiani è infatti necessario e urgente un piano di sviluppo che sia definito e pianificato in un processo costante affinché tutti abbiano il tempo di orientare le attività con aspettative certe. Non può essere l'attesa di una proroga a dare la spinta alla ripresa di tante attività che sono in drammatico affanno e devono urgentemente fare i conti con il proprio futuro. Per strutturarsi in modo utile è necessaria una pianificazione a lungo termine: lo diciamo spesso. Siamo in una fase storica in cui tanti hanno perso tutto e queste proroghe, a parte quelle legate a meri atti d'ufficio, devono servire a dare un segnale di rotta programmatica alle tante attività lavorative in campo; rotta che si fa fatica a leggere e che, purtroppo, spesso è solo un enorme vuoto, un nulla che ci lascia sgomenti.

Penso a quanto non fatto per tutto il sistema del *bonus* 110, ai crediti rimasti bloccati nei cassetti fiscali, al settore edile in ginocchio dopo che, invece, finalmente aveva trovato un fulgido sviluppo. È stato come lanciare una bomba su una superstrada. Ora è il caos. Si stanno quantificando i danni. Si sta verificando se si è vivi o morti.

Così avviene per tante attività produttive, per tante realtà lavorative in attesa di percepire un'attenzione del Governo al loro futuro. È necessario dare una direzione certa oggi, ma che guardi al domani. È un punto importantissimo in questo momento in cui tante attività vedono il buio innanzi a sé o una strada molto in salita.

Ora voglio focalizzarmi su aspetti relativi alla mia Commissione, la 9ª Commissione, quindi al settore agricolo e della pesca in *primis*. Siamo riusciti a intervenire e inserire un emendamento portato a gran voce un po' da tutti, che è quello per la proroga dei termini di utilizzo dell'incentivo sotto forma di credito d'imposta per l'acquisto di gasolio agricolo effettuato nel terzo e quarto trimestre del 2022.

Conosciamo tutti le fortissime difficoltà legate al caro benzina. Nei confronti di chi vive questo problema, legato a tanti altri che certamente annullano tutto il guadagno, diventa un mero dovere del Governo garantire la possibilità di beneficiare di tale incentivo. Quindi, un credito di imposta per l'acquisto dei carburanti è indispensabile. Oggi portiamo la proroga fino al 30 giugno: una misura ancora più doverosa in quanto non comporta spese aggiuntive.

Riguardo la necessità di potenziare i settori promettenti, siamo riusciti a dare un aiuto ai birrifici artigianali, un comparto che si è rivelato particolarmente trainante negli ultimi anni, ma che ha subito una forte battuta di arresto nel periodo pandemico. Tanti, che con entusiasmo hanno intrapreso questa attività produttiva, si sono dunque trovati in seria difficoltà e in questi mesi sono stati con il fiato sospeso, vedendo in scadenza la possibilità di usufruire del taglio delle accise accordato nel precedente Governo.

Grazie a un emendamento a mia prima firma per il MoVimento 5 Stelle, abbiamo raggiunto questo obiettivo. Unitamente agli sconti progressivi per i birrifici artigianali, si mettono a disposizione 8,15 milioni di euro per il 2023. La direzione è rendere il sistema italiano attrattivo, dando forza anche ai piccoli produttori, nonché ridare slancio alla filiera, che è sì industriale, ma anche agricola, e così garantire la tenuta occupazionale, essenziale al giorno d'oggi.

Utile è la proroga per il triennio 2023-2025 agli incentivi per gli investimenti in colture arboree pluriennali, come olivi, vigneti e frutteti. Trattandosi di colture caratterizzate da rese che richiedono almeno tre anni di tempo, esse hanno necessità di siffatti incentivi.

Ma questo - lo ripeto - deve essere un inizio che deve essere poi perseguito; deve essere un inizio che deve dar vita a delle aspettative per un futuro pianificato in tal senso. È questo che io oggi voglio chiedere al Parlamento e al Governo.

Utile è la proroga per la validità dei patentini per l'acquisto e l'utilizzo dei prodotti fitosanitari fino al 30 giugno, per garantire al sistema il tempo necessario a smaltire il grande numero di autorizzazioni in attesa di rinnovo. Abbiamo poi la proroga al 31 dicembre per le misure di intervento straordinario a favore delle imprese esportatrici colpite dagli effetti negativi derivanti anche dalla guerra russo ucraina. Noi abbiamo investito tanto in quello che riguarda l'*export*, in quello che riguarda un posizionamento utile del *made in Italy* e dei nostri prodotti all'estero.

Cito poi le agevolazioni fiscali per la annualità del 2023 a favore del comparto olivicolo colpito da xylella. Si rimette mano a questo, quindi occorre una pianificazione importante in tal senso, per dare nuova vita a tale comparto, fortemente colpito da questo batterio.

Grande assente è la proroga per il credito agricolo. Sono in imminente scadenza le misure straordinarie attivate durante la fase pandemica e questo viene richiesto a gran voce dalle associazioni di categoria, per dare liquidità agli imprenditori che si trovano col fiato sul collo dei vari creditori. La situazione, infatti, è davvero drammatica.

Siamo riusciti a ottenere la proroga per l'acquisto dei beni materiali e immateriali relativi al credito d'imposta 4.0, in quanto la crisi pandemica e il successivo conflitto in Ucraina hanno determinato la fortissima compromissione dell'*iter* di approvvigionamento delle materie prime e questi forti ritardi nella consegna dei beni acquistati rischiavano di compromettere il credito maturato. È dunque essenziale essere andati incontro a queste richieste.

Abbiamo ottenuto anche la proroga delle misure in tema di occupazione del suolo pubblico per il settore della ristorazione, quindi l'estensione

della possibilità di disporre temporaneamente, senza necessità di autorizzazione, di strutture amovibili in aree di interesse culturale e paesaggistico per gli esercizi pubblici, che dà una boccata d'aria a chi fa ristorazione, continuando ad ammortizzare le gravissime perdite economiche registrate durante la pandemia, che adesso continuano con il caro energia.

In extremis è rientrata la proroga al 30 giugno dello *smart working* per i lavoratori fragili, sia nel pubblico sia nel privato (nel privato anche per i genitori di minori di anni quattordici. È importante (ed è un diritto) agevolare i lavoratori fragili che, per fortuna, alla fine hanno ricevuto la giusta attenzione.

Insomma, il presente decreto-legge milleproroghe è una corsa per i diritti. Concludo con l'auspicio che il Governo si decida al più presto a mettere in campo soluzioni fattibili e lungimiranti quando, al di là dei capricci di bandiera, lavorerà per migliorare quanto di buono già c'è, dando continuità e certezze, perché una strada maestra c'è, quella che sancisce i diritti, che non sono i diritti TV sullo sport del cosiddetto emendamento Lotito che si è riusciti a far stralciare. Mi riferisco ai diritti primari: non si può perdere tempo prezioso in strade secondarie, che risultano essere impraticabili. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Marti. Ne ha facoltà.

MARTI (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, colleghi, il provvedimento in esame, pur essendo già molto corposo, in sede emendativa ha subito numerose modifiche che hanno permesso di raggiungere risultati importanti in molti ambiti. La Lega è orgogliosa di aver centrato pienamente alcuni obiettivi della propria azione politica, tra cui mi preme sottolineare la soluzione della questione balneare. (*Applausi*).

Per comprendere quanto fosse importante trovare una soluzione condivisa credo sia sufficiente dare dei numeri. Parliamo di 30.000 imprese nel settore turistico balneare, di cui 7.000 che gestiscono direttamente stabilimenti balneari e circa 23.000 operatori che erogano servizi accessori nell'indotto, quali bar, ristoranti o altri servizi della nautica da diporto. Gli occupati nel settore turistico balneare sono 300.000 e il valore aggiunto del comparto è pari a 800 milioni di euro. Per noi è sempre stato indispensabile tutelare i nostri imprenditori, tutti i lavoratori coinvolti e difendere il turismo balneare, che una delle voci più importanti del PIL di molte delle Regioni d'Italia.

La direttiva Bolkestein, approvata dalla Commissione europea nel 2006 e recepita nel nostro ordinamento nel 2010, chiaramente ispirata ai principi eurounitari di concorrenza e non discriminazione, mira a creare un mercato unico dei servizi incentrato sui pilastri della libertà di circolazione dei servizi e di stabilimento dei prestatori.

Si tratta senza dubbio di un testo normativo fondamentale nella misura in cui regola e tutela la prestazione di servizi intracomunitari, dettando norme di armonizzazione, cooperazione amministrativa e semplificazione tali da rendere più agevole l'accesso alle attività dei servizi e il loro esercizio nei Paesi membri.

Cionondimeno è stato un testo controverso, che ha avuto un impatto dirompente sul sistema italiano delle concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative, ingenerando notevoli problemi interpretativi, che hanno dato vita a un intenso dibattito dottrinale e giurisprudenziale circa la compatibilità del regime nazionale delle concessioni in parola con le disposizioni dell'ordinamento dell'Unione europea.

Nel 2018, con Gian Marco Centinaio Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, era stato avviato un percorso per restituire al nostro Paese sovranità nazionale sulla custodia delle coste attraverso la valorizzazione del bene dato in concessione, in equilibrio con l'ordinamento giuridico interno e unionale, con il fine ultimo di sterilizzare gli effetti distorsivi della direttiva Bolkestein. Purtroppo, però, allora non è stato possibile portare a termine questo percorso e nel novembre del 2021, facendo seguito alle lettere di messa in mora dell'Unione europea, l'adunanza plenaria del Consiglio di Stato ha riconosciuto l'incompatibilità con l'ordinamento europeo delle proroghe delle concessioni, fissando al 31 dicembre del 2023 il termine ultimo di durata delle stesse.

Oggi, preso atto che la questione balneari non è un argomento che rientra nel programma di azione per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, abbiamo proposto una modifica alla legge n. 118 del 2022, con la quale il Governo era intervenuto per evitare che da subito le concessioni fossero considerate abusive e non correre quindi il rischio di andare a gara in assenza di criteri omogenei su tutto il territorio nazionale.

Intanto è importante focalizzare la nostra attenzione sul fatto che i giudici della Corte di Lussemburgo nel 2016 hanno definito, con la nota sentenza *Promoimpresa*, che per stabilire l'applicabilità della direttiva Bolkestein e, dunque, se si debbano mettere a gara o meno le concessioni, sia dirimente verificare a livello nazionale se la risorsa naturale delle spiagge sia scarsa. Ad oggi nessuna autorità nazionale ha potuto dimostrare oggettivamente che il bene sia scarso.

Lo Stato italiano è chiamato quindi a verificare con una mappatura precisa se c'è o se non c'è scarsità della risorsa, facendo anche una ricognizione dettagliata delle aree demaniali già censite come insediamento turistico e ricreativo-balneare, ma non ancora assegnate. Per fare ciò nei giorni scorsi dal MEF è stato istituito il Siconbep, il nuovo sistema informatico per mappare le coste italiane, previsto dall'articolo 2 della legge concorrenza n. 118 del 2022.

È indispensabile avere dati oggettivi e non è possibile che l'Italia affidi le sorti di una gestione di un settore così trainante della propria economia a dati forniti da Legambiente. Il Sid, cioè il sistema informativo del demanio marittimo ha iniziato un lavoro di ricognizione e il risultato che emerge è che su 3.347 chilometri totali di costa solo il 43 per cento è concesso, mentre il 57 per cento non lo è. Persino questo dato, però, non risulta significativo, perché a livello nazionale non esiste una norma che stabilisce una percentuale massima di coste che possano essere date in concessione. Le Regioni, infatti, hanno legiferato in modo autonomo sulla percentuale da lasciare libera, che oscilla tra il 60 per cento di Puglia e Sardegna, il 20 per cento dell'Emilia-

Romagna, passando per il 50 per cento del Lazio e il 30 per cento della Calabria.

Grazie all'emendamento a nostra prima firma, sarà possibile istituire presso la Presidenza del Consiglio dei ministri un tavolo tecnico che coinvolgerà tutti i Ministeri competenti, le Regioni e le associazioni di categoria, con compiti consuntivi e di indirizzo in materia di concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali. Finalmente si definiranno i criteri tecnici per la determinazione della sussistenza della scarsità della risorsa naturale disponibile, tenuto conto sia del dato complessivo nazionale, sia di quello disaggregato a livello regionale, nonché della rilevanza economica transfrontaliera. La proroga di ulteriori dodici mesi è funzionale unicamente all'espletamento di questo importantissimo lavoro.

Deve essere chiaro che la Lega, in pieno accordo con la maggioranza di Governo, intende garantire massima osservanza delle direttive europee, ma nel rispetto degli interessi nazionali, che per l'Italia in questo settore sono fondamentali. Gli effetti distorsivi della direttiva Bolkestein devono essere risolti e non si può prescindere dalla fotografia dello stato di fatto delle nostre concessioni. La soluzione trovata va esattamente in questa direzione e permetterà di ascoltare e di coinvolgere le associazioni di categoria. Allo stesso tempo, abbiamo ritenuto necessario anche tutelare i sindaci e gli amministratori locali dall'eccessivo potere discrezionale che era stato loro concesso, in modo da evitare ogni possibile controversia giuridica che li riguardi. Nello scenario attuale, è impensabile che sia un sindaco a poter decidere se e con quali criteri bandire una gara per le concessioni relative al territorio di propria competenza, così come sarebbe folle non assicurare uniformità di gestione a livello nazionale.

La disciplina delineata con questo emendamento potrà finalmente mettere la parola fine a tale questione e rappresenta un'altra promessa mantenuta. La politica deve essere fatta di scelte giuste e coraggiose soprattutto per mettere in atto ciò che realmente serve al Paese e con questo provvedimento siamo sicuri di avere iniziato a farlo. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Misiani. Ne ha facoltà.

MISIANI *(PD-IDP)*. Signor Presidente, il decreto cosiddetto milleproroghe poteva essere, come è accaduto varie volte con Governi di diverso colore politico, l'occasione per affrontare una serie di nodi politici, di questioni concrete di interesse per le famiglie e per le imprese lasciati irrisolti dalla legge di bilancio e così poteva essere anche in questa occasione. In realtà, questo non è avvenuto e arriviamo a discutere nell'Aula del Senato un provvedimento rilevante come il decreto milleproroghe in forte ritardo e non perché le Commissioni competenti si siano impegnate a fondo su nodi di grande portata e di interesse generale, ma perché la maggioranza ed il Governo hanno impiegato il tempo della discussione nelle Commissioni referenti concentrandosi su vicende minori, sicuramente molto importanti per gli interessi particolari toccati dalle scelte fatte, ma sicuramente non strategiche e non riguardanti l'interesse generale del Paese.

Ne elenco alcune a beneficio dei colleghi. Abbiamo discusso in Commissione della proroga dei diritti televisivi sul calcio da tre a cinque anni, una proroga che addirittura ha suscitato una levata di scudi dal colle più alto e che quindi il Governo e la maggioranza si sono rimangiati, tant'è che stanno tornando velocemente sui propri passi.

Quanto alla proroga delle concessioni balneari, di cui ha testé parlato il collega della Lega, il Governo ha deciso che il Paese si deve prendere ancora un anno di tempo per un tema su cui, nella precedente legislatura, il precedente Governo e la precedente maggioranza avevano lavorato intensamente, raggiungendo un compromesso faticoso, con tutti i limiti delle intese tra opzioni molto diverse tra di loro, ma questo compromesso di fatto viene rinviato di un anno con una soluzione che non aiuta gli operatori, perché rimarranno un anno in più in una condizione di incertezza per quanto riguarda le loro attività, e tanto meno aiuta i consumatori e gli utenti rispetto ad una vicenda che invece ha le potenzialità per migliorare i servizi rivolti ai cittadini e agli utenti delle concessioni balneari del nostro Paese. Il rinvio di un anno inoltre è una soluzione che non rappresenta certo un bel segnale nei confronti dell'Unione europea su una materia sensibile rispetto alla quale siamo osservati speciali e che in altri Paesi ha provocato conseguenze negative. Questa scelta, quindi, a nostro giudizio, produrrà delle conseguenze non positive su tutti gli interessi in gioco.

Questo è un decreto che ha prorogato - altra tematica molto specifica - al 31 marzo la possibilità per i Comuni di aderire allo stralcio delle multe e delle cartelle. Ebbene, noi abbiamo molto contestato, durante la discussione della legge di bilancio, le dodici norme di condono contenute in quel provvedimento, tra cui in particolare lo stralcio delle cartelle, che da solo costa ai cittadini oltre 1,1 miliardi di euro.

All'interno di quella scelta abbiamo criticato ancor di più il fatto che il Governo si faceva bello con i soldi dei Comuni. Il Governo ha poi cambiato orientamento per quanto riguarda le multe e le cartelle di competenza degli enti locali, ma lo ha fatto non prevedendo una compensazione per i Comuni, ma scaricando sui sindaci l'onere della scelta, con il risultato che l'Italia si è mossa a macchia di leopardo. Alcune amministrazioni hanno deciso di stralciare le cartelle di propria competenza e altre, che non avevano questa possibilità, oppure che hanno deciso politicamente in senso diverso, non hanno provveduto allo stralcio. Che cosa fa dunque il Governo? Proroga ulteriormente, di tre mesi, questo scempio della certezza a cui avrebbero diritto i contribuenti, rispetto ad una scelta che è in sé molto criticabile, come abbiamo fatto in sede di discussione della legge di bilancio.

Ci si è concentrati su questioni specifiche, su interessi particolari e lobbistici e non si sono affrontati molti temi di interesse generale, che riguardavano milioni di famiglie e milioni di imprese italiane. Questi nodi, che abbiamo ereditato dalla legge di bilancio per il 2023, sono rimasti del tutto aperti. È rimasto aperto il grande nodo dell'energia, perché le risorse stanziata dalla legge di bilancio finiscono il 31 marzo 2023 e nulla è dato sapere su cosa accadrà dal 1° aprile. Avevamo chiesto di prorogare o comunque di prevedere una fuoriuscita più graduale rispetto al taglio delle accise sulla benzina

e sul gasolio: il Governo ha fatto una scelta diversa e nel giro di poche settimane sono aumentate nuovamente di 30 centesimi le accise su benzina e gasolio, con un effetto che ognuno di noi può constatare quotidianamente, andando a fare benzina. Questo per non parlare del pasticcio che ha provocato lo sciopero degli esercenti, dei benzinai, in ragione delle scelte assurde che il Governo ha assunto su questa materia. Avevamo chiesto di prorogare il taglio dell'IVA al 5 per cento sul teleriscaldamento, che è una realtà che riguarda centinaia di migliaia di famiglie italiane, in Comuni grandi e piccoli: penso a Milano, a Torino, a Bergamo o a Brescia, ovvero a realtà in cui il teleriscaldamento è una modalità molto diffusa e ormai generalizzata di riscaldamento degli edifici. Il Governo ha fatto una scelta importante per il primo trimestre, ne avevamo chiesto la proroga, ma ci è stato detto di no. Torneremo alla carica, naturalmente, perché ci siamo battuti molto in passato per questa scelta e riteniamo sia necessaria una parità di trattamento fiscale, rispetto al taglio dell'IVA che è stato effettuato sul gas, ma il Governo su questo e su altri temi energetici ci ha detto di no, così come ha detto di no all'emendamento per prorogare al 2024 il termine per la fine della tutela del prezzo nel mercato al dettaglio dell'energia.

Il Governo ci ha detto di no su temi importanti che riguardano il lavoro e la previdenza. Opzione donna è uscita fortemente indebolita dalla legge di bilancio, con penalizzazioni del tutto ingiustificate, rispetto a tante lavoratrici che in passato avevano potuto usufruire di questo canale accelerato di ingresso nel sistema pensionistico. Avevamo chiesto di ripristinare i criteri in vigore fino al 31 dicembre 2022, ma il Governo ci ha detto di no. Sempre parlando di lavoro, il Governo ha dato una soluzione parziale al problema molto sentito dei lavoratori fragili e con figli minori di quattordici anni.

Ci siamo impegnati sulla sanità: in questo caso alcuni passi avanti sono stati registrati e ne diamo atto al Governo. Sono stati accolti emendamenti su cui ci eravamo impegnati: penso al tema della stabilizzazione dei medici e degli specializzandi in servizio durante il Covid, penso alla tematica dei medici di medicina generale, dei pediatri e del personale di ricerca, alle professioni sanitarie e alla formazione del personale sanitario. Naturalmente ereditiamo dalla legge di bilancio il nodo di un sottofinanziamento del Fondo sanitario nazionale che si ripercuoterà su tutte le Regioni italiane, a partire da quelle che negli anni drammatici del Covid hanno difeso la sanità pubblica, hanno difeso i lavoratori e le lavoratrici del Servizio sanitario nazionale.

Presidenza del vice presidente CENTINAIO (ore 17,30)

PRESIDENTE. La prego di concludere, senatore Misiani. Ha già sfiorato di due minuti.

MISIANI (PD-IDP). In conclusione, rischiano di andare in commissariamento non perché hanno gestito male la sanità pubblica, ma perché l'hanno difesa. Potrei andare avanti, parlando degli enti locali e delle soluzioni parziali o insufficienti che sono state date alle istanze dei Comuni e degli enti di Area vasta che erano rimaste irrisolte con la legge di bilancio.

Per tutti questi motivi, signor Presidente, il nostro giudizio su questo decreto-legge è critico. Riconosciamo alla maggioranza e al Governo di aver accolto numerosi emendamenti dell'opposizione e questo lo dobbiamo dire per onestà intellettuale. Tuttavia, Presidente, serviva e serve ben altro per affrontare i nodi più urgenti a cui devono far fronte le famiglie e le imprese italiane. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Bucalo. Ne ha facoltà.

BUCALO (*Fdl*). Signor Presidente, onorevoli senatori, oggi si discute un decreto-legge il cui contenuto si traduce nel prorogare o differire termini su disposizioni che, in alcuni casi, questo Governo ha confermato valide; in altri, invece, vuole più tempo. Vuole più tempo per una valutazione di merito e, quindi, per attuare misure che possono incidere in maniera più efficace su interessi rilevanti, che toccano famiglie, lavoratori e settori produttivi.

Prima di entrare nel merito di alcune disposizioni, desidero sottolineare l'impegno profuso dalle Commissioni 1ª e 5ª riunite al Senato nel concludere la trattazione di un provvedimento così ampio e trasversale. Fondamentale è stato il lavoro svolto dal Governo, che ringrazio: finalmente oggi alla guida di questa grande Nazione c'è un Governo voluto dalla maggioranza degli italiani. (*Applausi*).

È un Governo che dimostra di lavorare incessantemente per costruire una Nazione più dinamica, competitiva e al passo con le sfide del nostro tempo, nonostante i continui proclami apocalittici, smentiti puntualmente nei fatti, di chi dimentica o non si rassegna al fatto di essere stato bocciato alle urne dai cittadini italiani (*Applausi*), che hanno scelto e che continuano anche oggi a scegliere in modo democratico - e sottolineo democratico - da chi vogliono essere rappresentati.

Infine, esprimo un ringraziamento per il grande lavoro fatto dai relatori del provvedimento, che hanno tenuto costantemente un atteggiamento estremamente efficace e propositivo; un ringraziamento anche al ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, che ha dovuto curare i contatti con tutti i Ministeri, e a tutta la maggioranza per i risultati raggiunti.

Tra le misure previste nel decreto-legge, destinate ad incidere in molteplici settori, vorrei soffermarmi soprattutto su alcuni emendamenti proposti da Fratelli d'Italia, integrativi rispetto alle misure già previste e riguardanti scuola, università, sanità ed enti locali, emendamenti approvati nelle Commissioni riunite e frutto di un grande lavoro e di un'ampia convergenza da parte dei colleghi della maggioranza.

Con l'approvazione dell'emendamento che prevede un corso concorso con selezione e prova finale per la qualifica di dirigenti scolastici si chiude oggi un cerchio, mettendo la parola fine su uno dei concorsi più discussi degli ultimi anni, quello del 2017. Quindi, con un decreto ministeriale, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione di questo provvedimento, si definiscono le modalità e lo svolgimento del concorso. È riservato ai soggetti che abbiano proposto ricorso entro i termini di legge e abbiano pendente un contenzioso giurisdizionale per mancato superamento della prova scritta, della prova orale ovvero abbiano superato sia la prova scritta o

la prova orale, dopo essere stati ammessi a seguito di un provvedimento giurisdizionale cautelare. Voglio ribadire - e lo ribadisco a chiare lettere - che Fratelli d'Italia non propone una sanatoria: nessun canale preferenziale. Noi non vogliamo abbonare o condonare nulla a nessuno. Basta con attacchi critici - basta! - per celare solo ed esclusivamente la verità dei fatti. Nell'ottica del merito, in cui crediamo fermamente, permettiamo invece a chi è stato eliminato da una procedura ingiusta di riprendere il suo percorso concorsuale, conciliando così due valori fondamentali, due fari per Fratelli d'Italia: il merito e la giustizia. Merito e giustizia per chi ogni giorno continua a servire lo Stato, educando le generazioni del futuro e continuando, nonostante tutto, a infondere nei nostri studenti la fiducia nelle istituzioni.

Un piccolo passo si è fatto per gli idonei del concorso straordinario *bis*, con l'approvazione dell'emendamento che prevede sia la proroga di un anno per l'assunzione dei docenti vincitori, considerati anche i ritardi per alcune classi di concorso che di fatto hanno impedito di effettuare le nomine in tempo utile, sia la possibilità di scorrimento della graduatoria nel caso di eventuali rinunce. Certo è che il nostro lavoro non si ferma qui. Tanti ancora sono i *dossier* aperti, sui quali continueremo a impegnarci per restituire dignità e certezza a questa grande istituzione, che in tutti questi anni è stata abbandonata (*Applausi*), da tempo, da chi era precedentemente al Governo, che nulla ha fatto e che improvvisamente si sveglia e solleva inutili e sterili polemiche.

Importanti sono gli emendamenti di Fratelli d'Italia sull'università. Attraverso essi si è consentito di ultimare gli oltre 400 corsi formativi ancora attivi del percorso vecchio ordinamento AFAM, rallentato a causa della pandemia Covid. Così si è riusciti a garantire che i diplomandi acquisiscano un titolo che in effetti altrimenti non sarebbe spendibile a causa della mancata equipollenza.

Altro emendamento importante è quello che permette agli atenei una migliore programmazione, anche in funzione della semplice considerazione dei differenziali di costo del personale, prevedendo l'estensione fino al 2026 delle procedure di chiamata dei professori universitari di prima e seconda fascia e dei ricercatori a tempo indeterminato.

Il lavoro sul decreto milleproroghe è stato molto complesso anche nel settore sanità. Importante è l'emendamento che consente ai medici di medicina generale e ai pediatri, entrambi convenzionati con il Servizio sanitario nazionale, la possibilità di andare in pensione a settantadue anni e non a settanta. Quindi da oggi il Servizio sanitario avrà uno strumento in più per contrastare la carenza di personale che sta colpendo ogni Regione italiana. (*Applausi*). Così siamo riusciti a far rientrare anche i dipendenti amministrativi delle strutture sanitarie nei piani di stabilizzazione del personale, aiutando quei lavoratori che nel periodo della pandemia sono stati importanti quanto i medici. Con la presentazione dell'emendamento da parte dei relatori, approvato all'unanimità dalle Commissioni riunite affari costituzionali e bilancio, e grazie al grande lavoro di supporto da parte del ministro Ciriani e alla serietà e sensibilità del Governo su un tema estremamente delicato che riguarda i lavoratori fragili - attraverso la copertura finanziaria di ben 16 milioni fornita, oltre che dal Ministero del lavoro, anche dai Ministeri dell'economia e delle

finanze e dell'istruzione e del merito - si è riusciti a prorogare di tre mesi lo *smart working* per i lavoratori fragili e per la sostituzione di tale personale. Questo è un vero successo di tutti. Rilevante è tutto il lavoro che abbiamo fatto.

In conclusione, Presidente, con questo decreto-legge è stato fatto, come ho già detto, un lavoro importante, sinergico e incisivo su tanti temi. Ciò che mi preme oggi sottolineare è che finalmente è ritornato nelle Commissioni il dibattito parlamentare (*Applausi*), il rispetto delle opposizioni. Si è ristabilito il corretto confronto istituzionale attraverso un costante dialogo con il Governo che non è mai mancato (*Applausi*), e che ha dimostrato e continua ogni giorno a dimostrare di essere all'altezza del momento complicato che stiamo vivendo e di avere un unico obiettivo: dare risposte agli italiani e ai molti settori in crisi e in difficoltà.

Signor Presidente, le catastrofi preannunciate e le innumerevoli critiche strumentali lasciamole a chi vuole nascondere il proprio fallimento dimostrato in tutti questi anni. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Gasparri. Ne ha facoltà.

GASPARRI (*FI-BP-PPE*). Signor Presidente, anch'io interverrò, come ha fatto prima il collega Marti, sul tema dei balneari, una delle mille-proroghe.

Ripercorro rapidamente la storia perché ho pochi minuti a disposizione.

Nel 2011, con il Governo Monti, c'era sempre la questione dei balneari e io come parlamentare - facevamo parte della maggioranza in quel difficile momento per l'Italia - convinsi la Commissione dell'epoca e il Governo a varare una proroga al 2020, indubbiamente insieme ad altri colleghi visto che servivano i numeri per l'approvazione della proposta.

Spiegai all'allora presidente Monti, tuttora nostro collega come senatore a vita, reduce fresco dall'esperienza decennale di commissario europeo, che per l'Italia le spiagge erano una particolarità, perché due terzi d'Europa non le usa per ragioni climatiche; le usa il giorno di Ferragosto.

Il Sud della Francia, l'Italia, la Spagna, la Grecia e altri pochi Paesi hanno nelle spiagge una risorsa per il turismo e per l'economia; quindi, una considerazione speciale ci doveva essere. In più, noi diciamo da tempo che la direttiva Bolkestein non andrebbe applicata perché riguarda una concorrenza relativa ai servizi, e qui siamo di fronte a beni. Lo stesso Bolkestein - lo ricorderà anche il presidente Centinaio - venne in Italia anni fa a un convegno nell'Aula dei Gruppi parlamentari spiegando che la sua famosa direttiva non riguardava quel settore. Ma Bolkestein non è più commissario europeo e la sua interpretazione autentica fa parte del dibattito, ma non risolve la questione. Dopodiché, siamo andati avanti con la scadenza del 2020; lei, che presiede oggi l'Assemblea, era Ministro dell'agricoltura con delega anche al turismo; io, il senatore Mallegni e altri parlamentari di vari Gruppi, concordammo con lei una proroga al 2033: furono presentati emendamenti alla legge di stabilità alla fine del 2018 e la concessione fu estesa al 2033.

Ci fu una condivisione ampia, anche da parte di Gruppi che oggi sono critici, non voglio rivendicare solo per Forza Italia con Gasparri e Mallegni o

per la Lega con il ministro Centinaio e altri. Dopodiché, c'è stata la sentenza del Consiglio di Stato, basata a mio avviso - lo dico nel massimo rispetto del Consiglio di Stato - su premesse false.

In quella sentenza ci sono pezzi quasi di volantini o di editti di alcuni finti ambientalisti che facevano discorsi del tipo (lo voglio chiarire): questi signori pagano una cifra irrisoria, 100 milioni per le concessioni, e incassano sette miliardi. Non so se le cifre siano queste, 100 milioni e sette miliardi, ma, fossero anche sette miliardi, non è comunque un ricavato su cui non si pagano le tasse. Anche perché quelle aziende balneari - lo comunico a coloro che vanno a dire fesserie di questa natura in televisione - hanno dei dipendenti a cui pagano gli stipendi, pagano delle tasse, pagano tra l'altro l'IVA a tariffe più alte di altri Paesi europei; noi vorremmo - mi auguro che il Governo lo faccia - una tariffa agevolata per il turismo. Quindi, anche se fossero sette miliardi, non è che si mettono in tasca sette miliardi (beati loro se così fosse); hanno dei costi per materiali e attrezzature, e ci sono le mareggiate. Chissà se il settore del candidato Soumahoro ha consapevolezza - mi riferisco a colleghi di altri Gruppi - che anche durante questa stagione il mare spazza via aziende che sono fragili. C'è l'erosione delle coste, ci sono tanti problemi. Quindi uno ha lo stabilimento, ma poi non ce l'ha più; ha una spiaggia ma poi non ce l'ha più. Ma questo non lo sanno i *radical chic* che forse vanno solo in alcune spiagge, dove comunque lavora della gente.

Noi difendiamo quindi un pezzo di economia italiana; diciamo che la direttiva Bolkestein non si applica a questi settori. È arrivato il Governo Draghi, ha voluto fare una legge sulla concorrenza, abbiamo cercato di convincerlo che era sbagliato e devo dire che anche il Governo Draghi ha cominciato a inguaiarsi quando ha litigato con alcune categorie italiane. Se avesse ascoltato meno Giavazzi, forse Draghi sarebbe arrivato alla fine della legislatura, ma il "giavazzismo" è una malattia infantile o senile del liberismo. Si è voluta fare una norma, abbiamo introdotto il termine del 2023 (con possibilità di andare al 2024 qualora i Comuni non fossero stati in grado di fare le gare, poiché sapevamo che c'erano le elezioni), per guadagnare tempo - lo dico con chiarezza - e ridiscutere in una nuova legislatura con una maggioranza di centrodestra.

Sono arrivato al punto finale, credo di aver esaurito il tempo a mia disposizione ma ho voluto raccontare la storia di questa vicenda. Abbiamo qui degli emendamenti a prima firma della senatrice Ronzulli, ma anche con la mia firma, con quella del senatore Marti e di colleghi di altri Gruppi, con i quali abbiamo chiesto come Gruppo di Forza Italia l'estensione delle concessioni al 2024, e abbiamo chiesto di estendere un'altra proroga dal 2024 al 2025. Abbiamo chiesto di fare un tavolo per discutere con le categorie. Il Governo ha ascoltato le categorie e ha espresso parere positivo su questi emendamenti. I relatori ne hanno aggiunti altri due che riguardano altri aspetti tecnici: il blocco ai Comuni per quanto riguarda le gare e la famosa mappatura, perché dobbiamo stabilire se la risorsa è scarsa o meno. Ci sono migliaia di chilometri di coste che si possono utilizzare con delle gare: se non fossi balneare e domani volessi farlo, potrei mettermi in coda e partecipare all'assegnazione di aree non ancora assegnate.

Vogliamo anche le spiagge libere, ma queste non sono le spiagge abbandonate: sono le spiagge dove c'è il bagnino e la sicurezza. I Comuni le devono fare e le devono tenere pulite. Quindi quelli che fanno la propaganda alle spiagge libere, fanno la propaganda alle discariche delle spiagge abbandonate. Le spiagge libere ci devono essere, ma devono essere accessibili, pulite e vigilate, in modo che chi voglia andare alla spiaggia libera non vada nel deserto o nella discarica.

Potrei aggiungere altre cose. Sono contento che i nostri emendamenti siano stati approvati in Commissione da tutto il centrodestra. Sono certo che anche i colleghi che hanno un po' nicchiato siano d'accordo. Mi auguro che la smettano di dire bugie e che il Consiglio di Stato si ravveda da una sentenza infondata, basata su false premesse, che è andata oltre i poteri del Consiglio di Stato con la disapplicazione delle leggi. Vigè una Repubblica parlamentare e sui balneari e sulle imprese italiane decide il Parlamento italiano. Sono certo che il Governo sturerà anche le orecchie alle autorità europee, che devono difendere e rispettare l'economia reale del nostro Paese. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Pirovano. Ne ha facoltà.

PIROVANO (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, quello fatto dalle Commissioni 1ª e 5ª è stato un bel lavoro trasversale, perché c'è stata un'ottima dialettica e un ottimo dialogo anche con le opposizioni e fra i Gruppi di maggioranza. È stato il primo provvedimento così corposo che abbiamo affrontato in Commissione con questo nuovo Governo, quindi è stato un bel banco di prova. È un provvedimento molto tecnico e questo ha facilitato anche i rapporti con la minoranza, la quale ha dato assieme a noi un importante contributo su diversi aspetti che sono stati toccati nei giorni di lavoro in Commissione.

Si tratta di un provvedimento molto eterogeneo, quindi non mi soffermerò su tanti temi importanti, perché l'hanno fatto o lo faranno altri colleghi. Ognuno di noi, così come gli altri Gruppi di maggioranza, ha cercato di dare il proprio apporto, in base ovviamente alle proprie competenze e anche al proprio ruolo nelle varie Commissioni. Ricordo però, su tutti, alcuni emendamenti molto importanti sul tema della disabilità, con la proroga della legge delega sulla disabilità, ma anche sulla lingua dei segni, per concedere più tempo per diventare traduttore.

Nella parte dedicata all'ambiente ci sono state importanti iniziative, che verranno trattate dai colleghi, sull'edilizia, ma anche sugli enti locali, che è un tema un po' più mio, della 1ª Commissione. Alla fine, è stato presentato un emendamento del Governo, ma ci sono state diverse richieste, da parte dei vari partiti politici, sul tema dei segretari comunali, per prorogare la possibilità, per quelli di prima fascia, di esercitare anche nei Comuni di dimensioni maggiori. Non è una soluzione a tutti i problemi che stanno affrontando i Comuni in carenza di segretari, ma è un altro passo, dopo quello che è stato fatto nella legge di bilancio.

Importanti i provvedimenti in tema di sanità, trasversalmente approvati, con emendamenti sia di maggioranza sia di minoranza. La collega Cantù

ovviamente tratterà dei nostri, ma abbiamo collaborato per l'approvazione anche di emendamenti delle minoranze. Penso alla proroga della ricetta elettronica, che è un emendamento di assoluto buonsenso, o alla continuazione del finanziamento del Piano oncologico nazionale, che è molto importante.

Il Gruppo parlerà poi dell'importante problema della carenza dei medici di medicina generale e anche di quello delle liste d'attesa. Anche su questi temi principali siamo riusciti a dare il nostro piccolo contributo.

Voglio però soffermarmi su due emendamenti che riguardano di più la 1ª Commissione, relativi alle Forze dell'ordine e a due provvedimenti molto attesi dal personale delle Forze di polizia, e non solo. Parliamo di una norma importante, che prevede lo scorrimento delle graduatorie per il personale della Polizia di Stato e della Guardia di finanza, e in particolare il ruolo degli ispettori di Polizia, che da tempo è segnato da gravi scoperture rispetto alla dotazione organica, stabilita dalla normativa vigente.

Oltretutto, ad aggravare questo problema c'è anche il forte incremento dell'età media del personale, quindi nei prossimi anni il grande *gap* già esistente potrà peggiorare proprio per questo motivo. Abbiamo dunque previsto un incremento del ruolo del direttivo, di 637 unità, e un'ulteriore alimentazione della qualifica di sostituto commissario del ruolo degli ispettori della Polizia di Stato per 1.735 unità e 1.141 posti di vice ispettore.

Sempre riguardo alle Forze dell'ordine, è previsto un importante intervento di semplificazione per le assunzioni e per i corsi di formazione per le Forze di polizia e lo scorrimento delle graduatorie anche della Polizia penitenziaria. Questo è importante anche in vista degli eventi per cui sarà necessario il supporto di tutte le nostre Forze di polizia, e non solo, per il Giubileo del 2025 e per le Olimpiadi invernali del 2026.

Presidenza del vice presidente GASPARRI (ore 17,52)

(Segue PIROVANO). Da ultimo, abbiamo affrontato diverse tematiche relative agli enti locali per quanto riguarda il PNRR. Vi è stato un importante confronto tra di noi e col Governo. Così dovrebbero svolgersi, secondo me, i lavori della Commissione. Ciò è servito, infatti, anche per dare spunti al nuovo decreto PNRR, dal momento che non abbiamo potuto risolvere qui tutti i problemi collegati ai bandi.

Spero che questo modo di lavorare, in cui si entra tanto nel merito e si riesce a discutere bene anche con le minoranze, dando atto del lavoro che ognuno di noi cerca di fare per il bene della nostra gente e del nostro territorio, possa essere portato ad esempio anche nei prossimi provvedimenti, un po' più politici e meno tecnici. È un auspicio che mi sento di fare.

Ringrazio, in conclusione, tutti i colleghi e i relatori per il lavoro fatto su questo milleproroghe. (*Applausi*).

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti dell'Istituto tecnico economico «Marco Minghetti» di Legnago, in provincia di Verona, che stanno assistendo ai nostri lavori. (*Applausi*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 452 (ore 17,56)

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Lorenzin. Ne ha facoltà.

LORENZIN (*PD-IDP*). Signor Presidente, siamo qui a illustrare l'esito di un lungo dibattito in sede di Commissioni riunite affari costituzionali e bilancio sul decreto-legge milleproroghe.

Tutti sappiamo che, di per sé, è un oggetto misterioso della Repubblica: lo abbiamo criticato, amato e odiato in vari modi del corso dei decenni, perché è un provvedimento *omnibus* al cui interno c'è di tutto di più. Tuttavia, uno dei motivi per cui quest'anno ci siamo così appassionati al milleproroghe è perché non abbiamo avuto proprio nient'altro da dibattere, dopo più di cento giorni dall'insediamento di questo nuovo Governo (*Applausi*). Si tratta di qualcosa di assai singolare: se andassimo a vedere una statistica di decreti-legge, disegni di legge o proposte di riforma fatti da tutti i Governi di tutti i colori che si sono susseguiti nel decennio precedente (o anche di più: potremmo andare anche oltre, ricomprendendo anche i Governi di centrodestra), noteremmo che nei primi cento giorni venivano presentati quantomeno più del doppio dei provvedimenti che sono stati presentati in tale lasso di tempo da questo nuovo Esecutivo. Di solito, i cento giorni sono quelli in cui si imposta il proprio progetto di riforma per il Paese; quando la maggioranza del Governo Meloni è arrivata alle elezioni, ha detto di essere pronta, quindi immaginavamo che si sarebbe partiti - come si dice - chiavi in mano. Ebbene, non siamo partiti; in questo primo periodo, abbiamo visto una coda delle decisioni del Governo Draghi e poi una serie di proposte-manifesto su cui si è tornati indietro.

Noi, pertanto, avevamo delle aspettative, dopo una legge di bilancio parecchio strettina e che, come ha detto il senatore Misiani prima di me, non risolveva i nodi rimasti aperti e quelli nuovi dati dalla situazione contingente in cui ci troviamo. Penso all'inflazione, alle previsioni in termini di PIL per i prossimi anni, alle sfide europee e internazionali che abbiamo a livello macro e microeconomico; penso all'effetto delle misure americane dell'*inflation act* e anche alle misure protezionistiche che stanno prendendo in Cina, alle azioni delle banche centrali, sia della Banca centrale europea sia di quella americana, e alle misure che si stanno prendendo a livello finanziario economico-finanziario nella parte cinese.

Di fronte a tutto ciò, pensavamo che in questa fase l'Italia avrebbe messo in campo una strategia industriale e una strategia di economia finanziaria e di sviluppo del Paese che ci avrebbero portato a investire su quei pezzi di PIL che sono andati così bene in questo anno e mezzo, in cui abbiamo avuto un rimbalzo del 6,6 per cento, per portarci a crescere anche nei prossimi anni.

Volevamo vedere risolto il problema della produttività del nostro sistema, e dell'investimento sulle persone, quindi il grande tema dei salari, nonché quello dell'attrattività dell'Italia su persone e capitale umano. Invece, grandi nodi, come quello del lavoro, di cui tra poco parlerà sicuramente la senatrice Camusso, e quelli della salute e dell'educazione, sono rimasti irrisolti.

Il decreto-legge milleproroghe è un provvedimento *omnibus* in cui non si possono fare proposte di riforma, ma si possono creare le premesse da accompagnare a progetti di riforma. In realtà, com'è stato detto, non abbiamo visto progetti di riforma, né le premesse del milleproroghe, che ha rinunciato a trovare soluzioni a problemi molto strutturali.

Invece, per fare un esempio a proposito dell'intervento che mi ha preceduto, signor Presidente, sono una ragazza di periferia e vado al mare a Ostia, dove ho la cabina da sempre, quindi non vado in spiagge *radical chic*; eppure, sulla questione dei balneari, piuttosto che sturare le orecchie all'Europa temo le sturino a noi, per cui abbiamo un problema serio. Intendo dire che chi fa balneazione in Italia vuole avere delle certezze, come chiunque agisce in un mercato regolato, per poter programmare investimenti, per sapere cosa gli accade, per vivere in un Paese liberale in cui gli investimenti ritornano indietro e per sapere quando sarà il proprio tempo.

Nonostante il timore di andare in infrazione e di avere quindi anche una penalità economica non banale - al di là del fatto di disattendere le sentenze che solitamente si applicano - mi sarei aspettata da questa maggioranza, accanto alla proroga, la proposta di riforma, che invece viene demandata, nel senso che non sappiamo qual è la proposta sulle spiagge, non la conosciamo. C'è un ameno e dinamico dibattito, ma, accanto alla proroga, doveva esserci la proposta, anche perché non sono passati dieci giorni, ma più di cento.

Si dice che si farà un piano industriale in Italia; si è detto che il Governo lo presenterà alla fine del 2023, cioè tra un anno; tra un anno, però, può essere che l'industria italiana non ci sarà più o ci sarà ancora.

Parliamo di aspetti che, con l'opposizione costruttiva che stiamo facendo, ci saremmo aspettati di vedere sviluppati nella stessa dinamica del dibattito parlamentare, anche per sapere a che cosa ci saremmo trovati davanti. Dico questo riconoscendo però con onestà intellettuale che sui temi della salute, ad esempio, anche grazie al lavoro del Presidente della Commissione affari costituzionali e del Presidente della Commissione bilancio, abbiamo cercato di trovare una sintesi per affrontare i nodi che erano rimasti irrisolti tra maggioranza e opposizione.

Come Partito Democratico - e cito gli emendamenti a firma Zampa, Lorenzin, Nicita, Manca e tanti altri - abbiamo cercato di portare a casa, diciamo così, le proroghe che ci permettono quanto meno di mantenere una dinamica dell'occupazione e della stabilizzazione dei precari, ma anche di intervenire sui pensionamenti, sull'assenza di personale specialistico, sui medici di medicina generale e sui pediatri di libera scelta. Purtroppo è rimasto fuori il personale di ricerca (come se la ricerca non fosse un elemento fondamentale dello sviluppo e dell'assistenza del nostro Paese), come pure altri comparti, perché non c'è stata la capacità di andare oltre, permettendoci di raggiungere un obiettivo, quanto meno nell'attesa di una proposta di riforma complessiva sul personale sanitario italiano, tale da renderlo più attrattivo, evitando certi

esodi e riuscendo a garantire il servizio. Lo dico perché abbiamo ancora questo problema, che non è risolto e che vedremo crescere nei prossimi mesi.

Faccio un appello su due emendamenti che abbiamo ripresentato: uno sul *bonus* psicologico e l'altro sull'Hepatitis C virus (HCV). Quello sull'HCV - lo dico brevemente, signor Presidente - che abbiamo riformulato, ha l'obiettivo di continuare l'operazione di eradicazione dell'epatite C. Questo emendamento non ha una bandiera politica e chiedo al Governo se può veramente analizzarlo, perché non costa e ci permetterà di non perdere le risorse che abbiamo già stanziato. Quella dell'epatite C è una grande battaglia italiana; appartiene a tutti e, soprattutto, ai malati.

Quanto al *bonus* psicologico, abbiamo perso un'occasione per dare una risposta a chi ne ha veramente tanto bisogno e spero che il Governo ci permetta di affrontare di nuovo questo tema in un altro tavolo. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Rosso. Ne ha facoltà.

ROSSO (*FI-BP-PPE*). Signor Presidente, il decreto milleproroghe è giunto al Senato già ricco di spunti positivi in tutte le materie, ma il lavoro che abbiamo svolto insieme lo ha ulteriormente arricchito, anche con un importante contributo in termini di emendamenti dei senatori del Gruppo Forza Italia, che sono stati approvati nel corso dell'esame delle Commissioni riunite.

Sono piemontese e la mia Regione ha il 7 per cento della popolazione italiana, ma il 15 per cento dei Comuni, di cui ben 1.045 sono sotto i 5.000 abitanti, con il *record* del Comune di Moncenisio, con soli 30 residenti. Per questo sono soddisfatto che le nostre proposte a favore dei piccoli Comuni siano state accolte.

Sappiamo che in generale la carica di sindaco origina grandissime difficoltà e responsabilità, ma nei piccoli Comuni a volte bisogna essere eroi per svolgere il ruolo del primo cittadino. A volte, si stenta a trovare tra la popolazione chi si vuole sobbarcare a questo gravoso compito e, quando si trova, si rischia che non ci sia l'affluenza necessaria per eleggerlo.

Ecco perché è importante l'accoglimento della mia proposta di estendere anche per l'anno 2023 la norma per l'elezione del sindaco e del Consiglio comunale nei Comuni fino a 15.000 abitanti, ove ammessa e votata una sola lista, e che siano eletti tutti i candidati, compreso il sindaco, purché abbia riportato un numero di voti validi non inferiore a 50 e di votanti non inferiore a 40. Inoltre, per la determinazione del numero di elettori iscritti nelle liste elettorali, non si terrà conto degli elettori iscritti all'anagrafe degli italiani residenti all'estero e quindi anche per l'anno 2023 sarà più semplice per i piccoli Comuni eleggere un sindaco e un Consiglio comunale. (*Applausi*).

Considerato il calo della partecipazione al voto, che purtroppo abbiamo visto anche ieri, spero che questa norma diventi definitiva e non rimanga solo una proroga, così come spero che diventi legge la proposta di Forza Italia, a mia prima firma, di eliminare i limiti di mandati per i sindaci dei piccoli Comuni.

La seconda proposta che riguarda i Comuni affronta un altro grande problema, quello della carenza dei segretari comunali. L'emendamento è stato recepito dal Governo e devo ringraziare il ministro Zangrillo e il ministro

Piantedosi per il grande lavoro svolto per rendere efficace la norma. Sappiamo che la carenza dei segretari fa sì che la maggior parte dei piccoli Comuni ne possa usufruire per poche ore alla settimana, con casi estremi in cui un segretario comunale è a scavalco su 14 Comuni. In un momento così importante per il Paese, in cui sappiamo che dobbiamo sfruttare al meglio le risorse a nostra disposizione come quelle del PNRR, i piccoli Comuni sono praticamente tagliati fuori, privi della necessaria consulenza tecnico-giuridica che un segretario comunale può fornire.

Un passo avanti per risolvere il problema è stato fatto quindi grazie a questo emendamento, che è stato assorbito dal Governo e che prevede, al fine di supportare proprio l'attuazione del PNRR per la durata del medesimo piano, che il segretario iscritto nella fascia iniziale di accesso in carriera su richiesta del sindaco possa assumere la titolarità anche in sedi corrispondenti alla fascia professionale immediatamente superiore aventi fino a 5.000 abitanti e questo per dodici mesi rinnovabili fino a ventiquattro.

Certo, i piccoli Comuni hanno anche carenza di risorse per pagare i segretari comunali, ma questo problema pure è in fase di soluzione, stante che il ministro Zangrillo ha già stanziato nella legge di bilancio 30 milioni di euro, destinati ai Comuni per questa finalità.

Nel campo del superbonus è importante che sia stata accolta, anche se come raccomandazione, la proroga al 31 dicembre 2024 del termine per gli interventi effettuati sugli immobili di proprietà dell'Istituto autonomo case popolari (IACP), ma sul tema devo aprire una parentesi, perché, se in generale abbiamo fatto passi avanti sia nel decreto-legge aiuti-*quater*, sia nella legge di bilancio, sia un po' nel mille proroghe, rimane ancora il problema dei crediti incagliati. (*Applausi*). Le imprese del mondo dell'edilizia sono in sofferenza ed è evidente che la soluzione del prestito garantito Sace non sia risolutiva per tutte le situazioni.

Dei molti altri temi trattati da Forza Italia parleranno i miei colleghi. Dunque, è un ottimo lavoro quello del Governo sul milleproroghe, arricchito dall'esame in Senato. Nonostante questo, purtroppo, continuo a sentire critiche provenienti dall'opposizione sull'operato del Governo e della maggioranza, un'opposizione che pensa sempre di avere la verità in tasca. I cittadini lombardi e laziali, però, ieri hanno dato fiducia al centrodestra in misura maggiore che alle scorse politiche. (*Applausi*). È un evidente segno di gradimento anche dell'operato del Governo, ma anche su questo fatto ho sentito esponenti dell'opposizione dire che si trattava di elezioni locali e che quindi non contano.

Si dice che chi vive di illusioni vive meglio: rimanete pure a crogiolarvi nelle vostre illusioni, mentre il centrodestra unito, coeso e vincente affronta la realtà e risolve i problemi dei cittadini e delle imprese italiane. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Testor. Ne ha facoltà.

TESTOR (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, rappresentanti del Governo, onorevoli colleghi, innanzitutto vorrei ringraziare i Presidenti e i componenti della 1ª e 5ª Commissione per il lavoro svolto sul provvedimento,

partendo dalle audizioni - ricordo che per il decreto-legge milleproroghe non sono mai state fatte prima d'ora - e per il confronto proficuo, volto ad apportare modifiche, pur non avendo a disposizione risorse parlamentari.

Il decreto milleproroghe viene emanato a fine anno per posticipare l'entrata in vigore di alcune disposizioni normative o per prevedere deroghe alle disposizioni normative in vigore. Esso è sicuramente un provvedimento che, in un momento di crisi economica come quella in cui versa il nostro Paese, possiamo considerare come un'ancora di salvezza per molti e un sospiro di sollievo per altri. Il Gruppo Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione anche nel provvedimento in esame ha cercato di portare le istanze raccolte nei territori e di renderle effettive, con la consapevolezza che le criticità del momento interferiscono con molte attività sociali, culturali, imprenditoriali e sulla sanità. Anche le proroghe quindi possono contribuire al mantenimento del benessere sociale ed economico.

Entrando nel merito del provvedimento o, per meglio dire, delle modifiche apportate al decreto-legge, vorrei citarne alcune, partendo dalla sanità che, come ha ricordato la collega intervenuta in precedenza, abbiamo affrontato in maniera trasversale. Con la pandemia e la carenza di personale, infatti, la sanità affronta un momento difficile, con liste d'attesa che non permettono ai cittadini di avere le giuste cure, nei tempi dovuti. Ecco quindi l'emendamento che ha prorogato la ricetta elettronica fino al 31 dicembre 2024, con la richiesta dell'intera Commissione di rendere strutturale tale misura, che ha dimostrato la sua efficacia e la sua utilità soprattutto nel periodo pandemico.

Un altro emendamento dà la possibilità ai medici di medicina generale e ai pediatri di libera scelta, convenzionati con il servizio sanitario nazionale, di andare in pensione a settantadue anni e non a settanta come previsto. Come Gruppo Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione avevamo proposto un emendamento che desse questa possibilità a tutti i medici, proprio per coprire la carenza di personale.

Ci sono, inoltre, l'estensione delle ore di libera professione per infermieri e ostetrici, il *benchmark* per la determinazione del fabbisogno sanitario *standard* e la quota premiale del Fondo sanitario nazionale 2023. Inoltre, è prevista una proroga per i fondi destinati al piano oncologico nazionale.

Altro tema importante per la sanità è il rinvio del *payback* sanitario al 30 aprile. Si tratta di un tema importante, per cui va necessariamente trovata una soluzione e di cui voglio ricordare la genesi. Nel 2015, epoca di emergenza finanziaria causata dal pesante disavanzo in cui versavano quasi tutte le Regioni, che infatti erano in piano di rientro, furono decisi dei tagli lineari. La spesa del Servizio sanitario nazionale per i dispositivi medici rappresentava all'epoca il 5,2 per cento dell'intera spesa sanitaria e dunque fu fissato un tetto alla spesa del settore, pari al 4,4 per cento. Considerando che tale tetto sarebbe stato superato, fu previsto anche per i dispositivi medici lo strumento del *payback*.

Il meccanismo del *payback* prevede che, partendo dal tetto nazionale al 4,4 per cento, mai modificato, il Ministero della salute ogni anno avrebbe dovuto definire il tetto per ciascuna Regione, in quanto ogni Regione ha un proprio tetto, che dipende dalla quantità di privato convenzionato operante

sul territorio regionale. La quota di spesa che eccede il tetto dev'essere rimborsata in parte dalla Regione stessa all'interno del proprio bilancio, in parte dalle imprese del settore. Per il 2015 era previsto il 40 per cento a carico delle imprese, dal 2016 in poi il 50 per cento. Dunque, sulla base di tale meccanismo, la Regione acquista e, successivamente, se al termine dell'annualità risulta lo sfioramento del tetto, chiede ai fornitori di restituire la metà della spesa che eccede il tetto. Questo provvedimento è stato emanato nel 2015 e purtroppo il decreto-legge aiuti-*bis* ha confermato il *payback* sui dispositivi medici: ultimo regalo del ministro Speranza.

Il settore dei dispositivi medici in Italia genera un mercato che vale 16,2 miliardi di euro, tra *export* e mercato interno, e conta 4.546 aziende, che occupano 112.534 dipendenti. Si tratta di un tessuto industriale molto eterogeneo, altamente innovativo e specializzato. Con l'applicazione di questa normativa si mettono a rischio tale tessuto produttivo - che si pone come settore cruciale per la sanità ed è inoltre un'eccellenza del Paese con il pericolo di perdere quest'eccellenza - le forniture di prodotti e di apparecchi salvavita e quelle per gli ospedali. Il rinvio del *payback* al 30 aprile dev'essere accompagnato da un tavolo tecnico di confronto, come richiesto dal mio ordine del giorno approvato in Commissione, per trovare una soluzione nel più breve tempo possibile.

Un altro settore su cui bisognerà porre attenzione è quello dei distributori farmaceutici. I sempre maggiori costi e minori ricavi hanno aggravato la situazione; la distribuzione intermedia farmaceutica è riconosciuta quale servizio pubblico essenziale e come indispensabile anello di collegamento fra la produzione industriale e la dispensazione finale al pubblico, con particolare attenzione alle esigenze di tutela della salute e della qualità della vita della collettività.

Uscendo dal tema della sanità ed entrando nel mondo del lavoro, esprimo soddisfazione per l'emendamento che proroga per ulteriori tre mesi nel settore privato, fino al 30 giugno, lo *smart working* sia ai lavoratori fragili, sia a quelli con figli fino ai quattordici anni, così come per l'emendamento che prevede, per i contratti di somministrazione a tempo determinato, la possibilità d'impiego del lavoratore in missione per periodi superiori a ventiquattro mesi, anche non continuativi, senza che ciò determini in capo all'utilizzatore stesso la costituzione di un rapporto di lavoro a tempo determinato. L'efficacia di tale previsione è prorogata al 31 giugno 2025. Il Fondo nuove competenze è prorogato per il 2023. Il credito d'imposta 4.0 proroga la consegna dei beni strumentali al 30 novembre 2023.

In conclusione, sono soddisfatta per l'approvazione dell'emendamento a mia prima firma, che prevede la proroga del termine del versamento dell'acconto per il subentro del nuovo concessionario. L'autostrada del Brennero rappresenta un presidio indispensabile per lo sviluppo e il protagonismo delle nostre comunità ed è un asse europeo strategico fondamentale per tutto il Paese. In questa direzione va l'emendamento che intende prorogare il termine per il versamento dell'acconto per il subentro del nuovo concessionario dell'autostrada A22, relativo all'anno 2022, anziché, come previsto dalla di-

sposizione, al 30 aprile 2023. La proroga è necessaria per consentire al concessionario di non perdere l'affidamento nel periodo in cui viene prorogata la procedura di finanza di progetto.

La Lega dimostra ancora una volta concretezza e attenzione alle esigenze dei cittadini e dei territori. *(Applausi)*.

Presidenza del vice presidente CASTELLONE (ore 18,18)

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Nicita. Ne ha facoltà.

NICITA *(PD-IDP)*. Signora Presidente, approfittando della presenza degli studenti in Aula, vorrei rassicurare due esponenti della maggioranza che mi hanno preceduto che si può parlare da opposizione e si possono esprimere le proprie convinzioni anche se due giorni prima si sono perse le elezioni. *(Applausi)*. Non è un argomento dire che si ha una critica o la verità in tasca e che quella verità non è tale semplicemente perché per un momento da qualche parte si sono vinte o perse le elezioni.

Consentitemi un riferimento - sempre tramite la Presidente - alla senatrice Bucalo, che ha insistito molto sul fatto che finalmente c'è un Governo voluto dal popolo e finalmente si sta attuando un procedimento democratico. Sono sempre costretto a ripetere che tutti i Governi che ci sono stati in precedenza - approfitto del fatto che sono presenti in Aula gli studenti - hanno avuto questa caratteristica e sono sempre stati coerenti con le previsioni legislative.

Inoltre, visto che mi è stato fatto omaggio del calendario del Senato del 2023, invito la maggioranza, in particolare Fratelli d'Italia, a scegliere una qualunque data di questo calendario (la sceglieranno loro), passata la quale si potrà finalmente dire che c'è una responsabilità nelle scelte di questo Governo e non soltanto di quelli precedenti.

Ciò detto, passando al milleproroghe, la parola «proroga» secondo l'Enciclopedia Treccani è la prosecuzione consentita dal rinvio di una scadenza: la maggior parte delle cose che questa maggioranza ha deciso di prorogare le aveva decise un altro Governo, sempre per dare un senso alla discontinuità. Noi ovviamente abbiamo approvato alcune cose che facevano parte delle scelte precedenti e mi riferisco in particolare a tutto quello che abbiamo deciso in un momento drammatico del nostro Paese, legato alla pandemia: parlo delle decisioni che hanno riguardato la sanità e i lavoratori fragili.

Abbiamo apprezzato il comportamento - in alcune occasioni, esemplare - dei Presidenti, che hanno richiamato il Governo rispetto ad alcuni ritardi, ma anche ad alcune contraddizioni. Un paio di emendamenti, di cui mi onoro di essere stato il primo firmatario, all'inizio sono apparsi addirittura improponibili e sono stati successivamente bocciati; poi, dopo insistenza, sono stati ripescati. Se questo, da una parte, dà valore al lavoro che ha fatto la Commissione, dall'altra, ci dà la fotografia di un Governo in molti casi impreparato, in diversi casi confuso e contraddittorio, in alcuni casi privo di una linea univoca e in altri casi ancora capace di un capriccioso no, senza spiegarne in dettaglio le ragioni.

Ora, tra gli emendamenti che sottolineiamo, ci sono quelli che riguardano i termini della stabilizzazione per il comparto sanitario, ma qui ne ripresentiamo uno, perché uno dei problemi di questi famosi milleproroghe è che spesso prendiamo decisioni che creano discriminazioni. Ne cito alcune. Nei termini di stabilizzazione dei lavoratori del comparto sanitario sostanzialmente abbiamo escluso i tecnici: per tecnici si intendono tutti gli assistenti informatici, che sono persone che durante la pandemia hanno svolto un lavoro prezioso. Nel PNRR abbiamo un quantitativo importante dedicato alla telemedicina e alla digitalizzazione del comparto sanitario, ma poi l'assistente informatico, che ha lavorato e che abbiamo chiamato a mettere i dati, a informare sul sistema e a digitalizzare l'informazione, a un certo punto non lo riteniamo meritevole degli stessi diritti di altri professionisti non sanitari che pure sono ricompresi nel decreto, quindi si crea una discriminazione.

Uguualmente, si crea una discriminazione per quanto riguarda le giuste risorse trovate per l'accoglimento dei migranti a Lampedusa, ma non negli altri *hub* presenti in Sicilia. C'è un'altra discriminazione: il mio emendamento - e ringrazio tutti quelli che l'hanno votato, perché è passato all'unanimità - che permette ai genitori con figli sotto i quattordici anni di non vedere interrotta a metà dell'anno scolastico l'organizzazione familiare e di avere *smart working*, è stato possibile farlo soltanto per i dipendenti del comparto privato, perché non comporta oneri. Siccome poi dopo si sono trovati degli oneri - giustamente e con nostra soddisfazione - per la parte fragile, anche qui recuperando la parte di un emendamento a firma Camusso, ci chiediamo per quale motivo non sia stato possibile estenderlo anche ai dipendenti del settore pubblico.

Questa è una delle misure che dobbiamo portare a sistema. Quello che manca, da parte del Governo, è una visione delle misure che possano essere portate a sistema. La questione del lavoro agile o dello *smart working* non era semplicemente legata a un'eccezionalità: è la sfida dell'organizzazione digitale del nuovo lavoro, che deve permettere alle famiglie di avere più flessibilità. Le famiglie si ritrovano infatti anche a gestire un delicato periodo post-pandemico, che non a caso è stato accompagnato dalla misura del *bonus* psicologico, che volevamo rinnovare con maggior forza e maggiori risorse, ma che non ha trovato sufficiente attenzione. Abbiamo provato a introdurre misure che riguardassero, per esempio, casi specifici territoriali, sui quali abbiamo avuto un diniego. Mi riferisco al mancato incremento dei pedaggi per quanto riguarda l'attraversamento del ponte Morandi, così come ad altre questioni che hanno riguardato vicende territoriali.

Mi permetta di chiudere su un punto, Presidente: la questione dei balneari. Qui ho sentito alcune affermazioni che in punto di diritto sono veramente molto deboli, secondo le quali il concetto della direttiva Bolkestein, quindi della concorrenza tra servizi a livello europeo, dipenderebbe dal concetto di scarsità. Attenzione su questo. Il concetto di scarsità fa riferimento all'idea che debba esserci o meno una gara, è vero; ma il concetto di scarsità è un concetto economico e non semplicemente di natura fisica, per cui il fatto stesso che ci sia una domanda in eccesso rispetto all'offerta genera scarsità del bene. Il tema non è andare a recuperare altre spiagge. Peralto la spiaggia è un bene pubblico, quindi riguarda un concetto di scarsità più complesso.

Qui non si tratta di facilitare o meno determinate categorie, ma di inserirle in un contesto economico nel quale il valore della concorrenza si riferisce anche a potenziali soggetti che vogliono entrare in questo mercato. Quindi, secondo me, il Governo e la sua maggioranza hanno creato un elemento di difficoltà rispetto allo sviluppo di un mercato; non c'è una riforma.

Andiamo verso il rischio di sanzione, e questa è una di quelle proroghe che non avremmo voluto vedere in questo provvedimento. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Cantù. Ne ha facoltà.

CANTÙ *(LSP-PSd'Az)*. Signor Presidente, rappresentante del Governo, colleghi, a Milano si dice «fa ballà l'oeucc» per dire: fa' bene attenzione a quello che fai. Come sapete, ieri e l'altro ieri la stragrande maggioranza degli elettori votanti lombardi e laziali lo ha fatto! Pertanto, ciò vuol dire che gli sforzi che sono stati sin qui fatti, in questi pochi mesi di Governo, dettati dalla concretezza del possibile, sono stati giustamente recepiti. *(Applausi)*.

Allo stesso modo, il nostro plauso non scontato al provvedimento in conversione è dovuto soprattutto al fatto che, in qualche misura, data la relatività delle risorse disponibili e la consistenza delle problematiche in trattazione, anche in sanità, sono stati previsti importanti interventi che, se daranno gli esiti sperati, ci faranno convintamente proseguire nel percorso finalizzato a dotare il sistema di ciò di cui necessita. Altro che sanità terminale!

È proprio di quest'oggi l'aver incardinato in 10ª Commissione in sede deliberante il disegno di legge ristori. Abbiamo pronti due disegni di legge: uno sul riordino del sistema di emergenza-urgenza e l'altro sul rafforzamento della medicina territoriale, che ci proietteranno nel futuro. Tutto questo anche grazie all'approvazione degli emendamenti che abbiamo proposto e sostenuto, con risorse, come dicevo, senz'altro inadeguate rispetto ai fabbisogni, ma la moltiplicazione dei pani e dei pesci non viene fatta da nessuno da oltre duemila anni! Quindi, quanto in discussione, dal nostro punto di vista, vede un cambio di passo al fine di valorizzare le potenzialità del sistema per rispondere con sempre maggiore tempestività e appropriatezza alle necessità di prevenzione, di diagnosi precoce e cura, e non solo in oncologia.

Le maggiori risorse a sostegno delle misure per il recupero dei tempi di attesa ci fanno auspicare che, entro tempi ragionevoli, il problema sia un ricordo del passato, almeno nelle dimensioni attuali. Sono stati infatti prorogati gli strumenti a disposizione delle Regioni per normalizzare i tempi di esecuzione delle prestazioni, non solo attraverso il finanziamento dell'impegno da parte delle strutture pubbliche, ma anche consentendo di acquistare dal privato, a domanda, le prestazioni su cui si scontano i maggiori ritardi. Il tutto mediante due azioni sinergiche: l'utilizzo dei fondi non spesi per il riequilibrio 2022 e la possibilità di arrivare fino allo 0,3 per cento del livello del Fondo sanitario nazionale 2023, equivalente a circa 400 milioni. Tale doppia azione, unita alle norme di maggiore flessibilità nel reclutamento e nella valorizzazione delle risorse umane disponibili, introdotte in chiave emendativa con un percorso partecipato e condiviso financo con le opposizioni, ci si augura che garantisca in modo rapido il recupero dei ritardi sin qui maturati.

Venendo incontro alle necessità e alle richieste dei professionisti, sarà *medio tempore* consentito, su base volontaria, di differire il collocamento a riposo fino al settantaduesimo anno di età. Sarà consentita la possibilità di prorogare, per le strutture del Servizio sanitario nazionale appartenenti alla rete formativa, la possibilità di assumere gli specializzandi e l'opportunità di esercitare temporaneamente nel territorio nazionale le qualifiche professionali sanitarie e la qualifica di operatore sociosanitario in deroga alla disciplina ordinaria per il loro riconoscimento.

È stata infine prorogata ed ampliata la possibilità per gli infermieri e i restanti operatori delle professioni sanitarie del comparto di svolgere la libera professione, seppure nei limiti delle otto ore settimanali. Questo è possibile. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Parrini. Ne ha facoltà.

PARRINI (*PD-IDP*). Signor Presidente, come hanno ben argomentato i colleghi del mio Gruppo intervenuti prima di me, il provvedimento in discussione, a nostro giudizio, ha dei difetti molto importanti: contiene degli esercizi di liberalismo immaginario; contiene una difesa miope di posizioni corporative; è caratterizzato dalla mancanza di qualsiasi spirito riformatore. Sembra poi che ci sia la volontà da parte della maggioranza di difenderlo in una maniera a nostro avviso sbagliata, cioè con l'idea che quella del Governo non sia un'attività concreta, consistente nel risolvere i problemi del presente, ma un'attività retorica, consistente nel fare l'opposizione al passato. Questo, secondo noi, è un limite molto forte dell'azione del Governo e in questo provvedimento lo si avverte in maniera particolare.

Insieme a questi grossissimi difetti, che non potevo non citare molto rapidamente, riteniamo anche che ci sia qualche pregio che va messo correttamente in evidenza. Sono stato al centro di uno di questi pregi e ho incontrato, per portare a casa un risultato importante e di giustizia, la collaborazione del presidente della Commissione, senatore Balboni, e di tutti i Gruppi. Mi riferisco all'emendamento che ha permesso di aprire una nuova finestra temporale di quattro mesi per i parenti delle vittime di eccidi, stragi e deportazioni compiute dal nazifascismo nel nostro Paese, che non hanno fatto in tempo ad avviare le azioni civili di richiesta di risarcimento durante la precedente finestra temporale, quella aperta nel mese di aprile e chiusa alla fine del mese di novembre. Forniamo così a persone che hanno subito sofferenze grandissime un'opportunità importante e per questo intendo ringraziare anche per il clima concorde che ho registrato attorno a questa idea.

Concludo rivolgendo, però, un appello molto sentito al ministro Giorgetti, al quale ho già scritto una lettera. Siamo in ritardo di quattro mesi per l'emanazione del decreto ministeriale che deve indicare la procedura da seguire per avere i risarcimenti da parte di coloro che hanno già sentenze definitive e che, quindi, vantano già un diritto ad essere risarciti.

Se il Ministero dell'economia e delle finanze non fa il decreto, queste persone non possono vedere riconosciuto un diritto che, a questo punto, essendo le sentenze definitive, è scolpito nella pietra. Questa inadempienza è molto ingiusta. Pertanto, mi auguro che lo stesso atteggiamento unanime che

c'è stato nel riaprire la finestra temporale ci sia anche nel premere sul MEF affinché provveda a questa emanazione. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Russo. Ne ha facoltà.

RUSSO (*Fdl*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, diversi esponenti delle opposizioni hanno rimarcato come questo provvedimento, a loro parere, sia molto spesso una semplice mera riproposizione di provvedimenti già assunti dal precedente Governo e che non dia la traccia dell'azione innovativa della maggioranza di centrodestra.

Intanto, credo che ieri essi siano stati smentiti clamorosamente dagli elettori. Il successo oltremodo importante, che è venuto dalle urne nelle regioni Lombardia e Lazio, dimostra, invece, che questa azione di governo viene percepita come assolutamente concreta, assolutamente efficace ed assolutamente in grado di venire incontro alle esigenze della popolazione. E la gente ce ne dà atto con lo strumento della democrazia.

Non è una polemica, è una constatazione. Noi siamo, oggettivamente, un Governo che è espressione di volontà popolare, che continua ad avere consenso popolare. E vivaddio, perché forse per dieci anni questo non era accaduto. (*Applausi*).

Questo provvedimento, quindi, non è una semplice proroga termini, ma è il corollario di un'azione, iniziata con una serie di provvedimenti dal Governo Meloni, e che ha avuto naturalmente il suo apice con la legge di bilancio dello scorso fine anno; legge di bilancio, lo ricordo, condizionata dall'attuale momento economico e politico, a causa del quale buona parte delle risorse disponibili sono state messe a disposizione degli italiani che più ne avevano bisogno, per il caro bollette e per i problemi relativi all'energia.

Chiaramente, avendo noi dovuto cautelativamente predisporre una buona riserva per i prossimi mesi, una buona riserva finanziaria, poco è rimasto in questa fase per poter intervenire economicamente in questo provvedimento. Pur non di meno, si è cercato, come è stato richiamato da più colleghi della maggioranza negli interventi che mi hanno preceduto, di venire incontro a diverse esigenze, anche dal punto di vista ordinamentale e comunque di efficienza del sistema complessivo della pubblica amministrazione.

Mi riferisco, in particolare, alle norme in tema di sanità, molte delle quali vedono un apporto determinante del Gruppo Fratelli d'Italia, con una serie di emendamenti che vedono come primo firmatario il senatore Zaffini, Presidente della 10ª Commissione. Tali emendamenti, ad esempio, si impegnano nella proroga per il conferimento dell'incarico di lavoro agli specializzandi. Vi è poi l'emendamento che è stato approvato, a mia firma, ma che, onestamente, recuperava tante esigenze, rappresentate da vari colleghi della maggioranza e dell'opposizione, sul tema delicato della stabilizzazione di tutto quel personale reclutato durante l'emergenza pandemica.

Mi riferisco a quel personale che era negli *hub* vaccinali, che era là dove si facevano i tamponi: personale sanitario, sociosanitario, ma anche e soprattutto amministrativo. Con questo emendamento approvato, che ha avuto il supporto anche di colleghi dell'opposizione, di cui ha recepito, come

dicevo poc'anzi, diverse proposte, si è stabilita la possibilità di una stabilizzazione del personale del Servizio sanitario nazionale nel prossimo triennio a carico delle Regioni, cercando, da un lato, di venire incontro ai vuoti oggettivi degli organici del Servizio sanitario che naturalmente col *turnover* andranno a aumentare; dall'altro, si è cercato di non disperdere questo patrimonio, questo capitale umano importante.

Devo dire la verità: in questa formulazione, per problemi tecnici, non siamo riusciti a comprendere tutte le categorie, ma lo stesso Governo ha accolto come raccomandazione un ordine al giorno a mia firma che lo impegna a porre rimedio, nei prossimi provvedimenti, alla necessità di includere tutte le realtà che hanno fattivamente partecipato all'emergenza pandemica. Pertanto, noi siamo comunque impegnati a completare questo processo virtuoso.

Penso ancora all'emendamento sulle liste d'attesa, che è stato evocato poc'anzi dalla collega Cantù. Si tratta di un emendamento importante, che non solo recupera risorse residue del piano precedente non utilizzate a causa dell'emergenza pandemica, ma che cerca di continuare a costruire una sinergia positiva anche col sistema del privato accreditato, che noi non vediamo come un elemento da demonizzare, ma da integrare in un'offerta che deve essere pubblica e universale.

Estremamente importante è la norma, che sta molto a cuore trasversalmente a tanti di noi, per la istituzione del fondo per l'implementazione del Piano oncologico nazionale. Si tratta di una norma importante, che stabilisce un primo contributo di 10 milioni l'anno dal 2022 al 2027 a favore delle Regioni per implementare questo Piano oncologico nazionale. Il ministro Schillaci in quest'Aula ha ampiamente spiegato come la prevenzione e la diagnosi precoce siano tra gli indirizzi fondamentali della sua azione di Governo; questo emendamento va in tal senso. Come vedete, si tratta di un'azione concreta, puntuale, pezzo a pezzo, che non si ferma.

Abbiamo approvato diverse norme per la proroga degli incarichi provvisori del personale sanitario e sociosanitario assunto durante l'emergenza pandemica, con la possibilità di utilizzo degli specializzanti, la possibilità di mantenere in servizio, per venire incontro alle mancanze del servizio della medicina generale di base, i medici fino a settantadue anni, soprattutto i pediatri di libera scelta e i medici di medicina generale, che sono stati anche decimati dal Covid. Tanti medici sono morti perché erano la prima frontiera, erano il *front office* di un'emergenza che non si riusciva ad affrontare. È quindi logico che noi non vogliamo disperdere chi è rimasto sul campo, ma nel frattempo dobbiamo lavorare e uno degli obiettivi del Ministro della salute è quello di aumentare l'offerta dei professionisti che possono dedicarsi alla bellissima e autorevole professione sanitaria.

Nel decreto-legge milleproroghe in esame abbiamo inserito diverse norme a favore degli enti locali. Ne richiamo soltanto due: la prima, sempre a mia firma, consente ai Comuni di realizzare un piano di riequilibrio. Penso, uno per tutti, al Comune di Palermo che, dopo più di un decennio di amministrazione di centrosinistra, abbiamo trovato in condizioni assolutamente disastrose. Il provvedimento consente di recuperare quelle risorse necessarie per mettere *in bonis* la struttura amministrativa dei Comuni che soffrono queste emergenze. Sempre in questa logica va il differimento delle adozioni dei piani

di riequilibrio per i Comuni che, soprattutto a causa dell'emergenza pandemica e del caro energia (altro elemento devastante in questo momento), vivono un'emergenza finanziaria continua e costante.

Concludo con un emendamento che sta molto a cuore anche a noi siciliani, a prima del senatore Pogliese, che continua a prorogare (e che sarà implementato in futuri provvedimenti) le misure a sostegno dei trasporti aerei tra la Sicilia e il resto d'Italia, perché purtroppo ancora oggi viaggiare tra Palermo e Roma non è un diritto, ma un lusso. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Occhiuto. Ne ha facoltà.

OCCHIUTO (*FI-BP-PPE*). Signor Presidente, colleghe, colleghi, signor rappresentante del Governo, il decreto milleproroghe, da neofita del Senato, non è, come detto dalla senatrice Lorenzin, un oggetto misterioso; piuttosto a me sembra una consuetudine che si ripresenta ogni anno per prorogare determinate scadenze e per introdurre disposizioni che evitano gravi problemi ai cittadini, alle imprese e alle istituzioni. Una normativa di buonsenso, dunque, che abbraccia istanze promananti da tutte le forze politiche. L'esame delle Commissioni affari costituzionali e bilancio ne ha poi ulteriormente ampliato il contenuto, aggiungendo ulteriori previsioni, grazie a uno spirito di leale collaborazione tra maggioranza e minoranza, nonché alla sapiente guida dei presidenti Balboni e Calandrini, che ringrazio per il loro lavoro, e alla disponibilità del Governo, che ha sempre dialogato con tutti i componenti delle Commissioni per arrivare all'approvazione di ulteriori emendamenti.

Nel corso dell'esame sono stati approvati 20 emendamenti a prima firma dei senatori di Forza Italia; in aggiunta a questi, altri emendamenti di contenuto analogo a quelli proposti da Forza Italia sono stati recepiti e, durante l'esame delle Commissioni riunite, sono stati assorbiti anche emendamenti di tipo governativo.

Quello di quest'anno, quindi, è un decreto milleproroghe che si caratterizza soprattutto perché, più che nel passato, coinvolge determinati settori, quali il pubblico impiego e la sanità, spesso insieme, per garantire adeguate risorse umane a quello che è uno dei più importanti valori costituzionali, la salute dei cittadini. Sotto questo profilo, mi sia consentito congratularmi con il Governo e con le forze politiche che lo sostengono per l'evidente successo delle ultime consultazioni elettorali, che deriva evidentemente, non soltanto dai candidati proposti, ma anche da un diffuso gradimento delle azioni e degli sforzi del Governo e delle forze che lo sostengono in un contesto storico che appare agli italiani particolarmente difficile e problematico.

Mi limito in questa sede a evidenziare le norme stimulate dal mio Gruppo politico e tra queste alcune fortemente caldeggiate anche dal sottoscritto, che vanno ad arricchire un impianto complessivo delineato dal Governo già di suo apprezzabile e meritevole del voto favorevole.

Tornando al milleproroghe, tra le norme riconducibili all'iniziativa di Forza Italia mi limito a ricordare quelle che più incidono sui temi della sanità, del personale pubblico, della cultura, dell'energia, dell'ambiente e delle attività produttive.

Un emendamento in particolare, di cui sono primo firmatario, riguarda l'autorizzazione a incarichi di collaborazione negli uffici territoriali del Ministero della cultura che, considerata l'attuale carenza di personale di questi uffici periferici, renderà possibile, previa selezione comparativa dei candidati, conferire incarichi di collaborazione a partire dal 1° aprile e fino al 31 dicembre 2023 per utilizzare risorse umane che sono già state formate e che hanno lavorato all'interno di questi uffici fino al 31 dicembre dello scorso anno e che hanno esperienza specifica nel settore. Come Forza Italia siamo sempre al fianco di chi lavora con impegno per tutelare e valorizzare il nostro patrimonio culturale e paesaggistico che non ha eguali al mondo. Ci aspettiamo ora che anche la fase di reclutamento prenda in considerazione queste persone, che sono state già formate e che erano all'interno degli uffici fino al 31 dicembre dello scorso anno.

Si è prevista inoltre la possibilità per tutti gli ordini professionali - anche questo è un emendamento che sono orgoglioso e soddisfatto di aver presentato come primo firmatario - anche nel corrente anno di svolgere gli esami abilitanti in modalità semplificata, inclusi quelli per gli agrotecnici, i geometri e i periti. Quest'anno quindi anche chi aspira ad accedere alla professione di agrotecnico, geometra o perito potrà continuare a svolgere gli esami abilitanti con le modalità semplificate che sono state adottate durante la pandemia. C'è poi l'altro emendamento a mia firma, che propone la proroga di un ulteriore anno della durata dell'abilitazione scientifica nazionale, in modo da garantire a chi è già in possesso di quella abilitazione scientifica nella prima fascia di usufruire di finanziamenti di cui godranno le università.

C'è poi il differimento di altri quattro mesi della delega legislativa per la revisione dei procedimenti amministrativi in funzione di sostegno alla concorrenza per la semplificazione in materia di fonti energetiche rinnovabili: si capisce che oggi questi interventi di ammodernamento sono sempre più urgenti e incidono sulla vita quotidiana dei cittadini e non si può prescindere dalla ricerca di soluzioni applicative semplificate per la massima diffusione dell'energia da fonti rinnovabili.

Si propone, inoltre, la proroga al 31 dicembre 2023 della possibilità di installare strutture amovibili senza previa autorizzazione per sostenere le attività del settore della ristorazione. Oggi è opportuno estendere questa disposizione, nata durante la crisi pandemica per le esigenze sanitarie, perché si imponeva un costante distanziamento, al fine di mantenere i livelli di economicità delle attività imprenditoriali che oggi si ritrovano ad avere rincari e per fare in modo che ci sia un maggiore afflusso di clientela, perché ormai tutti preferiscono vivere all'esterno nelle città.

Altri temi riguardano la sanità, la riapertura dei termini per l'iscrizione nazionale dei soggetti idonei alla nomina di direttore generale, la proroga della stabilizzazione del personale sanitario, i medici di medicina generale e pediatria che saranno in servizio fino al settantaduesimo anno di età. Su queste specifiche previsioni in tema sanitario mi sia consentito di menzionare in particolare la sensibilità della nostra Capogruppo, senatrice Ronzulli, che si è spesa e ha seguito da vicino, durante queste giornate frenetiche di esame del mille proroghe, un tema delicato per il quale la sua particolare esperienza ha

consentito di prevedere gli emendamenti prima citati, che hanno il pregio di puntare a migliorare le condizioni del Sistema sanitario nazionale.

Per tutto quanto fin qui detto, Forza Italia sostiene convintamente il decreto milleproroghe e la sua conversione in legge, compresi gli arricchimenti normativi che sono intervenuti negli ultimi giorni, nella convinzione che tali previsioni consentano di affrontare le situazioni di crisi più preoccupanti. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Croatti. Ne ha facoltà.

CROATTI (*M5S*). Signor Presidente, uno dei temi più urgenti che questo Governo avrebbe dovuto affrontare nei primi mesi di legislatura era certamente quello delle riforme delle concessioni balneari, per dare risposte a un comparto fondamentale per il sistema turistico del nostro Paese, che da troppi anni sta vivendo una grave fase angosciante di incertezza sul suo futuro. Invece di proseguire il percorso che avevamo tracciato del riordino del demanio marittimo contenuto nel disegno di legge sulla concorrenza del Governo Draghi, che istituiva al suo interno le evidenze pubbliche per riassegnare le spiagge entro il 2024, questo Governo cosa fa? Preoccupato di fingere di onorare promesse elettorali che non potrà mantenere, continua a non voler affrontare il tema e decide, in questo provvedimento milleproroghe, di ricominciare da capo su un tema che era già stato affrontato, inserendo una nuova proroga - o miniproroga, come state dicendo - istituendo un nuovo tavolo con le associazioni di categoria e gli attuali concessionari. Mi rivolgo al Governo: vi rendete conto di che cosa stiamo facendo? Vi rendete conto che per l'ennesima volta stiamo portando questo settore sull'orlo del baratro, che stiamo portando il Paese ad un passo da un'infrazione europea con sanzioni salatissime che ricadranno su tutti i cittadini? (*Applausi*). Mi chiedo se avete visto che cosa sta succedendo in Portogallo, se avete letto i giornali: si rischia di aprire contenziosi e ricorsi su territori che avranno impatti pesantissimi sul comparto e soprattutto sui Comuni costieri che gestiscono queste aree.

Abbiamo sempre detto che questa direttiva Bolkestein, votata da voi, quando il MoVimento 5 Stelle ancora non c'era, poteva e doveva essere trasformata in un'opportunità straordinaria, per rendere ancora più forte e competitiva la nostra offerta turistica, per portare nuovi investimenti, più sostenibilità, più servizi, più occupazione e soprattutto per avere più diritti per i cittadini, su un bene che è di tutti, ma che da troppi anni viene gestito con metodo feudale e solo dalle persone che gestiscono queste aree. Per questo chiediamo immediatamente lo *stop* alle proroghe e ai privilegi e diciamo basta anche a quei concessionari che pagano 17.000 euro di canone demaniale, a fronte di fatturati da oltre 4 milioni di euro. Ce ne sono molti, famosi, nel Paese, che stanno portando avanti questo percorso.

Lo dico ai cittadini fuori da quest'Aula, perché forse l'Assemblea non è attenta a quello che sta succedendo: abbiamo l'opportunità straordinaria e imperdibile di disegnare il futuro del nostro turismo balneare, ma la maggioranza di destra ritiene che invece la nostra società debba guardare con nostalgia al medioevo. Sì, parlo di Medioevo, quando vigevo la legge di quelli che erano più forti e più ricchi, che avevano più opportunità e che magari erano

più furbi e senza scrupoli. Onorevoli colleghi, ancora una volta siete qui per dimostrarci che per voi governare significa piegare l'interesse della collettività all'interesse di pochi, piegare il bene comune a quello di pochi e potenti privilegiati. Noi non siamo così. (*Applausi*).

Siamo dunque qui, in quest'Aula, a parlare dell'ennesima proroga, per istituire l'ennesimo tavolo sulla riforma del demanio. Signor Presidente, sa chi hanno deciso di far partecipare a questo tavolo e dunque chi decide il futuro del bene e della risorsa più preziosa per tutti i cittadini e i territori balneari? Non i rappresentanti dei cittadini, non i Comuni che conoscono bene le esigenze del territorio, non le associazioni ambientaliste che tutelano gli ambienti naturali delle nostre spiagge. No, nessuno di costoro. A quel tavolo ci saranno solo i rappresentanti degli attuali concessionari, che rappresenteranno se stessi e i propri interessi. Questo sta facendo la destra italiana in questo momento ed è emblematico della vostra visione politica, alla quale non parteciperemo.

Signor Presidente, mi avvio a concludere e la ringrazio per i secondi in più. In merito all'atteggiamento irresponsabile e inaccettabile, su questo tema, dei concessionari balneari, abbiamo presentato un emendamento soppressivo, che vuole cancellare questo vostro nuovo tentativo di perdere tempo per non decidere nulla e magari fare l'ennesima giravolta del Governo, lasciando il comparto fatto di tanti imprenditori seri, che stanno lavorando da tanti anni in maniera corretta, nella totale incertezza. Non si può perdere altro tempo: il Governo deve intervenire immediatamente, varare i decreti attuativi, togliere la testa da sotto la sabbia e affrontare le responsabilità nell'interesse del Paese e di tutti i cittadini. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Bergesio. Ne ha facoltà.

BERGESIO (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, attaccamento al lavoro, spirito di sacrificio, amore per la famiglia, per la comunità e per la propria terra: questi sono i contadini. Valori e dignità: non un fallito, ma un custode della biodiversità dei nostri territori. Fallito non è chi si laurea e decide di fare il contadino. Fallito è chi invece ridicolizza e umilia un'intera categoria e ciò è stato fatto davanti a milioni di telespettatori che pagano il canone, in prima serata, dal palco del Festival di Sanremo. Di comici che non fanno ridere il Paese ne ha avuti davvero abbastanza: va bene così. Cibo e filiera agroalimentare non arrivano dal nulla, ma dalla fatica quotidiana di oltre 740.000 imprenditori agricoli, che possiamo definire contadini. Si tratta di una filiera che non si è mai fermata durante la pandemia, che genera quei famosi 530 miliardi di PIL di cui tutti parlano. Nessuno ha chiesto scusa. Vi prego, facciamolo oggi da quest'Aula. Viva i laureati che scelgono di fare i contadini! Viva i contadini! (*Applausi*).

Il decreto proroga termini contiene una serie di disposizioni importanti che, grazie all'azione decisa di questo Governo, rispondono alle esigenze di enti, associazioni e categorie di aziende.

Per quanto mi riguarda, ritengo incomprensibili le critiche che ho ascoltato prima al provvedimento, che ha come unico fine quello di agevolare il lavoro e l'economia. Per una certa parte politica sembra quasi che chi si

sporca le mani facendo impresa, garantendo lavoro e contribuendo alla sopravvivenza e alla vita del Paese debba vergognarsi: un concetto che purtroppo qualcuno raccoglie, creando allarmismo ingiustificato e contrapposizione. Con queste misure, invece, il Governo dà un segnale di attenzione al Paese che sta investendo, seppure in un contesto internazionale difficilissimo.

Passando al contenuto del decreto-legge, tante misure riguardano il comparto agricolo, che sta affrontando moltissime difficoltà. Ricordo lo slittamento dal 31 marzo al 30 giugno del termine di utilizzo del credito d'imposta riconosciuto alle imprese agricole e della pesca a parziale compensazione della spesa per l'acquisto di carburante nel terzo trimestre del 2022. Inoltre, è stata estesa al triennio 2023-2025 la possibilità di incrementare del 20 per cento la quota di ammortamento deducibile ai fini Irpef a fronte di spese sostenute per gli investimenti in nuovi impianti di colture arboree pluriennali.

È stata estesa al 2023 - questa è una misura che non è passata in legge di bilancio - anche l'aliquota di accisa ridotta per i birrifici artigianali. È stata prevista la rideterminazione generale dell'accisa sulla birra per l'anno 2023 e ringrazio di questo il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, perché credo che questa sia una misura importantissima: abbassare l'accisa da 2,99 a 2,97 euro per ettolitro e per grado Plato. L'impatto è per i birrifici piccoli, con una produzione fino a 60.000 ettolitri, ma questa misura va anche ad aiutare i grandi birrifici che hanno un ruolo centrale nel mercato birrario nazionale, poiché sono un vero polo di sviluppo. La misura garantirà maggiore competitività alla birra prodotta in Italia, che subisce comunque una tassazione - ricordiamocelo sempre - più elevata che in Paesi come Spagna e Germania. Le accise sono tasse odiose che gravano su aziende e consumatori e colpiscono le fasce di consumatori più deboli. Sono soddisfatto che abbiamo promosso come Gruppo questa importante misura; il settore della filiera della birra nel nostro Paese vale 9,4 miliardi del prodotto interno lordo e occupa 118.000 dipendenti. I costi di produzione sono aumentati del 50 per cento e noi produciamo solo il 70 per cento della birra che consumiamo; il 30 per cento ci viene importato dall'estero.

Ci sono stati poi altri interventi molto importanti. Da parte mia vorrei ribadire ancora una volta che il Governo sta rispondendo alle esigenze degli italiani con concretezza, anche con queste misure finalizzate a sostenere la ripresa della nostra economia, il cui fulcro sarà il percorso verso l'autonomia delle Regioni. L'autonomia è da sempre nel cuore della Lega, che fin dagli albori ha lottato per far comprendere l'importanza di una riforma che oggi, grazie in primo luogo all'impegno del ministro Calderoli e del vice *premier* Matteo Salvini, è diventata realtà e consentirà di far ripartire e modernizzare l'Italia, nel segno dell'efficienza, dello sviluppo e della responsabilità, a cominciare dai territori più deboli e marginali del nostro Paese.

Mi permetto di chiudere con una citazione di Eisenhower: «L'agricoltura sembra tremendamente facile quando il tuo aratro è una matita e sei lontano migliaia di chilometri dal campo di grano». Questo concetto lo voglio ribadire in quest'Aula, perché vale non solo per il lavoro nei campi, ma per tutte le categorie di lavoratori. Rispettiamo sempre chi lavora; solo così non lasceremo indietro nessuno e faremo ripartire il nostro Paese. Prima gli italiani sempre. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Camusso. Ne ha facoltà.

CAMUSSO (*PD-IDP*). Signora Presidente, rappresentanti del Governo, colleghe e colleghi, ho sentito - e non mi ha particolarmente stupito in quest'Aula - un grande entusiasmo per i risultati delle elezioni regionali dei giorni scorsi. Capisco ovviamente l'entusiasmo di chi pensa di avere così conquistato un altro pezzo di consenso; ma ho sentito usare le parole «popolare» e «rappresentanza» senza la sobrietà necessaria quando queste elezioni hanno determinato un crollo di 30 punti nella partecipazione. Non so in altre Regioni, ma penso alla mia, la Lombardia: sapere che in quella Regione dal 70 per cento delle ultime elezioni si è passati a meno del 40 per cento credo che sia un elemento che deve far riflettere tutti, perché forse questo grande entusiasmo rispetto a come si governa non è così diffuso. Lo dico come riflessione che riguarda tutti in quest'Aula, perché noi saremmo il Parlamento, che sarebbe il fondamento della Repubblica. Meno partecipazione al voto c'è, meno questo Parlamento è forte delle sue decisioni e delle sue scelte.

Vorrei dedicare questo intervento non a rivendicare gli emendamenti approvati, come molti colleghi di tutti i Gruppi hanno fatto precedentemente, ma per fare alcune domande - tramite lei, Presidente - al Governo e ai relatori sulle cose che un po' zoppicano invece in questo provvedimento di proroga termini, cioè su quelle cose che sono state fatte per un pezzetto, determinando condizioni di incertezza per altri lavoratori. Penso per esempio a tutti quei precari della pubblica amministrazione che godevano di un provvedimento di legge che si proroga dal 2017 e che permetteva i percorsi di stabilizzazione, i quali si trovano invece di fronte al fatto che quel provvedimento non c'è più e che quindi la loro condizione di precarietà potrebbe diventare una condizione di disoccupazione.

Abbiamo passato mesi a sentirci dire che era essenziale l'occupabilità e che anche l'occupabilità era di per sé una ragione per tagliare misure di sostegno, in particolare alla povertà. Ecco, vorrei che non aggiungessimo all'esercito di coloro che sono occupabili, ma che non trovano un lavoro, anche il venir meno delle certezze di coloro che invece un lavoro ce l'avrebbero e vorrebbero mantenerne le tutele. Vale, in generale, per molti dei lavoratori pubblici. Ma vorrei anche rivolgere l'attenzione al fatto che stabilizzare o meno il personale del Ministero dell'interno che si occupa delle procedure di protezione internazionale non è solo una scelta di tutela di quei lavoratori, perché non avere prorogato la protezione per gli ucraini e per i profughi ucraini nel nostro Paese si somma al fatto che le procedure ovviamente si allungano e non si danno delle risposte.

Oppure vorrei dirlo rispetto ai lavoratori dell'AFAM, l'insieme delle scuole che si occupano della musica e dell'insegnamento della musica. (*Applausi*). Vorrei ricordare che i lavoratori precari in quel settore sono quasi un quarto, non certo quindi una piccola minoranza. Eppure sono stati utilizzati degli emendamenti che puntavano appunto a prorogare la loro possibilità di stabilizzarsi e di diventare lavoratori stabili, per introdurre invece una strana norma, che ricondurrebbe i concorsi nella singola scuola e non più nel settore nel suo complesso, con uno schema che abbiamo già visto. L'abbiamo visto

sull'Aifa e anche su altre cose. Guardate, non è segno di un Governo che ha un buon programma e che è pronto a governare aver bisogno del trucco di inserire piccoli emendamenti in altri provvedimenti per impedire gli effettivi processi riformatori. Lo hanno già detto i miei colleghi e lo riprendo: davvero non capisco - e lo chiedo nuovamente al Governo - perché la protezione per i lavoratori fragili debba essere una protezione parziale: parziale dal punto di vista che rispetto ai figli c'è nel settore privato, ma non c'è nel settore pubblico, parziale perché in realtà a coloro che non possono fare il lavoro a distanza (il lavoro agile) non riconosciamo quel trattamento ospedaliero che durante il Covid era stato pensato esattamente per proteggerli dal licenziamento. Voi sapete che tutte le normative di malattia sono regolate da un certo numero di giornate, superate le quali si va al superamento del comports e al licenziamento. Guardate che non costa, perché, che sia trattamento ospedaliero o che sia malattia, comunque vi è un costo per le imprese e per le amministrazioni; ma in un caso salvaguardiamo la loro possibilità di continuare a lavorare, nell'altro li mettiamo a rischio.

Questi sono alcuni emendamenti che avrebbero come caratteristica - qualora il Governo ci ripensasse e fosse disponibile ad accoglierli - quella di ricostruire l'insieme delle tutele che permettano a categorie di lavoratori, che sono deboli perché precari o perché fragili, di avere una situazione di diritto, e di diritto uguale, al di là di dove lavorano o di quale settore occupano.

Vi è infine una questione che anche in questo caso non capiamo. Mi riferisco all'ostinata ostinazione - scusate il bisticcio - a non voler affrontare il tema di Opzione donna.

Non capiamo perché la Ministra ci ha annunciato - prima ancora che si discutesse la legge di bilancio e prima ancora che si discutesse del proroga termini - che avrebbe fatto un provvedimento e modificato la norma iniziale, perché era effettivamente e sostanzialmente discriminatoria. Quella risposta non l'abbiamo vista in legge di bilancio né la vediamo oggi nel proroga termini.

La Ministra ha poi detto che lo avrebbe fatto nell'incontro con le organizzazioni sindacali, perché si sta discutendo con loro: avrebbe proposto come fare, come trovare una soluzione. Ebbene, l'incontro c'è stato ieri: il Governo doveva fare una proposta, ma ha parlato d'altro.

Chiedo allora davvero: ma perché ce l'abbiamo con lavoratrici che hanno già carriere contributive difficili, che raggiungono difficilmente trentacinque anni di contributi e, quando li hanno raggiunti e abbiamo comunque detto loro che la pensione sarà più povera perché sarà tutta contributiva, non vogliamo neanche dar loro il diritto di andare in pensione?

Ci sono delle cattiverie, che alla fine si determinano nei confronti delle persone, che sono davvero incomprensibili.

Colleghi, vorrei tranquillizzarvi: sono domande che vengono da persone che hanno dei bisogni e non una bandierina in mano (*Applausi*): hanno bisogno di avere una risposta alla loro condizione e hanno bisogno di sentirsi considerate. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Nocco. Ne ha facoltà.

NOCCO (*FdI*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, quello che ci accingiamo a votare oggi è un importante provvedimento che contiene moltissime misure utili al sostegno del nostro sistema Paese.

Tutte le misure inserite nel provvedimento di proroga termini vogliono fornire un reale supporto al nostro sistema produttivo. Per questo, il testo base del decreto-legge, così come le proposte emendative ad esso apportate, declinano un forte sostegno ai comparti italiani più significativi.

Il settore agricolo, per esempio, da sempre fiore all'occhiello per le nostre eccellenze invidiate in tutto il mondo, non è secondo a nessuno né per qualità né per numeri. (*Applausi*).

Nell'ultimo decennio il settore agricolo ha registrato una crescita del 10 per cento di valore aggiunto; infatti, col suo indotto alimentare contribuisce alla crescita dell'economia italiana e alla visibilità del *made in Italy* in tutto il mondo. Per questo abbiamo elaborato delle proposte per salvaguardare e preservare il settore agricolo nella sua diversità e specificità, andando a porre rimedio alle maggiori criticità e storture del sistema agricolo-economico, dovute allo stato di crisi attuale, raccogliendo rilevazioni e accogliendo proposte demandate da troppo tempo e mai - dico mai - realizzate. (*Applausi*).

Rispetto alle misure inserite per il comparto agricolo, infatti, organizzazioni e associazioni di settore hanno espresso grande soddisfazione rispetto agli emendamenti del decreto-legge milleproroghe, e noi ne siamo fieri. (*Applausi*). Mi riferisco, ad esempio, all'emendamento che sostiene i produttori di birra, inserito per venire incontro a una filiera che - secondo Assobirra - conta 850 tra grandi, medie e piccole aziende, per un totale di nove miliardi di valore complessivo generato.

Le stime indicano 118.000 dipendenti tra diretti e indotto e oltre 250 milioni di investimenti negli ultimi quattro anni. Ed è per loro che abbiamo voluto inserire una misura atta a ridurre il peso del fisco, limitando così il *deficit* prodotto dall'aumento delle materie prime. È quindi confermato per il 2023 il taglio delle accise sui birrifici, senza il quale per i piccoli birrifici la riduzione si sarebbe ridotta se non azzerata rispetto al 2022. Aggiungo che questa misura è stata fortemente voluta proprio per salvaguardare quel comparto storico fatto di tradizione e cultura.

Anche le aziende agricole colpite da siccità, calamità e rincari energetici sono state oggetto di grande attenzione. Ci sono stati riscontri positivi anche per l'inserimento della proposta emendativa sulla possibilità per gli imprenditori agricoli che hanno subito danni dalla siccità eccezionale di presentare le domande di intervento alle autorità regionali competenti con un'estensione di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del decreto di declaratoria di eccezionalità. Rispetto al problema legato alla siccità, serve investire maggiormente sulle nuove tecnologie, come ad esempio la tecnologia di evoluzione assistita (TEA), ovvero una tecnica di miglioramento genetico moderna (*Applausi*) che permette di ottenere piante resistenti ai patogeni e soprattutto resilienti ai cambiamenti climatici.

Come sappiamo, negli ultimi anni le temperature medie in Italia sono aumentate; abbiamo avuto inverni miti ed estati torride; le precipitazioni hanno mutato la loro regolarità e spesso abbiamo assistito a fenomeni intensi come le bombe d'acqua. Queste nuove condizioni ambientali pongono sotto

stress le attuali varietà coltivate, selezionate nel corso dei decenni per adattarsi a un ambiente che oggi non esiste più. Dobbiamo lavorare sempre più per la programmazione e non per le emergenze. Basta emergenze. (*Applausi*).

La xylella è un batterio, un patogeno invasivo che negli ultimi anni ha causato la morte e l'abbattimento di milioni di esemplari di ulivo, soprattutto in Salento, con ingenti perdite a danno degli agricoltori e di tutto l'indotto collegato. Parallelamente alla ricerca di una soluzione per il batterio, abbiamo voluto fornire un forte sostegno ad agricoltori e coltivatori colpiti dalla xylella. Spesso, infatti, si trovano a possedere piccoli appezzamenti di terreno, ma il costo per il passaggio risulta sproposito rispetto alle dimensioni. Per questo, infatti, l'emendamento proposto da Fratelli d'Italia mira a esentare il trasferimento dei terreni colpiti dal batterio della xylella da imposte catastali e ipotecarie. Questa, quindi, è una misura di supporto per facilitare il processo di ricomposizione fondiaria e la rigenerazione dei territori interessati.

Viene prorogata anche per tutto il 2023 la procedura prevista per l'emergenza Covid-19, che consente alle amministrazioni competenti di anticipare l'80 per cento dei contributi in favore delle imprese agricole, rinviando al saldo l'esecuzione degli adempimenti di verifica. Questo concede una grossa boccata d'ossigeno a tutte quelle attività in crisi che hanno necessità di liquidità e non possono soffocare a causa di una burocrazia troppo pesante e pressante.

Siamo chiamati a rendere la vita più facile ai cittadini. Siamo chiamati a recepire le loro istanze e tradurle in maniera efficace per permettere loro di vivere in modo dignitoso e affrontare a testa alta le sfide che vogliono sostenere. È questo il nostro obiettivo. Tutte le misure che ci accingiamo a votare oggi rappresentano certamente una risposta parziale alle criticità che ogni giorno i nostri agricoltori devono affrontare. Questo è però un primo tassello, un segnale che stiamo dando a chi da tempo domanda ossigeno, supporto e sostegno, chiedendo solo di poter svolgere la propria attività all'interno del nostro sistema produttivo. È un sistema che ce la sta mettendo tutta per sopravvivere. Quella climatica è da sempre etichettata come emergenza, ma emergenza non è più.

Abbiamo sempre pensato che l'agricoltore abbia un basso livello culturale; invece, ogni volta che ho incontrato nella mia vita un agricoltore, ne sono uscita sempre più ricca. Mi stupiscono, conoscono l'ambiente, il territorio e le modalità di produzione. È importante sostenere l'agricoltura perché gli agricoltori saranno per noi i depositari di un patrimonio culturale. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Magni. Ne ha facoltà.

MAGNI (*Misto-AVS*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori del Governo, anch'io parto da un dato. Ho sentito il centrodestra giustamente rallegrarsi per i risultati elettorali. Ma - però così come ha fatto la senatrice Camusso - anche io vorrei sottolineare un dato.

Non c'è dubbio che il centrosinistra abbia perso le elezioni in Lombardia e nel Lazio. Ma il fatto che il 60 per cento delle persone non vada a votare desta una preoccupazione che dovrebbe interessare tutti. E forse dovremmo

domandarci perché la politica non sia più così interessante per i cittadini. Questa è la domanda che almeno io mi faccio, cercando di darle anche una risposta.

Io sono un neofita del Parlamento, ma credo che il decreto milleproroghe non sia una legge astratta. Come dice la parola stessa, milleproroghe, esso contiene una serie di leggi che sono già in campo, che hanno una scadenza e vanno interrotte o - come si dice - prorogate o forse corrette.

Io ho cercato di dare il mio contributo - come abbiamo fatto tutti in Commissione - sulla questione del lavoro, che abbiamo esaminato nelle Commissioni 1ª e 5ª. Vi è un dato fondamentale che vorrei sottolineare. Ho sentito molti dire che si sono risolti diversi punti. Io vorrei qui ribadire, ad esempio, che il punto più importante, del quale questa maggioranza non ha colpa, è che il pubblico è il grande responsabile di produzione di precariato. Nella pubblica amministrazione, nella scuola, in qualsiasi parte c'è precariato.

Rispetto a un emendamento a questo milleproroghe - giusto o sbagliato che sia - mi si dice che è improponibile un emendamento che non comporta costi, ma che dice quanto segue: se vi è un concorso del 2020 che ha prodotto degli abilitati, anziché fare altri concorsi, per i quali si perde tempo e si spendono soldi, si deve fare una graduatoria in grado di svuotare quella sacca.

Rispetto ai lavoratori e alle lavoratrici AFAM - anche in questo caso sono lavoratori che producono cultura, perché il nostro è un Paese importante dal punto di vista culturale - si propone di andare in una certa direzione; e anche in questo caso, ovviamente, si respinge il relativo emendamento.

Ancora, per un concorso per circa 90.000 posti, ne sono stati assegnati solo 42.000. Ci sono 51.000 posti da assegnare. Ebbene, si chiede non di assumere, ma di costruire una graduatoria e, in sostanza, di cercare di fare azioni che diano possibilità di occupazione certa, che permettano alle persone di costruirsi un futuro, di dare loro una risposta e di valorizzare il loro sapere. Se tutto questo non viene fatto, io credo che il cittadino si senta respinto da una politica che va in una certa direzione.

Vi è una proposta concreta rispetto a una emergenza che abbiamo vissuto dal punto di vista migratorio. Vi sono attualmente 1.150 lavoratori occupati fino al 27 marzo cui non viene prorogata la nomina. Eppure, questi lavoratori lavorano nelle questure, nei commissariati, per favorire la coesione sociale. Anche a tal riguardo non viene data alcuna risposta.

Ancora, c'è il problema di Opzione donna, che avete creato in questo caso voi, come maggioranza, di cui vi dovete assumere la responsabilità - è una responsabilità della maggioranza - che non trova risposta, come ha detto la senatrice Camusso. Vi siete impegnati a dare una risposta, che però non esiste.

Penso poi ai crediti incagliati del superbonus, su cui avete fatto una guerra, ma noi siamo di fronte al rischio che un settore che era ed è trainante per l'economia abbia un contraccolpo dal punto di vista delle imprese e quindi del lavoro. Queste sono affermazioni non mie, ma riportate tutti i giorni anche sul quotidiano «Il Sole 24 Ore». E anche a questo riguardo non c'è alcuna risposta.

Infine abbiamo trovato alcune soluzioni parziali, ma bisogna prendersi una responsabilità. In Commissione la maggioranza si è rifiutata di trovare 800.000 euro, e cioè meno di un milione di euro, per coprire la cassa integrazione dei lavoratori di Termini Imerese, di una fabbrica che - come tutti sapete - negli anni ha subito un dramma: era l'unica azienda produttiva di quella realtà che piano piano è stata chiusa. È stato promesso di reindustrializzare quel territorio, ma non è mai stato fatto e alla fine ovviamente i lavoratori non potevano che essere accompagnati, come si usa dire. Mi è stato risposto che si tratta di 40 lavoratori, ma ricordo che, quando si avvia un processo di ristrutturazione di una fabbrica, i lavoratori più deboli, quelli che hanno capacità produttive ridotte perché infortunati durante il lavoro, non sono ricollocabili e per questo lo Stato deve garantire loro un salario e, quindi, una tutela.

Queste sono le misure che non sono state adottate. Vorrei quindi sottolineare che certamente ognuno di noi ha dato il proprio contributo - almeno lo spero - per cercare di trovare delle soluzioni, ma non si è affrontato niente di tutto questo. Si è solo operato, però, dal punto di vista corporativo. So benissimo, infatti, che i balneari sono lavoratori, sono imprese, sono posti di lavoro, ma non è possibile che da un settore che produce circa 9 miliardi di reddito lo Stato abbia un incasso di 100 milioni di euro. Non è possibile: vuol dire che bisogna bandire delle gare e confrontarsi al riguardo. Andava presentato un provvedimento rispetto alla legge sulla concorrenza e, invece, noi corriamo il rischio di dover pagare per una procedura di infrazione che chissà quanto ci costerà, mentre il mancato introito derivante dalle nuove concessioni non è quantificato né quantificabile.

Per questa ragione penso che dovremmo attuare un cambiamento da questo punto di vista quando si esaminano leggi che producono continuamente rinvii e sacche di precarietà. Noi di Alleanza Verdi e Sinistra pensiamo che il presente decreto-legge milleproroghe avrebbe potuto dare un segnale molto più di svolta, un messaggio più forte a molti lavoratori e lavoratrici, in particolare della pubblica amministrazione, sul terreno della stabilità, di Opzione donna e del superbonus. Si è cercato invece di dare risposte, che dal vostro punto di vista capisco ma non condivido, alle categorie a cui avete "lisciato il pelo" durante la campagna elettorale. Secondo noi, questo è un modo sbagliato di fare politica, quella politica che dovrebbe risolvere i problemi delle persone in carne e ossa. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Musolino. Ne ha facoltà.

MUSOLINO (*Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, rappresentanti del Governo, da studentessa di diritto costituzionale o da osservatrice della politica dico che il decreto-legge milleproroghe è lo strumento attraverso il quale chi governa cerca di porre rimedio a situazioni temporanee e in scadenza che necessitano semplicemente di una piccola proroga. Si tratta di uno strumento volto a consentire a chi governa di risolvere i problemi e non di crearli, di affrontare le questioni che sono sul piatto e che richiedono un intervento importante e non di aggravare la situazione esistente.

È uno strumento che consente a chi governa di intervenire, con una strumentazione anche emergenziale di breve durata, su situazioni che devono essere risolte e affrontate subito.

Il Governo però ha interpretato ancora una volta il suo ruolo in modo miope e, soprattutto, divisivo. Non si può che definire così l'intervento sulle concessioni balneari, uno strumento che è stato utilizzato in modo miope: prorogare *sic et simpliciter* di un anno la scadenza delle concessioni balneari significa semplicemente che tutto il comparto dei balneari resterà fermo al giorno in cui è stato già stabilito che si sarebbero dovute fare le gare, al 31 dicembre 2023, per risolvere una situazione, uno stato di fatto che ha imbrigliato il sistema; non si consente neanche ai titolari delle concessioni di fare gli investimenti, di stabilire in quale direzione andare, se vogliono continuare o lasciare le concessioni esistenti. Perché non lo fanno? Hanno un anno ancora, un anno di agonia, durante il quale non sapranno che cosa succederà. È una misura miope che non risolve il problema, ma lo aggrava.

Divisivo, invece, è stato il decreto nella misura in cui il Governo ha trovato le risorse per la proroga del servizio e per l'eventuale stabilizzazione del personale dirigenziale e non dirigenziale, sanitario, amministrativo e socio-sanitario, che ha lavorato durante l'emergenza Covid, salvo dimenticarsi poi totalmente, attuando una discriminazione inaccettabile, del personale tecnico e informatico. Si è dimenticato di quel personale che ha profuso sforzi creando piattaforme, gestendo il tracciamento dei contagi, attraverso un'opera tecnica senza la quale l'Italia non sarebbe riuscita a ottenere quel risultato della vaccinazione di massa che siamo riusciti a raggiungere e con la quale abbiamo superato la più grande emergenza sanitaria dal dopoguerra in avanti. (*Applausi*).

Nella relazione del relatore sul decreto milleproroghe che abbiamo ascoltato mi è sembrato quasi di vedere quello che succede durante un'interrogazione, quando il professore chiede allo studente di parlargli di un argomento a piacere; allora lo studente - in questo caso è stato il collega relatore - parla di tutte le cose che gli piacciono, che gli interessano e che padroneggia, tacendo ovviamente quelle sulle quali non è ferrato o che gli restano più difficili, i temi urticanti. Mi dispiace dunque che in questo caso il relatore abbia del tutto omesso di fare riferimento alle misure che il Governo ha inteso introdurre nel milleproroghe con riguardo al risanamento della città di Messina. È un'omissione che tradisce effettivamente - a mio avviso - anche l'imbarazzo del Governo sul tema, perché ha introdotto delle misure davvero ampiamente discutibili.

Signora Presidente, con la legge n. 76 del 2021 è stata finalmente affrontata con una misura reale la situazione più scandalosa presente nel Sud Italia, nel Meridione, nella città di Messina, quella cioè delle baraccopoli. Sto parlando di veri e propri insediamenti abitativi - alla stessa stregua delle *favelas* che si vedono nei film riguardanti il Sud America - nei quali dal 1908, e cioè dalla data del terremoto che ha distrutto quasi completamente la città di Messina, fino ai giorni nostri vivevano ben 8.000 cittadini messinesi. Parliamo di un tema antico, vecchio, che è stato più o meno affrontato dai precedenti rappresentanti politici, nazionali e regionali, ma che di fatto non è mai stato veramente preso in considerazione.

Si deve al sindaco di Messina dell'epoca, Cateno De Luca, il fatto di essere arrivati finalmente a una legge sul risanamento della città di Messina. Ebbene, questa legge prevede due cose importantissime: innanzitutto, istituisce la figura del commissario straordinario governativo, individuato nella persona del prefetto di Messina, con il compito di provvedere al risanamento tramite demolizione, rimozione, smaltimento, risanamento, bonifica, riqualificazione urbana e ambientale delle aree in cui insistono le baraccopoli. Per fare questo al commissario governativo era stato dato il termine di un anno, prorogabile eventualmente di un ulteriore anno, quindi con scadenza al 31 dicembre 2022. Era stata data poi sempre al commissario governativo una destinazione di fondi importante, ben 100 milioni di euro.

Se questa è la premessa, è l'intervento del Governo che sconcerta perché, alla scadenza del termine, nel momento in cui avrebbe dovuto semplicemente prorogare il tempo per l'intervento del commissario governativo affinché completasse l'opera di risanamento - stiamo parlando del ricollocamento di ben 8.000 persone, per molte delle quali si è già intervenuti - invece di limitarsi semplicemente alla proroga dei termini - a questo serve soltanto il milleproroghe - opera una fantasiosa modifica al testo. Nel ruolo di commissario governativo, sostituisce il prefetto con il Presidente della Regione e proroga il termine fino al 2024. Questo non ci piace, e non perché il Presidente della Regione non sia persona brava, professionale, intelligente e capace di fare un risanamento, ma perché ovviamente si deve occupare di tutta la Regione siciliana, mentre il risanamento richiede un impegno costante, continuo e soprattutto una presenza sul territorio che ovviamente non può garantire. Prova ne sia il fatto che ad oggi ancora non c'è stato il passaggio di consegne tra il Presidente della Regione neocommissario e il prefetto commissario uscente. Ebbene, il 1° febbraio il Governo fa un emendamento al suo stesso testo - lo presenta alle ore 21,30, perché forse la sera porta consiglio - e decide semplicemente di prevedere che, affinché il commissario possa effettivamente svolgere il suo ruolo, si possa avvalere della figura del subcommissario, creando una figura in più. Ma ci serviva questa figura? No, Presidente, non ci serviva e sa perché? Il commissario, che ha già lavorato a titolo gratuito, nella persona del prefetto di Messina, ha già fatto tanto e intere baraccopoli sono già state eliminate e molta parte dei baraccati - per riferirci a loro con un termine gergale - sono stati già ricollocati, hanno avuto già modo di trovare una nuova sistemazione. Allora perché creare una figura a pagamento? Per il subcommissario, infatti, diversamente che per il commissario governativo, è previsto il pagamento di un compenso di oltre 100.000 euro. Ma non basta: il Governo ha previsto anche di aumentare la struttura commissariale portandola da sette a dieci unità. In sostanza, questa operazione ci costa 374.000 per l'anno 2024 e ben 163.000 da marzo dell'anno 2023. Come se questo non bastasse, il Governo fa un'ulteriore modifica, e non una proroga di termini, e prevede altresì che il commissario, che fino adesso ha lavorato per risanare, bonificare e operare riqualificazioni urbane e ambientali, utilizzi i fondi derivanti dalla partecipazione ai bandi nazionali e regionali non per riqualificare, non per costruire e realizzare veramente delle nuove aree e dei nuovi insediamenti abitativi che portino all'inclusione sociale, ma per aggiun-

gerli a quelli che già gli erano stati dati per l'acquisto di alloggi. Quello strumento si era veramente rivelato efficace e grazie a quella misura un commissario governativo, nella persona del prefetto, ha agito in sinergia con il sindaco del Comune di Messina e con altre figure istituzionali, con Arismè, che è l'azienda speciale creata *ad hoc* per la gestione del risanamento, soggetto attuatore del commissario. Ebbene, invece di mantenere quella organizzazione efficiente ed efficace, si crea altro si crea un subcommissario a titolo oneroso che si avvarrà dei fondi non per riqualificare le aree urbane, ma per acquistare alloggi.

Presidente, su questo abbiamo presentato una serie di emendamenti e mi dispiace dover smentire il relatore quando ha detto che c'è stata una proficua interlocuzione con tutte le forze: gli emendamenti sono stati bocciati tecnicamente, senza entrare nemmeno nel merito della discussione. Mi auguro che, dopo l'intervento di stasera, il Governo abbia modo di ripensare a quegli emendamenti e di comprendere che, se subcommissario ci deve essere, c'è un sindaco in grado di ricoprire l'incarico, o anche altri soggetti istituzionali. Al contrario, un commissario che verrà nominato magari sarà un professionista validissimo, ma non ha motivo di esistere quando già la struttura amministrativa e l'amministrazione comunale di Messina hanno dato ottima prova di sé. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Lombardo. Ne ha facoltà.

LOMBARDO (*Az-IV-RE*). Signor Presidente, onorevoli colleghe e colleghi, devo dire che mi sento forse la persona meno adatta a difendere il decreto milleproroghe e la discussione sulla conversione che oggi stiamo facendo. E premetto che non mi sembra questa la sede per disquisire sui risultati elettorali delle elezioni regionali.

Mi sento la persona meno adatta perché considero l'istituzionalizzazione del milleproroghe una sconfitta per lo Stato di diritto, una sconfitta per la certezza del diritto; una sconfitta anche in termini educativi. È dagli anni 2000, e anche precedentemente, che ogni anno, dopo capodanno, c'è l'appuntamento ormai di prassi con il decreto milleproroghe. E la considero una sconfitta in termini educativi perché ci abitua a pensare, nel nostro Paese, che, anche se non rispettiamo i tempi, c'è sempre la possibilità di creare una proroga. Questo non aiuta a rispettare i tempi, ma soprattutto non aiuta la credibilità dell'attività legislativa che, da questi banchi, ci onoriamo di rappresentare. Il decreto milleproroghe come prassi istituzionalizza dunque la fragilità del nostro sistema regolatorio. Ecco perché mi sento poco adatto a difendere le ragioni del milleproroghe, anche quando, all'interno della discussione, ci sono alcuni temi che, come Gruppo Azione-Italia Viva-RenewEurope, mi sento di dire che abbiamo portato a casa, in un'interlocuzione positiva con le forze di maggioranza e di opposizione.

Penso anche che, dal punto di vista del metodo, sia giusto riconoscere che questa è stata forse la prova di una prima interlocuzione positiva con il Parlamento. Lo dico ringraziando i Presidenti della 1ª e della 5ª Commissione permanente e il ministro Ciriani, perché forse è stata la prima volta che, in

sede di conversione, abbiamo avuto lo spazio di una discussione parlamentare, che ha fatto sì che si entrasse anche nel merito dei provvedimenti. Questo lo riconosco e lo voglio riconoscere anche pubblicamente, e mi auguro che sia la prassi che vogliamo portare avanti anche per il futuro, perché - come ho sempre detto - restituisce dignità all'attività che svolgiamo in Parlamento. (*Applausi*).

Ci sono stati le relazioni del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) e i pareri del Governo. Certamente ci sono state anche delle fughe in avanti, con delle retromarce, che segnalano - a mio avviso - come non sia così granitica la maggioranza che sostiene il Governo: mi riferisco ad alcuni emendamenti che - come sapete - sono stati presentati. Ne cito alcuni: quello sulle plusvalenze, che abbiamo visto e che poi a un certo punto è scomparso; o quelli sui diritti per le trasmissioni sportive, sui quali è evidente che c'è una diversa posizione tra alcune forze di maggioranza e tra gli stessi membri del Governo.

Come ci siamo dunque comportati come Gruppo parlamentare che da sempre vuole portare avanti una battaglia di opposizione non ideologica, ma nel merito? Ci siamo dimostrati contrari a tutte quelle sanatorie che erano camuffate da proroghe (*Applausi*), perché di sanatorie camuffate da proroghe non ne vogliamo. Siamo però stati disponibili a discutere e a disquisire nel merito su alcune deroghe che ci sembravano necessarie e urgenti. Così è stato per l'emendamento sugli infermieri, a prima firma della senatrice Gelmini; così è stato per il tema del prezzario aggiornato per i lavori pubblici, per contrastare il caro dei materiali, senza il quale - come sapete benissimo - molte imprese costruttrici e molti lavoratori non avrebbero potuto fare i lavori, visto l'aumento dei prezzi. Così è stato con l'emendamento, a firma della collega senatrice Giusy Versace, sulla proroga dello stanziamento dei fondi di 2 milioni di euro in favore di Radio radicale. Pensate, ad esempio, che si possa andare avanti ogni anno prorogando, di 2 milioni in 2 milioni, l'attività di Radio radicale? Non sarebbe molto più coraggioso dire che, quando si fa attività di trasmissione delle attività parlamentari, si svolge un servizio pubblico senza filtro, che ha bisogno di essere pagato? (*Applausi*).

Abbiamo portato avanti un emendamento a firma della collega senatrice Paita in materia autostradale, chiedendo che il Parlamento tornasse a essere centrale nelle relazioni con Autostrade e non fosse ostaggio di chi ha le concessioni autostradali. È qui che si fa l'attività di confronto su un tema così delicato come le infrastrutture viarie del nostro Paese. Abbiamo portato avanti l'emendamento a firma della collega Silvia Fregolent su un tema così importante e delicato come le rinnovabili. E così abbiamo fatto sul tema del *family act*: se non avessimo previsto una proroga dei termini per il Governo, il rischio sarebbe stato che quegli stanziamenti in favore dei figli e della famiglia non potessero essere messi a terra. (*Applausi*). Abbiamo fatto un lavoro di squadra e ci siamo trovati a dire dei sì e dei no.

Sulle proroghe camuffate da proroghe - in realtà si tratta semplicemente di prendere tempo, come sulle concessioni balneari - noi saremo sempre a favore della concorrenza. (*Applausi*). Voi potete anche prendere tempo, ma non si può chiedere all'Europa di utilizzare i soldi del PNRR prendendo tempo, quando poi l'Europa ci chiede di fare delle riforme. Penso al tema dei

precari della scuola, che è stato già citato da altri colleghi, e al tema del precariato endemico dell'Alta formazione artistica e musicale. Tutti noi abbiamo ricevuto *mailbombing*. Allora è giusto che in quest'Aula si possa dire che non si può reagire al Consiglio di Stato con una scorciatoia che non stabilizzerà il precariato endemico dell'AFAM, come volete fare con l'emendamento 6.12, sterilizzando gli emendamenti 6.9 e 6.10. (*Applausi*). Noi presenteremo un emendamento per chiedervi di togliere quella norma, perché è giusto che le persone sappiano che cosa facciamo in queste Aule (*Applausi*). E ci prendiamo il coraggio e anche la responsabilità di dire all'esterno di quest'Aula a chi ci sta ascoltando quali sono le nostre posizioni.

Signor Presidente, forse sarò giovane e mi sarà consentito di essere un po' idealista, ma sarò contento quando, ritrovandoci all'inizio dell'anno, al prossimo capodanno - come auguro a questo Governo - o nei prossimi inizi d'anno - come auguro ai Governi che verranno dopo - non ci sarà più bisogno di votare il milleproroghe. Significherà che saremo riusciti a stabilire, anzi a ristabilire, la certezza del diritto e la credibilità del legislatore, senza scorciatoie, senza sotterfugi e senza proroghe. La credibilità di quello che facciamo come attività parlamentare e la certezza del diritto sono le basi per ricostruire la fiducia tra elettori ed eletti. Magari questo ci può anche aiutare a capire quali sono le ragioni profonde per cui la gente poi non va a votare. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Centinaio. Ne ha facoltà.

CENTINAIO (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, torniamo al dicembre del 2018 e alla legge di bilancio: alcuni di voi non c'erano, ma tanti se la ricordano. Il Parlamento approva la legge n. 145, dopo un periodo di trattativa tra Lega, MoVimento 5 Stelle (in quel momento erano al Governo), Forza Italia e Partito Democratico: tutti d'accordo su un provvedimento che era non una semplice proroga di quindici anni, bensì un periodo congruo per permettere a tutti di rispettare le richieste dell'Europa e per permettere ai balneari di affrontare tutte quelle novità più serenamente. Revisione del codice della navigazione, mappatura delle coste italiane, analisi sulla scarsità delle risorse, ammortamento degli investimenti, adeguamento dei canoni demaniali: tutto condiviso dai partiti che avevano lavorato alla legge n. 145 del 2018 e al decreto attuativo presentato e visto con favore dalla Commissione europea; tutto visto con favore dalle associazioni di categoria e dai tanti Comuni italiani.

Come sono andate le cose lo sappiamo: il Governo Conte 2 - ce lo immaginavamo - ha disconosciuto quanto aveva approvato solo un anno prima; un anno prima il presidente Draghi andava dai balneari a ricordargli che era stato il suo Governo a fare la legge n. 145, lasciando spazio ai detrattori, ai nuovi commissari europei, al Consiglio di Stato e ad alcuni tribunali che molto spesso si sostituiscono al legislatore. La sentenza del Consiglio di Stato, su cui poi si è basata tutta l'azione del Governo Draghi, è quanto di più sbagliato e lontano dalla realtà. I tempi dettati sono impossibili da rispettare: l'abbiamo visto immediatamente, l'abbiamo detto subito. Impossibile. La sentenza che impedisce al Parlamento di legiferare in materia è palesemente anticostituzionale. Perché è anticostituzionale? Perché la Costituzione prevede

la separazione dei poteri, cari colleghi. Il potere esecutivo viene dato al Governo, il potere legislativo al Parlamento, il potere giudiziario alla magistratura. Quindi, colleghi, in quest'Aula rivendico l'indipendenza di questo Parlamento da ingerenze della magistratura. Noi rappresentiamo il popolo italiano e spetta a noi legiferare: non deve essere nessuno a dire al Parlamento cosa deve fare. *(Applausi)*.

Il Governo Draghi non vedeva l'ora e ha colto la palla al balzo, mettendo in difficoltà il Paese, i Comuni e il mondo del turismo balneare, usando la scusa, poi smentita, del PNRR. Io me lo ricordo: visto che c'è il PNRR, dobbiamo accelerare, per poi essere smentiti una volta approvato il provvedimento. Sappiamo tutti che il 2024 è una data impossibile da rispettare, con il rischio di mandare il Paese nel caos totale a causa di migliaia di ricorsi; e non sarà per colpa nostra.

In questo decreto-legge - userò meno dei sei minuti, Presidente - abbiamo provato a mettere un'ulteriore pezza. Uno: abbiamo aiutato i Comuni a lavorare bene. Due: una mappatura seria delle coste italiane. Signori, era quanto previsto dalla legge n. 145. Presidente Draghi, era quanto previsto dalla legge n. 145. Signori della Consulta, era quanto previsto dalla legge n. 145. Cara Europa, era quanto previsto dalla legge n. 145. *(Applausi)*. Cari colleghi di minoranza, che ai tempi avete votato e adesso criticate, era quanto previsto dalla legge n. 145. Ma avete la memoria corta: un giorno sul melo, un giorno sul pero.

Colleghi di maggioranza, facciamo capire ai burocrati dell'Europa che la risorsa non è scarsa e diamo alle imprese balneari un futuro. Colleghi, dedico il mio intervento a un'amica balneare, a Patrizia, che ci ha creduto fino alla fine e fino alla fine ci ha detto: cari amici della Lega, andate avanti. E noi andiamo avanti per lei. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

SALLEMI *(Fdl)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALLEMI *(Fdl)*. Signora Presidente, intervengo per farmi portavoce della grave condizione che si è registrata in Sicilia orientale a causa del ciclone mediterraneo, che, nei giorni tra il 9 e il 10 febbraio, si è abbattuto sull'isola, provocando danni ingenti, specie nelle province di Ragusa, Siracusa e Catania. Si stima che solo in quarantotto ore sia caduta un settimo della pioggia che solitamente cade in un anno. Nell'area dei monti Iblei sono caduti oltre 330 millimetri di pioggia in una giornata, e sono stati circa 500 gli interventi dei Vigili del fuoco, con molti sfollati e molti cittadini che vivono in condizioni di precarietà già da tre giorni. Il Sud-Est, Presidente, vive di agricoltura e proprio l'agricoltura è stata colpita fortemente in questi giorni di

pioggia incessante. Investimenti per migliaia di euro sono stati travolti dal vento e dall'acqua. Il settore ortofrutticolo, già allo stremo per i rincari dell'energia e delle materie prime, rischia di subire un colpo mortale.

Nel siracusano c'è la stessa identica situazione. Anche una località di grande richiamo turistico come Marzamemi è stata letteralmente sommersa dall'acqua. Nel Calatino è seria la situazione di Mineo, ove anche il cimitero cittadino ha subito gravi danni, così come tutta la zona agricola dell'area a sud della Provincia di Catania. Le esondazioni dei corsi d'acqua, come a Vittoria, Lentini, Modica e Acate, hanno isolato intere zone, con problemi alle forniture idriche e di energia elettrica.

Per questo motivo lo Stato ha il dovere di stare subito accanto alla Sicilia, ai cittadini, agli amministratori locali e alle imprese. Abbiamo avuto, il giorno 12, la presenza del Presidente della Regione Siciliana, insieme all'assessore all'agricoltura Luca Sammartino; abbiamo visitato insieme le zone alluvionate, cercato di dare ristoro, fatto promesse di intervento da parte dello Stato. Ringrazio pubblicamente il Presidente della Regione Siciliana e tutta la Giunta regionale per l'immediata vicinanza.

Lo Stato adesso deve fare la sua parte; il Governo deve essere - e lo sarà certamente - al fianco dei siciliani, e deve farlo seguendo due direttrici: la prima è quella di intervenire con aiuti economici e misure di compensazione mirate; la seconda è quella di mettere in atto politiche di prevenzione e di contrasto al dissesto idrogeologico.

Serve un intervento mirato; serve fare lavori come fu fatto per Genova con un commissario straordinario, per fare in modo che certe situazioni non accadano più. Troppo spesso le alluvioni distruggono i nostri territori.

Sono certo che il Governo Meloni sarà al fianco dei territori del Sud, dell'ortofrutta, delle imprese e delle famiglie. (*Applausi*).

NICITA (*PD-IDP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICITA (*PD-IDP*). Signor Presidente, ringrazio anche il collega Sallemi per aver posto questo tema rilevante, che riguarda ancora il Sud-Est della Sicilia, una zona molto fragile dal punto di vista ambientale, climatico e anche economico.

Già nel novembre 2022 vi sono state importanti alluvioni, che hanno creato ingenti danni soprattutto al settore agricolo e a quello turistico, costringendo molti agricoltori a cambiare in corso d'opera le proprie coltivazioni.

Nei giorni scorsi, per effetto dei mutamenti climatici che osserviamo e della trasformazione in eventi meteorologici estremi, ciò che avviene soprattutto in quell'area della Sicilia impatta di nuovo fortemente sulle attività economiche e sulle famiglie.

Nella Provincia di Siracusa più di 70 famiglie sono state sfollate e diversi danni si sono verificati. Su questo chiediamo l'impegno del Governo.

Approfitto del fatto che il collega Sallemi abbia richiamato queste stesse questioni per ricordare - chiedendo l'impegno delle diverse forze politiche - un emendamento che abbiamo presentato al cosiddetto provvedimento

ricostruzione, che domani sarà in discussione in 8ª Commissione, volto a dare copertura proprio agli eventi alluvionali che si sono verificati nell'area del Sud-Est della Sicilia.

Più in generale, sarebbe opportuno riflettere sulla costituzione di un fondo *ad hoc* per eventi climatici estremi, che ormai sono non più un'eccezione, ma un fatto purtroppo sistemico e insieme sistematico che osserviamo in particolare in quella zona della Sicilia. (*Applausi*).

AMIDEI (*FdI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMIDEI (*FdI*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, senatrici e senatori, intervengo per denunciare una situazione ormai insostenibile. Faccio riferimento alla casa circondariale di Rovigo, che ebbi il piacere, con l'allora ministro Orlando, di inaugurare esattamente sette anni fa.

Ieri sono stato in visita due ore e mezzo. Parliamo di una struttura tanto attesa e altrettanto disattesa nelle aspettative al punto che ancora manca di un direttore e di un comandante della polizia penitenziaria.

Tra il 28 gennaio scorso e il 1º febbraio, la struttura è stata teatro di due eventi spiacevoli: un tentativo di appiccare il fuoco in una cella (il detenuto autore del tentativo aveva anche una lametta in bocca con la quale intendeva ferirsi); un episodio che riguarda un magrebino, al quale si era avvicinato il medico del carcere, violentato con sputi in faccia, precisamente sulla bocca e sulla guancia. Il dottor Alberto Burato - che mi ha autorizzato a fare il suo nome - espone questa situazione insostenibile.

Parliamo di un carcere al di sotto anche delle potenzialità, intese come personale di polizia penitenziaria, e in una situazione chiaramente di degrado sia all'esterno, percepita appena si arriva con l'auto nei parcheggi, con immondizia dappertutto ed erba mai tagliata, sia all'interno, che è ugualmente in uno stato di degrado.

Denuncio questa situazione insostenibile perché vi si ponga fine quanto prima affinché non succedano ancora fatti di questo genere. Chiedo pertanto che si nominino un direttore di questa casa circondariale quanto prima e conseguentemente anche il comandante della polizia penitenziaria. (*Applausi*).

Atti e documenti, annuncio

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

**Ordine del giorno
per la seduta di mercoledì 15 febbraio 2023**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, mercoledì 15 febbraio, alle ore 10, con il seguente ordine del giorno:

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi - *Relatori* BALBONI e DAMIANI (*Relazione orale*) (452)

II. Discussione dalla sede redigente del disegno di legge:

BALBONI e LIRIS. - Introduzione del reato di omicidio nautico e del reato di lesioni personali nautiche (340)

III. Ratifiche di accordi internazionali

La seduta è tolta (*ore 20,02*).

Allegato B**Congedi e missioni**

Sono in congedo i senatori: Augello, Barachini, Bongiorno, Borgonzoni, Butti, Calenda, Cattaneo, De Poli, Durigon, Fazzolari, Giacobbe, La Pietra, Mirabelli, Monti, Morelli, Napolitano, Ostellari, Patuanelli, Rauti, Rosa, Rubbia, Segre e Sisto.

Commissioni permanenti, trasmissione di documenti

È stata trasmessa alla Presidenza la risoluzione della 4^a Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea), approvata nella seduta del 1^o febbraio 2023, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, sulla Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro comune per i servizi di media nell'ambito del mercato interno (legge europea per la libertà dei media) e modifica la direttiva 2010/13/UE (COM(2022) 457 definitivo) (*Doc. XVIII-bis*, n. 1)

Il predetto documento è trasmesso, ai sensi dell'articolo 144, comma 2, del Regolamento, al Presidente del Consiglio dei ministri e al Presidente della Camera dei deputati, nonché, ai sensi dell'articolo 144, comma 2-*bis*, del Regolamento, ai Presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio dell'Unione europea e della Commissione europea.

Insindacabilità, non luogo a deliberare

La Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, esaminata la richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, trasmessa dal Tribunale di Roma - Sezione GIP nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del senatore Maurizio Gasparri per il reato di diffamazione col mezzo della stampa, ha preso atto che non vi è più luogo per alcuna ulteriore deliberazione da parte degli organi del Senato sulla predetta richiesta, in quanto è pervenuto il verbale di remissione di querela espressa da parte dell'onorevole Pierpaolo Sileri, inerente la denuncia-querela da quest'ultimo proposta in data 12 gennaio 2021 nei confronti dello stesso senatore Gasparri.

Pertanto la Giunta delle elezioni ha dichiarato cessata la materia del contendere in relazione al *Doc. IV-ter*, n. 2.

Insindacabilità, presentazione di relazioni su richieste di deliberazione

A nome della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, il senatore Potenti ha presentato la relazione sull'applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento civile nei confronti del senatore Andrea Augello pendente presso il Tribunale Ordinario di Roma (*Doc. IV-quater*, n. 1).

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Senatore Gasparri Maurizio

Disposizioni in materia di riconoscimento del diritto alla pensione ai lavoratori socialmente utili e di pubblica utilità (539)
(presentato in data 03/02/2023);

Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale

Ratifica ed esecuzione del Protocollo emendativo dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Armenia sull'autotrasporto internazionale di passeggeri e di merci, firmato il 7 agosto 1999, fatto a Jerevan il 31 luglio 2018 (540)
(presentato in data 03/02/2023);

Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale

Ratifica ed esecuzione dell'Atto di Ginevra dell'Accordo dell'Aja concernente la registrazione internazionale dei disegni e modelli industriali, fatto a Ginevra il 2 luglio 1999 (541)
(presentato in data 03/02/2023);

DDL Costituzionale

senatore Martella Andrea

Modifiche all'articolo 116 della Costituzione in materia di attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia alle regioni a statuto ordinario e all'articolo 117 della Costituzione in materia di legislazione esclusiva dello Stato e di legislazione concorrente (542)
(presentato in data 06/02/2023);

senatori Russo Raoul, Tubetti Francesca, Gelmetti Matteo, Zedda Antonella, Liris Guido Quintino, Melchiorre Filippo, Iannone Antonio, Satta Giovanni
Disposizioni per la concessione di promozione a titolo onorifico agli ufficiali provenienti dai corsi allievi ufficiali di complemento (AUC) (543)
(presentato in data 07/02/2023);

senatori Nasti Gaetano, Campione Susanna Donatella, Ambrogio Paola

Disposizioni in materia di videosorveglianza negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia nonché presso le strutture sanitarie e socio-assistenziali per anziani, disabili e minori in situazione di disagio (544)

(presentato in data 07/02/2023);

senatori Bucalo Carmela, Iannone Antonio, Zedda Antonella, Spinelli Domenica, Ambrogio Paola, Petrenga Giovanna

Disposizioni in materia di formazione e reclutamento degli insegnanti (545)

(presentato in data 08/02/2023);

senatore Silvestroni Marco

Disposizioni per il riconoscimento della fibromialgia come malattia invalidante (546)

(presentato in data 09/02/2023);

senatori Bizzotto Mara, Bergesio Giorgio Maria, Borghesi Stefano, Borghi Claudio, Cantalamessa Gianluca, Cantù Maria Cristina, Centinaio Gian Marco, Dreosto Marco, Garavaglia Massimo, Germanà Antonino, Marti Roberto, Minasi Tilde, Murelli Elena, Paganella Andrea, Pirovano Daisy, Potenti Manfredi, Pucciarelli Stefania, Spelgatti Nicoletta, Stefani Erika, Testor Elena, Tosato Paolo

Norme in materia di revoca delle onorificenze dell'Ordine al merito della Repubblica italiana e disposizioni in materia di toponomastica stradale e intitolazione di monumenti (547)

(presentato in data 09/02/2023);

senatore Gasparri Maurizio

Istituzione di un fondo finanziario per promuovere e sostenere l'organizzazione da parte delle scuole secondarie di secondo grado di "Viaggi del Ricordo nei luoghi delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata e nelle terre di origine degli esuli" (548)

(presentato in data 10/02/2023);

senatori De Priamo Andrea, Balboni Alberto, Lisei Marco, Spinelli Domenica, Della Porta Costanzo

Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 49 della Costituzione in materia di disciplina dei partiti. Delega al Governo per l'adozione di un testo unico delle norme riguardanti la disciplina dei partiti, dell'attività politica, delle campagne elettorali, delle forme di contribuzione e della trasparenza dei bilanci e dei rendiconti (549)

(presentato in data 10/02/2023);

senatori Cottarelli Carlo, Parrini Dario, Fina Michele, Verducci Francesco, Giacobbe Francesco, Valente Valeria

Misure per la trasparenza dei programmi elettorali dei partiti (550)

(presentato in data 14/02/2023).

Disegni di legge, assegnazione

In sede redigente

1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione

Sen. Pirro Elisa

Disposizioni in materia di guardie private giurate (119)

previ pareri delle Commissioni 2ª Commissione permanente Giustizia, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

(assegnato in data 06/02/2023);

1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione

Sen. Sbröllini Daniela

Disposizioni per garantire l'eguaglianza nell'accesso dei minorenni ai servizi di mensa scolastica (255)

previ pareri delle Commissioni 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, 9ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

(assegnato in data 06/02/2023);

1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione

Regione Friuli-Venezia Giulia

Modifiche all'articolo 79 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di permessi spettanti ai componenti e ai presidenti dei consigli e degli organi esecutivi degli enti locali (388)

previ pareri delle Commissioni 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

(assegnato in data 07/02/2023);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Boccia Francesco

Modifiche agli articoli 591 e 591-bis del codice di procedura civile, in materia di vendita dei beni pignorati mediante conferimento a un fondo immobiliare (103)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento ge-

nerale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6ª Commissione permanente Finanze e tesoro (assegnato in data 06/02/2023);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Bergesio Giorgio Maria

Istituzione del Registro nazionale degli amministratori di condominio (222) previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 3ª Commissione permanente Affari esteri e difesa, 4ª Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6ª Commissione permanente Finanze e tesoro, 7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport (assegnato in data 07/02/2023);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Zanettin Pierantonio

Modifiche agli articoli 266 e 267 del codice di procedura penale, in materia di utilizzo del captatore informatico nei procedimenti per i delitti contro la pubblica amministrazione (416) previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio (assegnato in data 07/02/2023);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Iannone Antonio ed altri

Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, in materia di gestione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (433) previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6ª Commissione permanente Finanze e tesoro, 8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica, 9ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale (assegnato in data 07/02/2023);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Iannone Antonio ed altri

Modifiche all'articolo 5 della legge 22 maggio 1975, n. 152, e all'articolo 380 del codice di procedura penale, concernenti il delitto di travisamento in occasione di manifestazioni che si svolgano in luogo pubblico o aperto al pubblico (438)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio (assegnato in data 07/02/2023);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Valente Valeria

Modifiche al codice di procedura penale, al codice penale e ulteriori disposizioni in materia di contrasto alla violenza domestica e di genere (92)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio (assegnato in data 14/02/2023);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Pirro Elisa

Misure dirette al riconoscimento della filiazione (121)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 3ª Commissione permanente Affari esteri e difesa, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale (assegnato in data 14/02/2023);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Rauti Isabella, Sen. Malan Lucio

Modifica all'articolo 12 della legge 19 febbraio 2004, n. 40, in materia di perseguibilità del reato di surrogazione di maternità commesso all'estero da cittadino italiano (245)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 3ª Commissione permanente Affari esteri e difesa, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale (assegnato in data 14/02/2023);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Stefani Erika

Disposizioni in materia di devoluzione dell'eredità ai comuni e modifica degli articoli 565 e 586 del codice civile (409)
previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio (assegnato in data 14/02/2023);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Balboni Alberto ed altri

Modifiche alla legge 8 febbraio 1948, n. 47, al codice penale, al codice di procedura penale e al decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 70, in materia di diffamazione, di diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di diffusione e di condanna del querelante nonché di segreto professionale, e disposizioni a tutela del soggetto diffamato (466)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 4ª Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica
(assegnato in data 14/02/2023);

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro

Sen. Zanettin Pierantonio

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario, finanziario e assicurativo, con particolare riguardo alla tutela dei risparmiatori (265)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2ª Commissione permanente Giustizia, 4ª Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio
(assegnato in data 14/02/2023);

7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport

Sen. Malpezzi Simona Flavia

Fondo per il sostegno e lo sviluppo della comunità educante (28)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale
(assegnato in data 06/02/2023);

7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport

Sen. Sbrollini Daniela

Disposizioni per la promozione dell'educazione motoria e della cultura sportiva, per il sostegno del percorso formativo degli studenti atleti e per il riconoscimento delle professioni relative alle attività motorie e sportive (254) previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2ª Commissione permanente Giustizia, 3ª Commissione permanente Affari esteri e difesa, 4ª Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 9ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale (assegnato in data 07/02/2023);

7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport

Sen. Sbrollini Daniela

Modifiche alla legge 20 agosto 2019, n. 92, concernenti l'introduzione dell'educazione finanziaria nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica (288) previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 3ª Commissione permanente Affari esteri e difesa, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6ª Commissione permanente Finanze e tesoro (assegnato in data 07/02/2023);

7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport

Sen. Paganella Andrea ed altri

Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione finanziaria (421) previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 3ª Commissione permanente Affari esteri e difesa, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6ª Commissione permanente Finanze e tesoro (assegnato in data 07/02/2023);

7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport

Sen. Marcheschi Paolo

Misure a sostegno della musica popolare contemporanea e in materia di associazioni musicali amatoriali (503)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6ª Commissione permanente Finanze e tesoro (assegnato in data 07/02/2023);

7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport

Sen. La Pietra Patrizio Giacomo, Sen. Malan Lucio

Disposizioni in materia di abolizione del numero minimo per la costituzione delle classi nelle scuole dei comuni montani, delle piccole isole e delle aree geografiche abitate da minoranze linguistiche (240)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica (assegnato in data 14/02/2023);

7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport

Sen. Murelli Elena ed altri

Dichiarazione di monumento nazionale del Teatro Regio di Parma (486)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio (assegnato in data 14/02/2023);

8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica

Sen. Trevisi Antonio Salvatore

Misure per la tutela dell'ambiente marino e la resilienza delle zone costiere (248)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 4ª Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, 9ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare (assegnato in data 06/02/2023);

8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica

Sen. Trevisi Antonio Salvatore

Istituzione del Parco naturale nazionale del fiume Ofanto (249)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2ª Commissione permanente Giustizia, 4ª Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, 9ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare

(assegnato in data 06/02/2023);

8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica

Regione Lombardia

Disposizioni per l'istituzione di nuove zone logistiche semplificate (ZLS). Modifiche alla legge 27 dicembre 2017, n. 205 (357)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 4ª Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6ª Commissione permanente Finanze e tesoro, 9ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare

(assegnato in data 06/02/2023);

8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica

Sen. Di Girolamo Gabriella

Modifiche all'articolo 142 del codice della strada (441)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

(assegnato in data 06/02/2023);

8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica

Sen. Loreface Pietro

Legge quadro per lo sviluppo delle isole minori marine, lagunari e lacustri (143)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2ª Commissione permanente Giustizia, 4ª Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6ª Commissione permanente Finanze e tesoro, 7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, 9ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

(assegnato in data 07/02/2023);

8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica

Sen. Guidolin Barbara

Misure urgenti per la riduzione dell'inquinamento da sostanze poli e perfluoroalchiliche (PFAS) e per il miglioramento della qualità delle acque destinate al consumo umano (184)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 4ª Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

(assegnato in data 07/02/2023);

8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica

Sen. Trevisi Antonio Salvatore ed altri

Disposizioni in materia di reddito energetico (334)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 4ª Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6ª Commissione permanente Finanze e tesoro, 9ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare

(assegnato in data 07/02/2023);

8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica

Regione Lombardia

Disposizioni per l'ampliamento delle tolleranze costruttive. Modifiche all'articolo 34-bis del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in

materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (359)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2ª Commissione permanente Giustizia, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport

(assegnato in data 07/02/2023);

8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica

Sen. Verini Walter

Disposizioni per il risanamento del bacino imbrifero del Lago Trasimeno (56)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6ª Commissione permanente Finanze e tesoro

(assegnato in data 14/02/2023);

8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica

Sen. Rosso Roberto

Modifiche all'articolo 172 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di uso delle cinture di sicurezza sui veicoli adibiti ad uso di scuolabus (336)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio

(assegnato in data 14/02/2023);

8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica

Regione Lombardia

Modifiche all'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022, in materia di monopattini (358)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2ª Commissione permanente Giustizia, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport

(assegnato in data 14/02/2023);

8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica

Sen. Floridia Barbara ed altri

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati (366) previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2ª Commissione permanente Giustizia, 3ª Commissione permanente Affari esteri e difesa, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 9ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale (assegnato in data 14/02/2023);

9ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare

Sen. De Carlo Luca

Disposizioni in materia di produzione e vendita del pane (413) previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2ª Commissione permanente Giustizia, 4ª Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, 8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale (assegnato in data 06/02/2023);

10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

Sen. Trevisi Antonio Salvatore

Disposizioni in materia di armonizzazione delle indennità di amministrazione (339) previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio (assegnato in data 07/02/2023);

10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

Sen. Murelli Elena ed altri

Disposizioni in materia di semplificazione per i ricorsi amministrativi in materia di lavoro (352)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2ª Commissione permanente Giustizia, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica, 9ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare (assegnato in data 07/02/2023);

10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

Sen. Malpezzi Simona Flavia

Disposizioni per il riconoscimento ed il sostegno del caregiver familiare (24) previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2ª Commissione permanente Giustizia, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6ª Commissione permanente Finanze e tesoro (assegnato in data 14/02/2023);

10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

Sen. Guidolin Barbara, Sen. Castellone Maria Domenica

Disposizioni per il riconoscimento e il sostegno dell'attività del caregiver familiare (134) previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2ª Commissione permanente Giustizia, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6ª Commissione permanente Finanze e tesoro (assegnato in data 14/02/2023);

10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

Sen. Rauti Isabella, Sen. Malan Lucio

Disposizioni per il riconoscimento della fibromialgia come malattia invalidante (246) previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio (assegnato in data 14/02/2023);

10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

Sen. Martella Andrea ed altri

Disposizioni in materia di retribuzione proporzionata e sufficiente (281) previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2ª Commissione permanente Giustizia, 4ª Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica (assegnato in data 14/02/2023);

2ª (Giustizia) e 8ª (Ambiente, lavori pubblici)

Sen. Boccia Francesco

Misure per la prevenzione e il contrasto della diffusione di manifestazioni d'odio mediante la rete internet (102) previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport (assegnato in data 06/02/2023).

In sede referente

1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione

Sen. Parrini Dario

Semplificazioni in materia di affissioni per la propaganda elettorale (153) previ pareri delle Commissioni 2ª Commissione permanente Giustizia, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica (assegnato in data 06/02/2023);

1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione

Sen. Parrini Dario

Disposizioni in materia di tutela giurisdizionale nel procedimento elettorale preparatorio per le elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (150) previ pareri delle Commissioni 2ª Commissione permanente Giustizia, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio (assegnato in data 07/02/2023);

1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione

Sen. Parrini Dario

Norme sulla democrazia nei partiti e sulla selezione democratica e trasparente delle candidature per le cariche elettive (333)

previ pareri delle Commissioni 2ª Commissione permanente Giustizia, 4ª Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6ª Commissione permanente Finanze e tesoro, 8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica (assegnato in data 07/02/2023);

1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione

Sen. Stefani Erika, Sen. Potenti Manfredi

Modifica all'articolo 87 e al titolo IV della parte seconda della Costituzione in materia di separazione delle carriere giudicante e requirente della magistratura (504)

previ pareri delle Commissioni 2ª Commissione permanente Giustizia (assegnato in data 14/02/2023);

3ª Commissione permanente Affari esteri e difesa

Sen. Iannone Antonio ed altri

Delega al Governo per l'istituzione di un Servizio nazionale militare di volontari per la mobilitazione (428)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2ª Commissione permanente Giustizia, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6ª Commissione permanente Finanze e tesoro, 7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale (assegnato in data 07/02/2023);

8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica

Sen. Fina Michele

Delega al Governo per l'adozione di un codice degli interventi di ricostruzione nei territori colpiti da eventi emergenziali di rilievo nazionale (283)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2ª Commissione permanente Giustizia, 4ª Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5ª Commissione permanente Programmazione

economica, bilancio, 6ª Commissione permanente Finanze e tesoro, 7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, 9ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

(assegnato in data 06/02/2023);

10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

Sen. Guidolin Barbara

Delega al governo in materia di riforma della figura e del profilo dell'operatore socio-sanitario (201)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport

(assegnato in data 06/02/2023);

3ª (Aff. esteri e difesa) e 9ª (Industria e agricoltura)

Gov. Meloni-I: Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Tajani Antonio ed altri

Ratifica ed esecuzione dell'Atto di Ginevra dell'Accordo dell'Aja concernente la registrazione internazionale dei disegni e modelli industriali, fatto a Ginevra il 2 luglio 1999 (541)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2ª Commissione permanente Giustizia, 4ª Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6ª Commissione permanente Finanze e tesoro

(assegnato in data 14/02/2023);

8ª (Ambiente, lavori pubblici) e 9ª (Industria e agricoltura)

Sen. Loreface Pietro

Delega al Governo in materia di protezione degli insetti a livello nazionale (185)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport

(assegnato in data 06/02/2023).

Disegni di legge, presentazione del testo degli articoli

In data 11/02/2023 le 1^a (Aff. costituzionali) e 5^a (Bilancio) hanno presentato il testo degli articoli proposti dalle Commissioni stesse, per il disegno di legge: "Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi" (452) (presentato in data 29/12/2022).

Governmento, trasmissione di atti per il parere. Deferimento

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera del 3 febbraio 2023, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 31, comma 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, e dell'articolo 4 della legge 4 ottobre 2019, n. 117 - lo schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 9, recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/1939, relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata sull'istituzione della Procura europea «EPPO» (n. 22).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-bis del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito – in data 6 febbraio 2023 – alla 2^a Commissione permanente, che esprimerà il parere entro 40 giorni dall'assegnazione. Le Commissioni permanenti 4^a e 5^a potranno formulare le proprie osservazioni alla 2^a Commissione permanente in tempo utile rispetto al predetto termine.

Il Ministro degli esteri e della cooperazione internazionale, con lettera del 7 febbraio 2023, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 23-bis, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18 - lo schema di decreto ministeriale di individuazione, per l'anno 2023, delle priorità tematiche per l'attribuzione di contributi a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici (n. 23).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-bis del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 3^a Commissione permanente, che esprimerà il parere entro 20 giorni dall'assegnazione.

Governmento, trasmissione di atti e documenti

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettere in data 2, 3, 6, 8 e 13 febbraio 2023, ha inviato, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, le comunicazioni concernenti il conferimento o la revoca dei seguenti incarichi:

- alla dottoressa Maria Teresa Di Matteo, la revoca di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
- al dottor Pietro Antonio Gallo, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- alla dottoressa Daniela Porro, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero della cultura;
- al dottor Ilario Scafati, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze;
- alla dottoressa Margherita Cardona, magistrato ordinario collocato fuori ruolo organico della magistratura, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero della giustizia;
- al dottor Paolo Casalino, la revoca di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste;
- al dottor Alessandro Modiano, Ministro plenipotenziario, la revoca di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze.
- al dottor Marco Lupo, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, estraneo alla pubblica amministrazione, nell'ambito del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 9 febbraio 2023, ha inviato - ai sensi dell'articolo 19, comma 9, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni - la comunicazione concernente la nomina del dottor Nicola Latorre quale direttore generale dell'Agenzia industrie difesa.

Tale comunicazione è depositata presso il Servizio dell'Assemblea, a disposizione degli onorevoli senatori.

Il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, con lettere in data 7 febbraio 2023, ha inviato - ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14 - le comunicazioni concernenti le nomine:

- dell'avvocato Marcello Giuseppe Feola a Commissario Straordinario dell'Ente Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni (n. 3);
- dell'avvocato Raffaele De Luca a Commissario Straordinario dell'Ente parco nazionale del Vesuvio (n. 4).

Tali comunicazioni sono deferite, per competenza, alla 8ª Commissione permanente.

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 7 febbraio 2023, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 18, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, l'elenco degli importi che vengono conservati alla fine dell'anno finanziario 2022 e che potranno essere utilizzati nell'esercizio 2023 a copertura degli oneri dei corrispondenti provvedimenti legislativi.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5^a Commissione permanente (Atto n. 59).

Il Ministro della cultura, con lettera in data 3 febbraio 2023, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 12, comma 6, della legge 14 novembre 2016, n. 220, la relazione concernente lo stato di attuazione degli interventi di cui alla medesima legge n. 220 del 2016, recante disciplina del cinema e dell'audiovisivo, riferita all'anno 2021.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 6^a, alla 7^a, alla 9^a e alla 10^a Commissione permanente (*Doc.* CLXXI, n. 1).

Con lettera in data 27 gennaio, 2 e 7 febbraio 2023 il Ministero dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6, del decreto legislativo 8 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi del decreto del Presidente della Repubblica concernente lo scioglimento del consiglio comunale Maissana (La Spezia); Montaldo Roero (Cuneo); Castel d'Aiano (Bologna); Ferentino (Frosinone); Scafati (Salerno) e Rio (Livorno).

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 6 febbraio 2023, ha inviato - ai sensi dell'articolo 19, comma 9, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni - le comunicazioni concernenti il conferimento dell'incarico:

di Direttore generale del tesoro, al dottor Riccardo Barbieri Hermitte, per la durata di tre anni a decorrere dal 23 gennaio 2023;

di Direttore generale delle finanze, al dottor Giovanni Spalletta, per la durata di tre anni a decorrere dal 13 dicembre 2023;

di Capo Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi al Consigliere Ilaria Antonini, per la durata di tre anni a decorrere dal 23 gennaio 2023;.

di Ragioniere generale dello Stato, al dottor Biagio Mazzotta, per la durata di tre anni a decorrere dal 23 gennaio 2023.

Tali comunicazioni sono depositate presso il Servizio dell'Assemblea, a disposizione degli onorevoli senatori.

Governo, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento

Ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti i seguenti documenti dell'Unione europea, trasmessi dal Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, in base all'articolo 6, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234:

- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Relazione di valutazione dei quadri strategici nazionali per i Rom degli Stati membri (COM(2023) 7 definitivo), alla 1ª Commissione permanente e, per il parere, alla 4ª Commissione permanente;
- Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione per i lavoratori espulsi dal lavoro a seguito di una domanda presentata dal Belgio – EGF/2022/002 BE TNT (COM(2023) 69 definitivo), alla 10ª Commissione permanente e, per il parere, alla 4ª Commissione permanente;
- Proposta di decisione del Consiglio recante modifica della decisione (UE) 2019/1754 del Consiglio relativa all'adesione dell'Unione europea all'atto di Ginevra dell'accordo di Lisbona sulle denominazioni di origine e le indicazioni geografiche (COM(2023) 54 definitivo), alla 9ª Commissione permanente e, per il parere, alla 4ª Commissione permanente;
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Utilizzo dei talenti nelle regioni d'Europa (COM(2023) 32 definitivo), alla 10ª Commissione permanente e, per il parere, alla 4ª Commissione permanente;
- Comunicazione della Commissione - Un piano industriale del Green Deal per l'era a zero emissioni nette (COM(2023) 62 definitivo), alla 8ª e alla 9ª Commissione permanente e, per il parere, alla 4ª Commissione permanente.

Autorità di regolazione per energia reti e ambiente, trasmissione di documenti. Deferimento

Il Presidente dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente, con lettera in data 20 luglio 2022, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 172, comma 3-*bis*, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, la relazione sull'adempiimento degli obblighi posti a carico delle regioni, degli enti di governo dell'ambito e degli enti locali in materia di servizio idrico integrato, aggiornata al 31 gennaio 2023.

Il predetto documento è trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1^a, alla 8^a e alla 9^a Commissione permanente (*Doc. CXLVI*, n. 1).

Garante del contribuente, trasmissione di atti. Deferimento

In data 3 febbraio 2023 è pervenuta, ai sensi dell'articolo 13, comma 13-*bis*, della legge 27 luglio 2000, n. 212, la relazione sull'attività svolta nell'anno 2022 dal Garante del contribuente per la regione Liguria.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 6^a Commissione permanente (Atto n. 55).

In data 7 febbraio 2023 è pervenuta, ai sensi dell'articolo 13, comma 13-*bis*, della legge 27 luglio 2000, n. 212, la relazione sull'attività svolta nell'anno 2022 dal Garante del contribuente per la Provincia autonoma di Bolzano.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 6^a Commissione permanente (Atto n. 56).

In data 9 febbraio 2023 è pervenuta, ai sensi dell'articolo 13, comma 13-*bis*, della legge 27 luglio 2000, n. 212, la relazione sull'attività svolta nell'anno 2022 dal Garante del contribuente per la Puglia.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 6^a Commissione permanente (Atto n. 58).

Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, trasmissione di atti. Deferimento

Il Presidente della Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali ha inviato, in data 25 gennaio 2023, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera *n*), della legge 12 giugno 1990, n. 146, e successive modificazioni, copia dei verbali delle sedute della Commissione di garanzia tenutesi nei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre 2022.

I predetti verbali sono deferiti, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 10^a Commissione permanente (Atto sciopero n. 1).

Corte costituzionale, trasmissione di sentenze. Deferimento

La Corte costituzionale ha trasmesso, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, la seguente sentenza, che è deferita, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alle sottoindicate Commissioni competenti per materia:

sentenza n. 18 del 10 gennaio 2023, depositata il successivo 10 febbraio, con la quale dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 37, primo periodo, della legge 17 ottobre 2017, n. 161 (Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate), nella parte in cui non esclude che il termine di decadenza di cui all'art. 1, commi 199 e 205, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013)» possa decorrere prima dell'entrata in vigore del menzionato art. 37 (*Doc VII, n. 17*) - alla 1ª e alla 2ª Commissione permanente.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 1º e 10 febbraio 2023, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:

del Club Alpino Italiano (C.A.I.) per l'esercizio 2020. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 8ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 46*);

della Giunta storica nazionale e Istituti della rete, per l'esercizio 2021. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 7ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 47*);

della Scuola Archeologica Italiana di Atene (SAIA) per l'esercizio 2020. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 7ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 48*).

Corte dei conti, trasmissione di documentazione. Deferimento

Il Presidente della Sezione di controllo per gli affari comunitari ed internazionali della Corte dei conti, con lettera in data 6 febbraio 2023, ha

inviato la deliberazione n. 1/2023 del 27 gennaio 2023, con la quale la Sezione stessa ha approvato la relazione annuale 2022 "I rapporti finanziari con l'Unione europea e l'utilizzazione dei Fondi europei".

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 4^a e alla 5^a Commissione permanente (Atto n. 57).

Commissione europea, trasmissione di progetti di atti legislativi dell'Unione europea. Deferimento

La Commissione europea ha trasmesso, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal Protocollo (n. 2) sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità allegato al Trattato sull'Unione europea e al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea:

in data 2 febbraio 2023, la Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulle strutture con azioni a voto plurimo nelle società che chiedono l'ammissione alla negoziazione delle loro azioni in un mercato di crescita per le PMI (COM(2022) 761 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto è stato deferito, in data 7 febbraio 2023, alla 4^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; il termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo decorre dal 2 febbraio 2023. L'atto è stato altresì deferito, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 6^a Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 4^a e 9^a;

in data 3 febbraio 2023, la Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele (COM(2022) 748 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto è stato deferito, in data 7 febbraio 2023, alla 4^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; il termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo decorre dal 3 febbraio 2023. L'atto è altresì deferito, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 9^a Commissione permanente, con il parere della Commissione 4^a;

in data 3 febbraio 2023, la Proposta di direttiva del Consiglio recante modifica della direttiva 2011/16/UE relativa alla cooperazione amministrativa nel settore fiscale (COM(2022) 707 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto, già deferito per i profili di merito, è stato deferito, in data 7 febbraio 2023, alla 4^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; il termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo decorre dal 3 febbraio 2023;

in data 7 febbraio 2023, la Proposta di direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda le norme IVA per l'era

digitale (COM(2022) 701 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto è stato deferito, in data 9 febbraio 2023, alla 4^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; il termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo decorre dal 7 febbraio 2023. L'atto è stato altresì deferito, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 6^a Commissione permanente, con il parere della Commissione 4^a;

in data 7 febbraio 2023, la Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla raccolta e sul trasferimento delle informazioni anticipate sui passeggeri (API) al fine di migliorare e agevolare i controlli alle frontiere esterne, che modifica il regolamento (UE) 2019/817 e il regolamento (UE) 2018/1726 e abroga la direttiva 2004/82/CE del Consiglio (COM(2022) 729 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto è stato deferito, in data 9 febbraio 2023, alla 4^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; il termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo decorre dal 7 febbraio 2023. L'atto è stato altresì deferito, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 1^a Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 4^a e 8^a;

in data 7 febbraio 2023, la Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla raccolta e sul trasferimento di informazioni anticipate sui passeggeri a fini di prevenzione, accertamento, indagine e azione penale riguardo ai reati di terrorismo e ai reati gravi, e che modifica il regolamento (UE) 2019/818 (COM(2022) 731 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto è stato deferito, in data 9 febbraio 2023, alla 4^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; il termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo decorre dal 7 febbraio 2023. L'atto è stato altresì deferito, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 1^a Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 2^a, 4^a e 8^a;

in data 8 febbraio 2023, la Proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 904/2010 per quanto riguarda gli accordi di cooperazione amministrativa in materia di IVA necessari per l'era digitale (COM(2022) 703 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto è stato deferito, in data 9 febbraio 2023, alla 4^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; il termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo decorre dall'8 febbraio 2023. L'atto è stato altresì deferito, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 6^a Commissione permanente, con il parere della Commissione 4^a;

in data 8 febbraio 2023, la Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la decisione (UE) 2022/563 per quanto riguarda l'importo dell'assistenza macrofinanziaria alla Repubblica di Moldova (COM(2023) 53 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto è stato deferito, in data 9 febbraio 2023, alla 4^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussi-

diarietà; il termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo decorre dall'8 febbraio 2023. L'atto è stato altresì deferito, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 6ª Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 3ª e 4ª;

in data 8 febbraio 2023, la Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) (COM(2023) 63 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è stato deferito, in data 9 febbraio 2023, alla 4ª Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; il termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo decorre dall'8 febbraio 2023. L'atto è stato altresì deferito, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 8ª Commissione permanente, con il parere della Commissione 4ª.

Assemblea parlamentare dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE), trasmissione di documenti

Il Segretario generale dell'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) ha inviato, in data 2 novembre 2022, il testo della Dichiarazione di Birmingham e delle risoluzioni, approvate nel corso della 29ª Sessione annuale, svoltasi a Birmingham dal 2 al 6 luglio 2022, che sono assegnate, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alle sottoindicate Commissioni permanenti:

Dichiarazione di Birmingham (*Doc. XII-quinquies*, n. 1). Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 2ª, alla 3ª, alla 4ª e alla 8ª Commissione permanente;

Risoluzione "la guerra di aggressione della Federazione russa contro l'Ucraina e il suo popolo e la minaccia che essa pone alla sicurezza di tutta la regione dell'OSCE" (*Doc. XII-quinquies*, n. 2). Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 4ª Commissione permanente;

Risoluzione "Le vittime del terrorismo" (*Doc. XII-quinquies*, n. 3). Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 2ª, alla 3ª e alla 4ª Commissione permanente;

Risoluzione "la regione artica" (*Doc. XII-quinquies*, n. 4). Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 4ª e alla 8ª Commissione permanente;

Risoluzione "l'efficace coinvolgimento dei giovani a favore di società sicure, inclusive e democratiche" (*Doc. XII-quinquies*, n. 5). Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 3ª, alla 4ª, alla 7ª e alla 10ª Commissione permanente;

Risoluzione "un codice di condotta per i membri dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE" (*Doc. XII-quinquies*, n. 6). Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 3ª e alla 4ª Commissione permanente;

Risoluzione "l'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite nella regione dell'OSCE" (*Doc. XII-quinquies*, n. 7). Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 3ª, alla 4ª e alla 8ª Commissione permanente;

Risoluzione "accelerare la transizione nell'energia verde" (*Doc. XII-quinquies*, n. 8). Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 4ª e alla 8ª Commissione permanente;

Risoluzione "la lotta alla violenza contro le giornaliste e le donne in politica" (*Doc. XII-quinquies*, n. 9). Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 2ª, alla 3ª e alla 4ª Commissione permanente;

Risoluzione "l'importanza della dimensione umana nel contesto delle attuali minacce alla sicurezza della regione dell'OSCE derivanti dall'aggressione russa all'Ucraina" (*Doc. XII-quinquies*, n. 10). Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 2ª, alla 3ª e alla 4ª Commissione permanente;

Risoluzione "la sicurezza dei giornalisti nelle zone di conflitto" (*Doc. XII-quinquies*, n. 11). Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 3ª e alla 4ª Commissione permanente.

Petizioni, annuncio

Sono state presentate le seguenti petizioni deferite, ai sensi dell'articolo 140 del Regolamento, alle sottoindicate Commissioni permanenti, competenti per materia.

Il signor Orlando Masiero da Fiesse d'Artico (Venezia) chiede:

- disposizioni urgenti in materia di tracciabilità dei pagamenti (Petizione n. 254, assegnata alla 6ª Commissione permanente);
- disposizioni volte a impedire il salvataggio da parte dello Stato delle imprese in perdita (Petizione n. 255, assegnata alla 5ª Commissione permanente);
- la previsione del divieto di vendite allo scoperto di titoli e di strumenti derivati finanziari (Petizione n. 256, assegnata alla 6ª Commissione permanente);
- la detassazione sui titoli di Stato (Petizione n. 257, assegnata alla 6ª Commissione permanente);
- disposizioni volte a garantire che i candidati alla carica di Sindaco siano in possesso della preparazione necessaria all'espletamento dell'incarico (Petizione n. 258, assegnata alla 1ª Commissione permanente);
- misure di recupero e riqualificazione del patrimonio immobiliare inutilizzato (Petizione n. 259, assegnata alla 8ª Commissione permanente);
- disposizioni volte a vietare la coltivazione di tabacco e la produzione di sigarette sul territorio nazionale (Petizione n. 260, assegnata alla 9ª Commissione permanente);

il signor Francesco Romano da Saviano (Napoli) chiede misure volte a incentivare l'apertura di sportelli bancari in tutti i Comuni (Petizione n. 261, assegnata alla 6ª Commissione permanente);

il signor Salvatore Locci da Loiano (Bologna) chiede disposizioni volte a evitare frodi nel riconoscimento del diritto alla percezione del reddito di cittadinanza nonché la previsione di specifiche attività obbligatorie rivolte ai beneficiari della predetta misura (Petizione n. 262, assegnata alla 10ª Commissione permanente);

il signor Aurelio Rosini da Mariglianella (Napoli) chiede:

- modifiche all'articolo 93 del Codice della Strada in materia di formalità necessarie per la circolazione degli autoveicoli, motoveicoli e rimorchi (Petizione n. 263, assegnata alla 8ª Commissione permanente);

- modifiche all'articolo 179 del Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, in materia di rallentatori di velocità e all'articolo 42 del Codice della Strada, in materia di segnali complementari (Petizione n. 264, assegnata alla 8ª Commissione permanente);

- l'abrogazione dell'articolo 201 del Codice della Strada in materia di notificazione delle violazioni e modifiche agli articoli 384 e 385 del Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, in materia di casi e di modalità della contestazione non immediata (Petizione n. 265, assegnata alla 8ª Commissione permanente);

- modifiche all'articolo 152 del Codice della Strada in materia di segnalazione visiva e illuminazione dei veicoli (Petizione n. 266, assegnata alla 8ª Commissione permanente);

- l'abrogazione dell'articolo 153 del Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada in materia di dispositivi retroriflettenti integrativi dei segnali orizzontali (Petizione n. 267, assegnata alla 8ª Commissione permanente);

- modifiche all'articolo 6 del Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada in materia di modalità e procedura per l'esercizio della diffida da parte del Ministro dei lavori pubblici e sostituzione in caso di inadempienza (Petizione n. 268, assegnata alla 8ª Commissione permanente);

- modifiche all'articolo 182 del Codice della Strada in materia di circolazione dei velocipedi (Petizione n. 269, assegnata alla 8ª Commissione permanente);

- modifiche all'articolo 126-*bis* del Codice della Strada in materia di patente a punti (Petizione n. 270, assegnata alla 8ª Commissione permanente);

- modifiche all'articolo 50 del Codice della Strada in materia di velocipedi (Petizione n. 271, assegnata alla 8ª Commissione permanente);

- disposizioni in materia di assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti (Petizione n. 272, assegnata alla 8ª Commissione permanente);
- la previsione di un riferimento specifico all'Inno Nazionale nell'articolo 12 della Costituzione e nell'articolo 292 del codice penale, in materia di vilipendio o danneggiamento alla bandiera o ad altro emblema dello Stato (Petizione n. 273, assegnata alla 1ª Commissione permanente);
- modifiche alla disciplina della tassa sui rifiuti (TARI) (Petizione n. 274, assegnata alla 6ª Commissione permanente);
- modifiche alla normativa per il controllo delle armi, delle munizioni e degli esplosivi nel senso di prevedere il divieto di produzione, commercializzazione e vendita di armi giocattolo riproducenti, per dimensioni e forme, quelle vere (Petizione n. 275, assegnata alla 1ª Commissione permanente);
- modifiche ai criteri di classificazione degli immobili ai fini della determinazione dell'IRPEF e, nello specifico, del reddito dei fabbricati, nonché dell'Imposta Municipale Unica (IMU) (Petizione n. 276, assegnata alla 6ª Commissione permanente);
- disposizioni volte a consentire la detraibilità in sede di dichiarazione dei redditi delle spese relative all'acquisto di parafarmaci (Petizione n. 277, assegnata alla 6ª Commissione permanente);
- modifiche all'articolo 1123 del Codice civile in materia di ripartizione delle spese (Petizione n. 278, assegnata alla 2ª Commissione permanente);
- modifiche al Codice della navigazione e al relativo Regolamento per l'esecuzione nel senso di prevedere il divieto assoluto per le navi da crociera di eseguire la c.d. manovra dell'inchino (Petizione n. 279, assegnata alla 8ª Commissione permanente);

il signor Alessandro Scandiffio da Pomarico (Matera) chiede modifiche all'articolo 19 della legge 31 dicembre 2012, n. 247, nel senso di includere tra le eccezioni all'incompatibilità con l'esercizio della professione forense l'insegnamento nelle scuole di materie non giuridiche (Petizione n. 280, assegnata alla 2ª Commissione permanente);

il signor Francesco di Pasquale da Canello ed Arnone (Caserta) chiede:

- l'obbligatorietà dello studio della Costituzione italiana nelle scuole secondarie superiori (Petizione n. 281, assegnata alla 7ª Commissione permanente);
- misure volte a rafforzare il principio d'uguaglianza sancito dall'articolo 3 della Costituzione, al fine di evitare il verificarsi di fenomeni di discriminazione tra cittadini (Petizione n. 282, assegnata alla 1ª Commissione permanente);
- la previsione nei programmi scolastici ministeriali delle scuole secondarie superiori di dibattiti su temi di natura politica (Petizione n. 283, assegnata alla 7ª Commissione permanente);

- misure volte a garantire il rispetto dei principi di trasparenza e corretto utilizzo delle risorse economiche da parte della Pubblica Amministrazione (Petizione n. 284, assegnata alla 1ª Commissione permanente);
- interventi di bonifica e messa in sicurezza del Canale Agnena (Caserta) (Petizione n. 285, assegnata alla 8ª Commissione permanente);
- l'attivazione delle opportune procedure parlamentari volte a rafforzare la cooperazione internazionale con gli Stati del continente africano, con particolare riguardo al contrasto allo sfruttamento minorile (Petizione n. 286, assegnata alla 3ª Commissione permanente);
- l'istituzione della Giornata contro la corruzione e per la difesa dei valori umani (Petizione n. 287, assegnata alla 1ª Commissione permanente);
- l'emissione di un francobollo commemorativo della caduta del muro di Berlino e delle rivolte di Ungheria e Cecoslovacchia (Petizione n. 288, assegnata alla 8ª Commissione permanente);
- l'organizzazione di apposite iniziative per commemorare le tragedie di Hiroshima e Nagasaki (Petizione n. 289, assegnata alla 7ª Commissione permanente);
- disposizioni severe di contrasto al fenomeno dell'occupazione di beni immobili (Petizione n. 290, assegnata alla 2ª Commissione permanente);
- la previsione di ulteriori forme di incentivo in merito alle ristrutturazioni edilizie (Petizione n. 291, assegnata alla 5ª Commissione permanente);
- l'istituzione della Giornata dei brevetti e delle invenzioni (Petizione n. 292, assegnata alla 9ª Commissione permanente);
- l'istituzione della Giornata della storia dell'agricoltura italiana (Petizione n. 293, assegnata alla 9ª Commissione permanente);
- l'istituzione della Giornata della storia d'Italia (Petizione n. 294, assegnata alla 7ª Commissione permanente);

il signor Fabio Canclini da Valdisotto (Sondrio) chiede modifiche all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, in materia di opzione per la cessione o per lo sconto in luogo delle detrazioni, nel senso di prevedere la possibilità di acquisto dei crediti d'imposta maturati dal cittadino da parte dei componenti del suo nucleo familiare (Petizione n. 295, assegnata alla 5ª Commissione permanente);

il signor Alberto Tettamanzi da Monza chiede l'abrogazione delle norme del Codice della Strada che prevedono la necessaria presegnalazione delle postazioni fisse e mobili di rilevazione della velocità (Petizione n. 296, assegnata alla 8ª Commissione permanente);

il signor Alessandro Corrieri da Firenze chiede modifiche all'articolo 16 ("Norme per gli Enti territoriali e il Servizio sanitario nazionale") del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro

pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" (Petizione n. 297, assegnata alla 1ª Commissione permanente);

Il signor Federico Pege da Treviso chiede:

- disposizioni a tutela della stabilità del sistema economico nei periodi di crisi, anche attraverso l'istituzione di un Fondo monetario *ad hoc* da parte del Ministero dell'economia e delle finanze (Petizione n. 298, assegnata alla 5ª Commissione permanente);
- il ripristino della c.d. scala mobile delle retribuzioni (Petizione n. 299, assegnata alla 5ª Commissione permanente);
- l'emissione di nuove tipologie di buoni fruttiferi postali e la previsione di una tassazione agevolata (Petizione n. 300, assegnata alla 6ª Commissione permanente);
- disposizioni in materia di polizze assicurative sulla vita (Petizione n. 301, assegnata alla 9ª Commissione permanente);
- disposizioni a tutela delle tipologie di investimento non garantite contrattualmente (Petizione n. 302, assegnata alla 6ª Commissione permanente);
- disposizioni volte a disciplinare l'obbligo di trasparenza e corretta informazione da parte dell'operatore finanziario dei rischi di perdita del capitale connessi all'investimento (Petizione n. 303, assegnata alla 6ª Commissione permanente);
- disposizioni in materia di riorganizzazione della Banca d'Italia (Petizione n. 304, assegnata alla 6ª Commissione permanente);
- disposizioni in materia di riserve auree (Petizione n. 305, assegnata alla 6ª Commissione permanente);
- disposizioni volte a incentivare la produzione di energia idroelettrica (Petizione n. 306, assegnata alla 8ª Commissione permanente);
- disposizioni in materia di illuminazione pubblica (Petizione n. 307, assegnata alla 8ª Commissione permanente);
- disposizioni in materia di distribuzione del gas naturale agli utilizzatori finali (Petizione n. 308, assegnata alla 8ª Commissione permanente);
- la riduzione della tassazione in favore dei commercianti di prodotti di prima necessità che accettino di uniformare i prezzi di vendita a valori predeterminati (Petizione n. 309, assegnata alla 6ª Commissione permanente);
- disposizioni in materia di acquisto di farmaci salvavita di importo significativo (Petizione n. 310, assegnata alla 10ª Commissione permanente);
- disposizioni in materia di salario minimo (Petizione n. 311, assegnata alla 10ª Commissione permanente);
- disposizioni a favore degli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado (Petizione n. 312, assegnata alla 7ª Commissione permanente);
- interventi economici a sostegno delle attività commerciali operanti nel settore della numismatica, filatelia e hobbistica (Petizione n. 313, assegnata alla 5ª Commissione permanente);

- nuove disposizioni in materia di reddito di cittadinanza (Petizione n. 314, assegnata alla 10ª Commissione permanente);
- disposizioni in materia di tassazione delle imprese, con la previsione di ulteriori specifiche agevolazioni a favore di quelle di nuova creazione (Petizione n. 315, assegnata alla 6ª Commissione permanente);
- nuove disposizioni in materia di assunzioni (Petizione n. 316, assegnata alla 10ª Commissione permanente);
- incentivi a favore delle imprese che esportano all'estero prodotti tipici del settore agroalimentare (Petizione n. 317, assegnata alla 9ª Commissione permanente);

il signor Giuseppe Alù da Altivole (Treviso) chiede disposizioni volte a consentire maggiori possibilità di visita e assistenza ai pazienti anziani ricoverati in ospedali e strutture sanitarie (Petizione n. 318, assegnata alla 10ª Commissione permanente);

il signor Mariano Cortese da Bagolino (Brescia) chiede la previsione dell'obbligo di sottotitolazione di tutte le trasmissioni televisive in favore dei telespettatori ipoudenti e non udenti (Petizione n. 319, assegnata alla 8ª Commissione permanente);

il signor Luciano Battaglini da Trani chiede l'istituzione di un Commissariato di Polizia nel Comune di Bisceglie (Barletta-Andria-Trani) (Petizione n. 320, assegnata alla 1ª Commissione permanente);

il signor Adriano Mattei da Roma chiede disposizioni volte a introdurre l'obbligo di dotare gli autobus adibiti al trasporto pubblico con dispositivi che impediscano ai passeggeri di sostare in prossimità del parabrezza alla destra del conducente, limitando o impedendo la necessaria visibilità durante la guida (Petizione n. 321, assegnata alla 8ª Commissione permanente);

il signor Vincenzo Papadia da Roma chiede:

- misure volte a incentivare la costruzione di centrali elettriche ad alimentazione geotermica in ogni Regione (Petizione n. 322, assegnata alla 8ª Commissione permanente);
- modifiche all'articolo 81 della Costituzione nel senso di prevedere una seduta comune del Parlamento per l'approvazione del bilancio dello Stato (Petizione n. 323, assegnata alla 1ª Commissione permanente);

il signor Francesco Romano da Saviano (Napoli) chiede che ciascuna amministrazione comunale si doti di un sistema informatico *ad hoc* che tramite SPID o CIE consenta ai cittadini di accedere all'archivio dei tributi comunali (Petizione n. 324, assegnata alla 1ª Commissione permanente).

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

La senatrice D'Elia ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-00085 del senatore Martella.

La senatrice Paita ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-00153 della senatrice Fregolent.

Il senatore Marcheschi ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-00169 del senatore Rosa.

Mozioni, nuovo testo

La mozione 1-00025, della senatrice Paita ed altri, pubblicata il 2 febbraio 2023, deve intendersi riformulata come segue:

PAITA, LOMBARDO, GELMINI, SCALFAROTTO, FREGOLENT, VERSACE - Il Senato,

premessi che:

la direttiva 2018/844/UE sulla prestazione energetica degli edifici pubblici e privati (Energy performance building directive, EPBD) e la direttiva 2018/2002/UE sull'efficienza energetica (EED), rappresentano i capisaldi della riforma organica del quadro regolatorio eurounitario in materia di energia e clima delineato dalle direttive 2002/91/CE e 2010/31/UE, la cui adozione si propone di dare seguito e attuazione al *green deal* europeo;

si muovono esattamente nella direzione di tale ambizioso piano strategico, perseguendo l'obiettivo dell'efficienza energetica e della diffusione delle energie rinnovabili nell'edilizia al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi prefissati dall'Unione europea per l'anno 2030, in particolare la riduzione delle emissioni di gas serra di almeno il 55 per cento entro il 2030 rispetto al 1990;

il settore dell'edilizia si rivela infatti strategico per conseguire gli obiettivi dell'Unione europea in materia di energia e clima per il 2030 e il 2050: in Europa, gli edifici sono responsabili del 40 per cento del consumo energetico e del 36 per cento delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra: per conseguire la neutralità climatica entro il 2050 e diminuire i costi delle bollette energetiche che stanno incidendo sulle vite dei cittadini europei, il 15 dicembre 2021 la Commissione europea ha elaborato una proposta di modifica della direttiva EPBD per aggiornare il *framework* normativo a un contesto internazionale profondamente mutato, al fine di orientare il settore delle costruzioni verso l'obiettivo zero emissioni entro il 2050;

tale revisione è parte del pacchetto climatico della Commissione "Fit for 55", che si propone di raggiungere entro il 2030, attraverso una serie di modifiche normative, gli obiettivi del *green deal* in materia di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, al fine di realizzare il più ampio processo di

carbon neutrality previsto per il 2050 e una riduzione dei consumi pari a più di 1.000 tonnellate di petrolio;

la posizione negoziale del Consiglio dell'Unione europea sulla proposta di revisione è stata approvata dal Consiglio dei ministri dell'energia del 25 ottobre 2022, con voto favorevole del ministro Pichetto Fratin, al contempo il Parlamento europeo sta elaborando la propria posizione negoziale in seno alla Commissione industria, energia e ricerca (Commissione ITRE), con la prossima votazione fissata per febbraio 2023;

il testo finale sulla revisione della direttiva sarà il frutto di un negoziato tra i co-legislatori europei (Consiglio della UE e Parlamento europeo) che si terrà nei prossimi mesi;

tali ambiziosi obiettivi rendono indispensabile un'operazione di delicato bilanciamento fra tutti gli interessi coinvolti, soprattutto in considerazione dell'incisività degli obblighi e adempimenti che scaturiranno dal perseguimento di un simile percorso, sia a livello statale che, indirettamente, a livello di cittadini e imprese;

la direttiva impone degli obblighi di risultato in capo agli Stati membri, lasciandoli liberi di scegliere i mezzi più opportuni per raggiungere i traguardi condivisi: si rende dunque necessario elaborare, almeno a livello nazionale, un "piano di edilizia 4.0" che metta a sistema agevolazioni fiscali, cessioni dei crediti e sconto in fattura secondo un'impostazione condivisa a livello europeo e che scongiuri la creazione di un ulteriore mercato dei crediti fiscali "incagliati" che possa pregiudicare l'esistenza sul mercato di numerosissime piccole e medie imprese;

l'impatto della nuova direttiva EPBD si avrà soprattutto sul comparto immobiliare: nel testo ora in fase di negoziazione vi è una serie di norme che dispongono interventi obbligatori volti a ridurre drasticamente le prestazioni energetiche degli edifici secondo una tempistica molto serrata;

tra le proposte al vaglio della Commissione ITRE vi è quella che prevede che gli edifici residenziali e le unità immobiliari dovranno raggiungere dal 1° gennaio 2030, almeno la classe energetica E, e dal 1° gennaio 2033, almeno la classe di prestazione energetica D;

nell'attuale versione della direttiva, peraltro, si indica l'obiettivo di "conseguire un parco immobiliare ad emissioni zero entro il 2050", aggiungendo il riferimento "all'efficacia sotto il profilo dei costi", e viene ribadito che, per gli edifici esistenti, i requisiti minimi di prestazione energetica sono da relazionare a "livelli ottimali in funzione dei costi";

tale previsione, ad esempio, pur essendo corretta nella sostanza, in quanto derivante dalla stessa definizione tecnico-economica dell'efficienza energetica, imporrebbe cautela circa la definizione dei livelli ottimali dell'intervento di ristrutturazione profonda, la quale dovrebbe consentire il raggiungimento del livello di prestazione energetica che comporta il costo più basso durante il ciclo di vita economico stimato dell'immobile tenendo conto solo dei costi diretti dell'intervento;

senza gli opportuni accorgimenti, si stima che dovranno essere ristrutturati in Italia milioni di edifici residenziali si tratta di un obiettivo del tutto irrealistico e che rappresenterebbe un rischio per i proprietari e per il valore

dei loro immobili con effetti devastanti, sotto quest'ultimo aspetto, anche sul settore creditizio che su tale valore fonda le sue garanzie;

l'Italia è un Paese a proprietà immobiliare diffusa, sia per la tradizionale predisposizione ad abitare in una casa di proprietà, sia per la forte spinta ad investire negli immobili i frutti del proprio lavoro;

il patrimonio edilizio italiano è molto risalente nel tempo ed è in grande parte collocato in contesti peculiari dal punto di vista della conformazione del territorio (borghi, centri storici eccetera), oppure in contesti condominiali, e ciò implica che il nuovo cronoprogramma, senza i dovuti accorgimenti, possa tradursi in interventi estremamente dispendiosi per i proprietari, soprattutto in un contesto fortemente inflazionistico e segnato dal caro materiali, o comunque di realizzazione complessa in tempi brevi;

l'idea perseguire la transizione ecologica attraverso l'imposizione di interventi obbligatori sugli edifici non sembra infatti tenere conto delle condizioni e dello stato del parco immobiliare del nostro Paese, dove l'efficientamento energetico rappresenta ormai un obiettivo concreto;

la Commissione ITRE sembra aver colto tale esigenza, sia prevedendo un margine di flessibilità nel percorso di riqualificazione pari a più di un quinto degli immobili interessati, fino al 31 dicembre 2036, per ragioni oggettive, come quelle di carattere finanziario, manodopera, materiali eccetera, sia inserendo esenzioni specifiche per gli edifici storici e vincolati e per quelli utilizzati per meno di quattro mesi all'anno, sia stanziando 86 miliardi di euro per finanziare il fondo sociale *green* volto ad accompagnare la transizione per le fasce più deboli della popolazione, ma ancora molto deve essere fatto in fase di attuazione, sfruttando appieno i margini di discrezionalità riservati agli Stati membri;

negli ultimi 13 anni in Italia sono stati effettuati più di 42 miliardi di euro di investimenti per interventi di riqualificazione energetica, con un risparmio complessivo di circa 17.700 gigawatt all'ora per anno, a conferma che gli obiettivi di decarbonizzazione possono essere perseguiti anche senza imporre interventi o tempistiche rigide a proprietari il cui patrimonio spesso coincide con l'immobile stesso;

in Italia sono presenti 12 milioni di edifici residenziali e molti di questi andrebbero ristrutturati in pochi anni: a fronte dell'opportunità di sfruttare tale percorso per accompagnare la crescita e gli investimenti, occorre scongiurare alla base il rischio di generare tensioni sul mercato immobiliare e dell'edilizia, con aumento dei prezzi e impossibilità di trovare, fra l'altro, materie prime, ponteggi, manodopera qualificata, ditte specializzate, professionisti, nonché il rischio di svalutare quegli immobili che andrebbero riqualificati e che i proprietari non possono ristrutturare per ragioni economiche;

il rischio di cagionare una perdita di valore della stragrande maggioranza degli immobili italiani e, di conseguenza, l'impovertimento generale delle famiglie deve essere scongiurato attraverso strumenti e normative chiare e definite, che consentano il perseguimento di obiettivi realistici, anche attraverso la previsione di incentivazioni, magari concordate e finanziate a livello europeo, volte ad accompagnare la transizione ecologica;

la riqualificazione del patrimonio edilizio italiano e il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione fissati a livello eurounitario rappresentano una priorità per il nostro Paese, ma per garantire loro massima legittimazione appare fondamentale far avvertire tale fase di transizione come un passaggio condiviso, sentito, necessario: un motivo di arricchimento e investimento per il presente e per le generazioni future europee, non un ulteriore obbligo e motivo di impoverimento in una congiuntura già fortemente segnata da guerra, incertezze e inflazione,

impegna il Governo:

1) ad adottare le iniziative necessarie, in particolare durante la fase negoziale tra Parlamento europeo, Consiglio della UE e Commissione europea, a far sì che la nuova direttiva EPBD non comporti l'imposizione di interventi di riqualificazione energetica da realizzare in un arco temporale ristretto e secondo tempistiche rigide;

2) a prevedere, in ogni caso, forme di incentivazione, finanziate anche attraverso appositi fondi europei, che possano accompagnare e aiutare la transizione convincendo i proprietari dell'opportunità di realizzare interventi di efficientamento energetico sui propri immobili, in luogo di misure ultra agevolative idonee a promuovere fenomeni speculativi ed eventuali truffe ai danni dello Stato, configurando la riqualificazione energetica come un investimento tanto per il privato quanto per lo Stato stesso e non come mera occasione di lucro;

3) ad elaborare, anche attraverso l'interlocuzione con le istituzioni europee e in maniera condivisa, un piano di politica industriale per l'edilizia (4.0) che realizzi un sistema normativo e di agevolazione coerente e immune da ulteriori frodi o rischi di criticità sul piano del mercato del credito, volto ad accompagnare la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio salvaguardando tanto i privati quanto le imprese;

4) ad attivarsi al fine definire il nuovo quadro normativo secondo un approccio che tenga in debita considerazione le peculiarità dei parchi immobiliari degli Stati membri, sia sfruttando appieno i margini di flessibilità già previsti sul piano eurounitario, sia prevedendo risorse complementari a quelle stanziare dall'Unione europea con il fondo *green*, in modo da offrire al nostro Paese la possibilità di recepire i nuovi obblighi con un margine di discrezionalità che consenta di tenere in debita considerazione le peculiarità di un patrimonio immobiliare risalente, diffuso, sovente di tipo condominiale e vincolato qual è quello del nostro Paese, in particolare:

a) evitando che i costi di efficientamento energetico del patrimonio immobiliare italiano derivanti dall'attuazione della direttiva siano sostenuti da famiglie e imprese ovvero scaricati unicamente sullo spazio fiscale degli Stati nazionali;

b) valutando in sede europea la possibilità di finanziare il piano tramite un'emissione apposita di passività finanziarie comuni, che oltre a dare l'impronta comunitaria al piano rappresenterebbe anche un tassello decisivo nell'avanzamento del processo di integrazione economica europea, nella forma di emissione di debito comune per finanziare beni pubblici europei;

5) ad attenersi sempre, e in modo particolare per gli edifici esistenti, al rispetto del principio del raggiungimento del livello di prestazione energetica che comporta il costo più basso durante il ciclo di vita economico stimato dell'immobile, considerando solo i costi diretti, in quanto sono gli unici oggettivamente valutabili, consentendo ai singoli Stati membri di delineare i propri piani di ristrutturazione degli edifici esistenti, pubblici e privati, senza l'imposizione arbitraria di livelli minimi uguali per tutti gli edifici, che evidentemente violerebbe quel principio, e tenendo conto del costo per lo Stato degli incentivi necessari a promuovere gli investimenti, anche nel caso in cui gli interventi siano economicamente convenienti, nonché dei costi a carico delle famiglie e delle imprese;

6) ad adoperarsi per delineare, sia sul piano europeo che su quello nazionale, un percorso di transizione ecologica che contemperi gli obiettivi del *green deal* con il profondamente mutato contesto economico, internazionale e geopolitico, al fine di proteggere il valore della proprietà immobiliare e prevenire pericolose svalutazioni sul mercato immobiliare che possano acuire le già gravi tensioni sociali ingenerate da anni di pandemia, prima, e dal caro energia e inflazione, oggi;

7) ad adottare le opportune iniziative, anche di carattere normativo, per unificare e armonizzare i catasti termici regionali in un unico catasto termico nazionale, nonché ad adottare opportune iniziative normative affinché la certificazione energetica degli edifici sia univoca in tutta Italia e non più su scala regionale.

(1-00025) (Testo 2)

Interrogazioni

MARTELLA - *Ai Ministri delle imprese e del made in Italy e del lavoro e delle politiche sociali.* - Premesso che:

la vertenza che riguarda la Ferrosud, azienda ubicata a Matera e operante nel settore del materiale rotabile ferroviario, è una delle principali che interessano il settore industriale lucano;

in data 11 gennaio 2023, presso la Regione Basilicata, si è svolto un incontro alla presenza anche dei rappresentanti di MERMEC S.p.A., che è il gruppo intenzionato a rilevare il sito attualmente in gestione commissariale;

il confronto fra le parti riguarda anche il futuro delle 64 unità lavorative per le quali si approssima la data di scadenza della CIGS fissata al 28 febbraio 2023;

il Tribunale di Arezzo ha recentemente autorizzato la richiesta di proroga dell'esecuzione del programma come richiesto dal commissario, su parere favorevole del Comitato di sorveglianza dell'Amministrazione straordinaria delle imprese del gruppo Mancini;

le organizzazioni sindacali hanno chiesto all'azienda di impegnarsi in modo vincolante al riassorbimento di tutto il personale attualmente in forza, chiedendo al contempo di avere strumenti operativi finalizzati a garantire la continuità salariale dei lavoratori durante il periodo necessario alla ripresa lavorativa;

la MERMEC S.p.A. ha confermato la volontà di proseguire le trattative con i soggetti interessati, affinché tutta la procedura di vendita del complesso aziendale di Ferrosud possa chiudersi con la stipula del rogito notarile quanto prima e comunque entro il mese di febbraio 2023, ma non ha offerto garanzie rispetto al futuro complessivo delle 64 unità manifestando la volontà di procedere alla assunzione di solo 8 unità,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di quanto riportato in premessa e quali iniziative intendano assumere, per quanto di propria competenza, per supportare l'evolversi della vertenza, garantendo che nell'ambito delle procedure di acquisto vengano garantiti i livelli occupazionali e gli strumenti sociali a tutela dei lavoratori, per consentirne la copertura per il periodo necessario per il rilancio produttivo dell'impianto.

(3-00199)

MENIA - Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale. - Premesso che:

il 1° gennaio 2023 la cosiddetta "area Schengen" si è allargata alla Croazia, che è ora di fatto il confine sudorientale dell'area dell'Unione europea priva di controlli di frontiera;

di conseguenza è venuto a cadere il confine che divideva la Slovenia dalla Croazia. Moltissime e da ogni parte sono state le voci che, per quanto riguarda Trieste e l'Istria, hanno salutato la possibilità di ricostruire un terreno comune e senza sbarre anche tra le comunità italiane dei diversi Stati;

non è forse inutile ricordare che quando, alla fine della Jugoslavia, le nuove Repubbliche di Slovenia e Croazia si dichiararono stati successori della stessa "ereditando" gli accordi internazionali da questa sottoscritti con l'Italia, si affrettarono anche a rivendicare l'attuazione degli "accordi di Osimo" (10 novembre 1975);

nel quadro di questa nuova situazione di rimozione degli ostacoli alla libera circolazione delle persone, appare utile ricordare che la superstrada Rabuiese - Capodistria (10 chilometri), in gran parte costruita con finanziamenti italiani, è divenuta autostrada a cui si accede con "Vinjeta" slovena; la Slovenia ha infatti imposto a partire dal 2008 il pagamento del pedaggio su autostrade e superstrade;

l'articolo 5 dell'Accordo sulla promozione della cooperazione economica tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia, di cui la Slovenia è stato successore, prevede che "Le due Parti esamineranno anche tutte le possibilità di agevolare il traffico di frontiera, soprattutto nelle regioni turistiche, e decideranno di comune accordo le misure da adottare al riguardo";

la "Vinjeta" slovena per la circolazione autostradale, che fino a tempo fa era obbligatoriamente annuale, può essere ora acquistata anche per una periodicità settimanale o mensile, ma di costo non indifferente: il mancato possesso della stessa viene rilevato elettronicamente attraverso sistemi foto *radar* e viene sanzionato con una multa da 300 a 800 euro;

peraltro, appare a giudizio dell'interrogante assolutamente scorretto e fuorviante che, giungendo in automobile dall'Italia verso la Slovenia, appena passato il cippo di confine a Rabuiese, nella ex "terra di nessuno", non vi sia

alcuna segnalazione che indichi la possibilità di accedere alla vecchia strada statale che conduce a Capodistria, evitando dunque l'autostrada; c'è infatti solo un accesso non segnalato, tra due muretti (noto solo ai locali), che consente di immettersi sulla stessa,

si chiede di sapere:

quali iniziative, nell'ambito delle proprie competenze, intenda intraprendere il Ministro in indirizzo nei confronti delle autorità slovene competenti, affinché venga abolito il pedaggio autostradale dal confine italiano almeno fino a Capodistria, al fine di facilitare il traffico di frontiera e considerando che il pedaggio autostradale da e verso Trieste non si paga da Rabuiese fino a Lisert (ex confine del Territorio libero di Trieste);

se, comunque ed immediatamente, non si ritenga opportuno chiedere di installare adeguata segnalazione e dignitoso accesso alla strada statale senza pedaggio dal confine di Rabuiese verso Capodistria.

(3-00200)

LICHERI Sabrina - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* -
Premesso che:

i centri di servizio per il volontariato (CSV) hanno una funzione di fondamentale importanza in quanto, ai sensi dell'articolo 63, comma 1, del decreto legislativo n. 117 del 2017 (codice del terzo settore), sono deputati ad organizzare, gestire ed erogare servizi di supporto tecnico, formativo ed informativo per promuovere e rafforzare la presenza ed il ruolo dei volontari negli enti del terzo settore, senza distinzione tra enti associati e non associati, e con particolare riguardo alle organizzazioni di volontariato, nel rispetto e in coerenza con gli indirizzi strategici generali definiti dall'Organismo nazionale di controllo (ONC);

in data 30 gennaio 2021 la fondazione Organismo nazionale di controllo ha pubblicato un avviso pubblico con oggetto "Procedura di accreditamento ai sensi dell'articolo 61 e dell'articolo 101, comma 6, terzo periodo del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 - Codice del Terzo Settore - Ambito territoriale: Sardegna" a cui sono pervenute, per quanto di conoscenza dell'interrogante, almeno 2 istanze di candidatura. La prima effettuata da "Sardegna solidale ODV" e la seconda effettuata dall'associazione "Centro servizi Sardegna ODV";

l'istanza di candidatura di Sardegna solidale ODV è stata rigettata, con nota emanata dalla fondazione in data 27 ottobre 2021, prot. 106, in quanto inammissibile. Infatti, l'ONC, in sede di istruttoria, ha rilevato come, al momento della presentazione della candidatura, Sardegna solidale avrebbe avuto all'interno della sua compagine sociale, soggetti di cui al libro v del codice civile. Pertanto, con medesima nota, l'ONC ha informato di aver ammesso alla selezione l'associazione Centro servizi Sardegna ODV, con conseguente accreditamento della medesima quale CSV nell'ambito territoriale della Sardegna ai sensi dell'articolo 64, comma 5, lettera j), del codice del terzo settore;

considerato che:

l'associazione Sardegna solidale ha proposto ricorso dinanzi al TAR Sardegna, lamentando l'illegittimità del provvedimento di esclusione deliberato dall'ONC per violazione dell'articolo 61, comma 1, del codice del terzo settore, in quanto il possesso dei requisiti soggettivi avrebbe dovuto essere garantito al momento dell'accreditamento e non della candidatura. In sede di giudizio, la fondazione ha esposto la tesi secondo cui la corretta composizione della compagine sociale rientra tra i requisiti necessari da valutare al momento della candidatura, tesi accettata dal TAR con l'ordinanza cautelare n. 15 del 14 gennaio 2022 e dal Consiglio di Stato con ordinanza cautelare n. 783 del 17 febbraio 2022;

al rigetto dell'istanza cautelare, l'associazione Sardegna solidale ha fatto richiesta di accesso ai documenti relativi alla candidatura dell'associazione Centro servizi Sardegna, il quale è stato negato con nota prot. 129 del 15 dicembre 2021 dalla fondazione ONC. Tale rigetto è stato impugnato dinanzi al TAR Sardegna, che lo ha dichiarato illegittimo con sentenza n. 214 del 28 marzo 2022, confermata dal Consiglio di Stato con ordinanza n. 2310/2022;

pertanto, alla luce di tali documenti, si perviene alla conclusione secondo cui l'associazione Centro servizi Sardegna non risultava in possesso dei medesimi requisiti soggettivi che hanno determinato l'inammissibilità della candidatura presentata da Sardegna solidale. Infatti, l'iscrizione di Centro servizi Sardegna ODV al registro generale del volontariato di cui alla legge n. 266 del 1991 e alla legge della Regione Sardegna n. 39 del 1993 è stata ottenuta solo con decreto della Regione del 17 dicembre 2021, prot. n.0018033, mentre la domanda di candidatura dell'associazione Sardegna solidale ODV è datata al 30 luglio 2021 e il provvedimento di accreditamento è del 9 novembre 2021;

a seguito della presentazione di un ricorso per motivi aggiunti da parte di Sardegna solidale dinanzi al TAR Sardegna, la fondazione ONC ha deliberato un provvedimento di annullamento in autotutela dell'accreditamento di Centro servizi Sardegna. Con nota prot. 24 del 12 aprile 2022. L'annullamento è stato fondato sulla mancanza dei requisiti soggettivi del candidato;

inoltre, nella relazione annuale 2021 della fondazione viene espressamente evidenziato che: "qualora l'associazione riconosciuta abbia, al momento dell'accreditamento, nella propria compagine associativa enti del Terzo settore costituiti in una delle forme di cui al libro V c.c., (...) è tenuto a prevedere delle clausole transitorie e finali tramite le quali consentire la fuoriuscita dalla compagine sociale della stessa". Parrebbe dunque che l'ONC affermi di aver accreditato quali gestori di CSV, enti del terzo settore che, al momento sia della candidatura sia dell'accreditamento, avessero al loro interno soggetti di cui al libro V del codice civile e confermando come il requisito soggettivo possa essere perfezionato in sede di accreditamento e non già in sede di candidatura;

nonostante la procedura di individuazione dei soggetti cui affidare la gestione di CSV debba essere sorretta da principi quali imparzialità e *par condicio*, nonché mediante criteri oggettivi e imparziali, in questo caso sem-

brerebbe che vi siano degli elementi oggettivi che potrebbero condurre a dubitare del rispetto di tali principi in sede di aggiudicazione della gestione del CSV Sardegna per il 2021,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza delle informazioni riportate e quali azioni, per quanto di sua competenza, intenda avviare al fine di dare maggiore chiarezza alla vicenda e, contemporaneamente, evitare che si ripetano situazioni analoghe;

quali iniziative, anche di natura legislativa, per quanto di propria competenza, intenda adottare al fine di garantire che vi sia un pieno ed inequivocabile rispetto dei principi di imparzialità e *par condicio* in sede di istruttoria e aggiudicazione della gestione dei centri di servizio per il volontariato;

quali iniziative, anche di natura legislativa, intenda porre in essere al fine di prevedere una disciplina relativamente alla composizione dei CSV che possa scongiurare il verificarsi di situazioni, anche potenziali, di conflitto d'interesse.

(3-00201)

VERDUCCI, MALPEZZI, D'ELIA, FINA, FURLAN, MARTELLA, VERINI, ROJC - *Ai Ministri dell'istruzione e del merito e della cultura.* - Premesso che:

secondo quanto riportato dai principali organi di stampa in data 6 febbraio 2023, i sindaci di Fermo e Ascoli Piceno hanno deciso di impedire la rappresentazione in forma di opera, consentendone unicamente la rappresentazione in forma di concerto, delle due anteprime riservate alle scuole, previste per i giorni 9 e 16 febbraio, dell'allestimento de "La Traviata" di Giuseppe Verdi con la regia di Luca Baracchini, promossa dalla Rete lirica delle Marche;

le ragioni del divieto sarebbero da rinvenire nel carattere asseritamente scabroso dell'allestimento, a sua volta derivante dal fatto che la rielaborazione proposta da Baracchini (una produzione che peraltro ha vinto un bando internazionale per artisti *under 35*, promosso dalla Rete lirica delle Marche assieme al circuito Opera Lombardia e Opera Europa) identifica la protagonista del capolavoro verdiano con una donna *transgender* che, vivendo le medesime vicende esistenziali di Violetta Valery, afferma al tempo stesso la propria identità di genere sconfiggendo stereotipi e pregiudizi;

l'atteggiamento censorio dei sindaci di Fermo e Ascoli Piceno ignora che il senso più profondo della Traviata verdiana (così come già quello de "La Dame aux camélias" di Dumas figlio, da cui il soggetto dell'opera è tratto) è proprio quello di mettere a confronto l'esperienza di vita di una donna dedita al lusso e ai piaceri con gli stereotipi e i pregiudizi del proprio tempo, infine vinti dall'universalità dell'amore e del reciproco rispetto, come evidente, nell'intreccio verdiano, dalla relazione tra Violetta e Alfredo ma anche, e forse soprattutto, dal mutevole rapporto tra Violetta e il padre di Alfredo che, nell'opera, incarna proprio gli stereotipi del suo tempo, superando alla fine ogni pregiudizio, seppur in una cornice drammatica;

per effetto della decisione dei due sindaci, in altri termini, verrebbe impedito alle studentesse e agli studenti del territorio di accedere alla completa fruizione di un prodotto culturale che avrebbe potuto rivestire un'importante funzione formativa in termini di trasmissione dei valori dell'inclusione e del rispetto delle differenze, attualizzandone la portata in relazione a tematiche il cui rilievo è profondamente avvertito in questo tempo, soprattutto dalle generazioni più giovani;

allo stesso tempo, la decisione dei sindaci rischia di pregiudicare l'autonomia della Rete lirica delle Marche, istituzione benemerita che, assieme ad altre, mantiene viva la memoria e la trasmissione del patrimonio operistico, così rinnovando una tradizione che è parte integrante dell'identità culturale marchigiana e di quella nazionale,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti riportati e quali iniziative intendano intraprendere per assicurare a Rete lirica delle Marche di poter svolgere in piena autonomia la propria attività anche in relazione al programma di rappresentazioni già in essere;

quali iniziative intendano intraprendere per diffondere, tra le studentesse e gli studenti ma anche, più in generale, in sede di fruizione del patrimonio culturale, i valori dell'inclusione e del rispetto delle differenze, in attuazione della Costituzione della Repubblica.

(3-00202)

FINA, CAMUSSO, RANDO, D'ELIA, LORENZIN, ZAMBITO, BORGHI Enrico, LA MARCA, VERDUCCI, FURLAN, MALPEZZI, NICITA, FRANCESCHELLI, ASTORRE, ROSSOMANDO, MARTELLA, MANCA, ALFIERI, VERINI, GIACOBBE, IRTO, LOSACCO, VALENTE, CRISANTI - *Al Ministro delle imprese e del made in Italy.* - Premesso che:

nel nucleo industriale della Val di Sangro insiste lo stabilimento SEVEL, oggi FCA Italy, facente parte del gruppo Stellantis. Lo stabilimento ex SEVEL è specializzato nella produzione dei seguenti veicoli commerciali leggeri: Ducato, Citroen Jumper, Peugeot Boxer e Opel-Vauxhall Movano;

quello dell'*automotive* è uno dei settori maggiormente strategici per l'economia nazionale e abruzzese, oltre che per l'area industriale della Val di Sangro, con il relativo indotto produttivo. Sono presenti nel territorio sia aziende dell'indotto che aziende di trasformazione del Ducato, come la Trignano Van;

lo stabilimento nel 2021 ospitava oltre 6.000 dipendenti. Lo scorso anno circa 1.000 lavoratori somministrati non sono stati confermati alla scadenza del contratto di lavoro. Ulteriori dipendenti stanno, inoltre, ricevendo offerte da parte dell'azienda come incentivo all'esodo;

il gruppo Stellantis, dal 2019 ha avviato la produzione degli stessi veicoli prodotti nello stabilimento ex SEVEL anche nell'ex stabilimento Opel di Gliwice in Polonia. Quest'ultimo è stato ristrutturato per la nuova produzione ed è altamente automatizzato con una capacità produttiva di circa 107.000 furgoni l'anno. Lo stabilimento polacco, oltre a sottrarre la produzione dello stabilimento della Val di Sangro, apre un processo di competizione, sia per gli aiuti dello Stato Polacco, sia per il basso costo di produzione favorito

dall'utilizzo di tecnologie di ultima generazione. Nessuna ristrutturazione, al contrario, è stata finora prevista per lo stabilimento ex SEVEL, i cui impianti risalgono al 2000;

considerato che:

la fornitura di semiconduttori è stata rallentata durante il periodo della pandemia e ciò non ha consentito una produzione completa, sia dello stabilimento ex SEVEL così come dello stabilimento polacco, facendo attestare la produzione dei due stabilimenti poco al di sotto dei 250.000 furgoni rispetto ad una capacità produttiva di circa 350.000 furgoni;

la produzione dello stabilimento ex SEVEL, prima della pandemia, si attestava intorno ai 300.000 furgoni, di cui il 55 per cento a marchio FCA e il 45 per cento a marchio PSA. Ora la produzione prevista si dovrebbe attestare intorno ai 250.000 furgoni anche se l'anno scorso si sono prodotti 206.000 furgoni;

nello stabilimento polacco la produzione prevista era di 41.000 furgoni e ne sono stati realizzati meno di 30.000;

nonostante l'accordo fatto con la Toyota per la produzione di nuovi furgoni, la situazione produttiva per il 2023 sembra essere simile a quella del 2022 per lo stabilimento di Atessa, mentre per lo stabilimento di Gliwice sembrerebbe profilarsi un aumento i volumi produttivi. I volumi Toyota non garantiranno un sensibile aumento delle produzioni, pertanto, sembra che anche per il 2023 i volumi si attesteranno sotto i 250.000 furgoni previsti;

Stellantis, per far fronte a questa situazione produttiva, sta pensando di internalizzare alcune attività spostando il problema occupazionale verso le imprese dell'indotto, che risultano essere una realtà di fondamentale importanza per il territorio della Val di Sangro,

si chiede di sapere:

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare affinché sia garantita la competitività, la produzione e il mantenimento dei livelli occupazionali nello stabilimento ex SEVEL di Atessa, di fondamentale importanza per il territorio della regione Abruzzo, e se, a tal fine, non ritenga indispensabile richiedere a Stellantis delucidazioni in merito al Piano industriale, agli investimenti e alle produzioni che intende porre in essere con riferimento a tale stabilimento;

se intenda istituire, presso il proprio Ministero, un tavolo di confronto permanente, con il coinvolgimento di Stellantis, delle rappresentanze sindacali, delle imprese dell'indotto e delle istituzioni locali, che affronti e risolva le problematiche dello stabilimento ex SEVEL e delle imprese dell'indotto presenti nel territorio;

se, attraverso la Regione Abruzzo, intenda attivare percorsi di ammodernamento delle imprese dell'indotto legate al settore dell'*automotive* con l'obiettivo di valorizzare le professionalità acquisite, favorire la riconversione delle produzioni verso la transizione ecologia e una maggiore apertura al mercato delle forniture in luogo della mono-committenza.

(3-00203)

POTENTI - *Al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica.* -
Premesso che:

in un articolo del quotidiano "Il Sole-24 ore" dell'8 febbraio 2023 viene riportata un'intervista dell'associazione SITEB (Strade italiane e bitume), secondo cui l'attuale versione del decreto "end of waste", ovvero il decreto ministeriale 27 settembre 2022, n. 152, recante il regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 20 ottobre 2022, n. 246, renderebbe problematico il recupero nella produzione degli aggregati riciclati negli asfalti stradali dal momento che gli aggregati, prodotti con miscele bituminose, non sarebbero conformi alle limitazioni di concentrazione di idrocarburi previste nel decreto;

le stesse associazioni di settore lamentano, infatti, i limiti di concentrazione riportati nel decreto ministeriale, ritenendoli "eccessivamente restrittivi e sproporzionati rispetto ai reali rischi connessi al riciclo di questi materiali";

dai calcoli fatti dalla SITEB, risulta che l'attuale formulazione del testo normativo farebbe sì che oltre un terzo del fresato stradale recuperato e gestito ogni anno in Italia, pari a oltre 14 milioni di tonnellate, non potrebbe più essere riciclato e dovrebbe pertanto essere necessariamente smaltito in discarica;

così com'è, secondo le associazioni, il dettato del decreto, stanti le limitazioni alle percentuali di derivati del petrolio, potrebbe causare danni al settore delle costruzioni e del riciclo e riuso dei materiali, con inevitabili conseguenze anche sulla tabella di marcia del completamento del piano di opere strategiche del PNRR,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo abbia valutato l'opportunità di rivedere i limiti di concentrazione massima di idrocarburi previsto nel decreto "end of waste", al fine di evitare che i limiti ivi riportati rappresentino un ostacolo al processo di recupero e di gestione di un materiale strategico per il settore del riciclo e delle costruzioni;

se, quanto al consumo di asfalti stradali, sia a conoscenza di soluzioni alternative e innovative che possano consentire una riduzione dell'uso di petrolio nella produzione di un materiale particolarmente strategico per il settore dei trasporti stradali.

(3-00204)

ZAMBITO - Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale. - Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

l'ingegnere Fulgencio Obiang Esono, nato nel 1970 ad Ocong Oyec nella parte nord-orientale della Guinea Equatoriale, dopo aver compiuto gli studi nel proprio Paese fino alla maturità scientifica presso il Liceo Ines Rey di Malabo, dal 2013 risulta essere un cittadino italiano;

nel 1989, nel quadro degli accordi di cooperazione tra la Guinea Equatoriale e l'Italia, Fulgencio è arrivato in Italia con una borsa di studio e si è iscritto all'Università di Pisa dove, nel 2003, ha conseguito la laurea in ingegneria civile;

durante i suoi studi all'Università ha lavorato per sostenere la famiglia, rimasta in Guinea Equatoriale e, dopo la laurea, ha lavorato altresì in diversi studi di ingegneria civile sia a Pisa (dove risiede abitualmente) che in altre città;

considerato che:

Fulgencio Obiang Esono, dopo aver partecipato sui *social media* (in qualche gruppo di propri connazionali e di persone vicine alla Guinea Equatoriale) ad alcune discussioni sull'operato del Governo di quel Paese (dal 1979 retto dal Presidente Teodoro Obiang Nguema Mbasogo, e tuttora in carica), nel 2018 è stato contattato per un'offerta di lavoro in Togo da parte di quella che all'apparenza sembrava essere un'impresa francese;

al suo arrivo a Lomé, capitale del Togo, la mattina del 18 settembre 2018 Fulgencio ha chiamato la sorella (residente in Italia dal 1993) per informarla che si sarebbe incontrato con i rappresentanti dell'"impresa francese". La donna, non vedendolo tornare nella data programmata del 22 settembre 2018, si è rivolta alla Questura di Pisa che, successivamente, ha aperto un fascicolo d'indagine;

dopo l'intervento dell'Ambasciata d'Italia ad Accra (Ghana), competente anche per il Togo, e di quella di Yaoundé (Camerun), competente per la Guinea Equatoriale, per conoscere la sorte di Fulgencio, le Autorità togolesi rendevano noto di aver arrestato Fulgencio, che viaggiava con passaporto italiano, nella città di Lomé il 19 settembre 2018, in esecuzione di un mandato d'arresto delle autorità della Guinea Equatoriale, alle quali è stato consegnato, conformemente ad un accordo di cooperazione in materia di polizia giudiziaria tra Guinea Equatoriale e Togo;

non esiste un trattato in vigore con la Guinea Equatoriale per il trasferimento di detenuti;

in risposta a tre richieste ufficiali inviate, tra ottobre e novembre 2018, dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale all'Ambasciata della Guinea Equatoriale a Roma, quest'ultima in data 25 gennaio 2019 ha confermato la detenzione di Fulgencio in Guinea Equatoriale, in base ad un mandato di ricerca e cattura emesso da un tribunale del Paese, in relazione ad un presunto colpo di stato del 24 dicembre 2017;

nonostante altre richieste del Ministero degli affari esteri di consentire una visita del corrispondente consolare a Fulgencio per verificare le sue condizioni di salute e di detenzione, la successiva convocazione dell'ambasciatrice della Guinea Equatoriale a Roma presso il Ministero in data 5 febbraio 2019, la citata visita non è stata concessa;

nel marzo 2019 si è avuta notizia dell'avvio di un processo a carico suo e di altri imputati per i fatti del dicembre 2017. Infine, il 31 maggio 2020 si è appreso che l'ingegnere Fulgencio Obiang Esono è stato condannato a 58 anni e 9 mesi di carcere,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno intervenire in merito a una vicenda che vede coinvolto un cittadino italiano del quale oramai da troppo tempo non si hanno più notizie.

(3-00207)

MISIANI, ROSSOMANDO - *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

i crediti d'imposta legati ai *bonus* per interventi di riqualificazione edilizia, energetica e sismica previsti dalla legislazione vigente, in particolare per il *superbonus* 110 per cento, che risultano bloccati a causa della capacità fiscale esaurita del sistema, a partire da banche ed altri intermediari finanziari che non acquistano più i crediti e dalle imprese con cassetti fiscali saturi, ammonterebbero ad oltre 15 miliardi di euro;

la crescente difficoltà nella cessione dei crediti si traduce, nel concreto, nel blocco dei cantieri già avviati o nelle difficoltà ad iniziare i lavori per i quali sono stati già sottoscritti contratti;

secondo le stime elaborate recentemente da ANCE, per ogni miliardo di euro di crediti edilizi "incagliati" si bloccano circa 6.000 cantieri e rischiano il fallimento circa 1.700 imprese, con un conseguente aumento potenziale della disoccupazione. Allo stato attuale, risultano gravi problemi in circa 90.000 cantieri, con il rischio di fallimento per oltre 25.000 imprese e la perdita di oltre 130.000 occupati nel settore delle costruzioni, senza considerare le imprese della filiera; gli effetti economici di tale situazione risulterebbero estremamente pesanti senza interventi correttivi;

le soluzioni avanzate dal Governo nel decreto "aiuti quater" (decreto-legge n. 176 del 2022) e nella legge di bilancio per il 2023 sono risultate del tutto insufficienti e non consentiranno il superamento dei problemi legati ai crediti fiscali incagliati;

considerato che:

diverse associazioni di categoria, a partire da ABI, ANCE, Confedilizia, a più riprese nel corso degli ultimi mesi, hanno avanzato proposte di soluzione alle questioni principali determinate dall'assetto normativo vigente relativo ai crediti fiscali per i *bonus* edilizi;

una prima proposta riguarda gli effetti dei procedimenti in ambito penale per chi acquista crediti fiscali; la Cassazione ha stabilito in alcune pronunce che l'acquirente, anche se in buona fede, subisce gli effetti dei sequestri cautelari e ciò crea evidentemente un forte disincentivo all'acquisto perché il credito fiscale acquistato rischia di restare inutilizzabile per lungo tempo; la proposta è dunque di una norma con effetto retroattivo che garantisca gli acquirenti in buona fede, che possano dimostrarla, eliminando gli effetti del sequestro;

la seconda riguarda la possibilità di replicare, per quanto possibile, quello che viene definito "il modello Treviso", ovvero l'acquisto da parte dell'ente locale di crediti d'imposta per 14,5 milioni di euro derivanti da *superbonus* ed altri *bonus* edilizi, da utilizzare in compensazione diretta dei propri oneri fiscali nel corso dei prossimi anni; tale soluzione, se riprodotta e favorita, su più larga scala, potrebbe garantire lo sblocco dei crediti e permettere la ripartenza dei cantieri sul territorio;

la terza riguarda la possibilità, per i periodi di imposta dal 2023 al 2027, ai fini del versamento delle somme di cui all'articolo 21, comma 1, del decreto legislativo n. 241 del 1997, che le banche e la società Poste italiane S.p.A. possano utilizzare in compensazione ai sensi dell'articolo 17 dello

stesso decreto legislativo i crediti di imposta originatisi a seguito del sostenimento nelle annualità 2021 e 2022 delle spese per gli interventi del *superbonus*, a condizione che la relativa acquisizione da parte della banca o di Poste si perfezioni, tramite l'accettazione dei crediti da parte del cessionario;

infine, rimane il nodo di un rinnovato e maggiore coinvolgimento degli operatori finanziari che hanno già permesso, nella fase iniziale, di far decollare il sistema della cessione dei crediti da *bonus* edilizi, ed in particolare Poste italiane,

si chiede di sapere:

quali urgenti iniziative il Ministro in indirizzo intenda porre in essere al fine di garantire lo sblocco dei crediti fiscali incagliati relativi al *superbonus* 110 per cento e scongiurare la crisi per il settore delle costruzioni e della filiera, con conseguente fallimento di migliaia di imprese e la perdita di migliaia di occupati;

quali soluzioni, anche di carattere normativo, siano state ipotizzate al fine di porre rimedio ai principali nodi problematici manifestatisi in questi mesi e messi in luce, anche recentemente, anche dagli operatori dei settori coinvolti.

(3-00208)

PAITA - *Al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica*. - Premesso che:

il territorio di Santa Margherita ligure (Genova) attende da moltissimi anni la realizzazione di un canale scolmatore per i torrenti San Siro e Magistrato, per evitare il rischio di eventi calamitosi che mettano in pericolo la sicurezza dei luoghi e delle persone;

il progetto è stato inserito nel 2014 tra quelli finanziabili dal programma "Italia sicura" e ha iniziato il suo *iter*, arrivando solo adesso alla fase della progettazione definitiva, per un importo pari a 620.000 euro;

la struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche che gestiva il programma "Italia sicura" è stata cancellata nel 2018, facendo rallentare questo come moltissimi altri progetti di contrasto al dissesto, nonché di prevenzione e di messa in sicurezza con grave danno potenziale, e purtroppo in alcuni casi sostanziale, per i cittadini;

l'allungamento dei tempi ha portato inoltre a un aumento dei costi di realizzazione, come riportato per esempio dal quotidiano "Il Secolo XIX" che ha sottolineato come il costo complessivo dell'opera sia lievitato fino a 40 milioni di euro, a fronte dei 33 milioni previsti inizialmente;

non è chiaro se questa opera sia considerata una priorità dagli organismi di governo regionale e dal Governo nazionale, visto che non è mai stato fino ad ora finalizzato alcun finanziamento per arrivare al suo completamento, se non quello per la progettazione di cui si è detto, e lo stesso Comune di Santa Margherita ha da poco approvato un documento di programmazione che contiene numerosissime opere senza una chiara esplicitazione di quali saranno realizzate in tempi brevi,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno ripristinare la struttura di missione "Italia sicura", che consentirebbe un più

efficace e tempestivo contrasto al dissesto idrogeologico supportando anche gli enti locali nello sviluppo delle infrastrutture idriche, e in particolare quali iniziative intenda adottare perché il progetto per lo scolmatore possa avere la garanzia di essere inserito tra gli interventi finanziati con il piano nazionale di ripresa e resilienza.

(3-00209) (già 4-00157)

MANCINI - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* - Premesso che:

l'articolo 34, comma 5, del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, come modificato dall'articolo 2 del decreto legislativo 30 giugno 2022, n. 105, prevede che "i periodi di congedo parentale sono computati nell'anzianità di servizio e non comportano riduzione di ferie, riposi, tredicesima mensilità o gratifica natalizia, ad eccezione degli emolumenti accessori connessi all'effettiva presenza in servizio, salvo quanto diversamente previsto dalla contrattazione collettiva";

nel sistema sindacale italiano, tra legge e contratto collettivo si instaurano rapporti di gerarchia, fondati sull'inderogabilità della norma legale da parte del contratto collettivo, oltre che di integrazione funzionale, incentrati sui rinvii operati dalla legge alla disciplina pattizia;

ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile, le clausole che si pongono in contrasto con le norme inderogabili di legge sono nulle; è, invece, normalmente ammessa la deroga *in melius* della disciplina legale da parte del contratto collettivo (principio del *favor*), a meno che la stessa legge non preveda un'inderogabilità assoluta;

considerato che, negli ultimi anni, il congedo parentale sta subendo modificazioni notevoli, in quanto ritenuto strumento efficace per contrastare il crollo demografico, favorire la natalità e sensibilizzare i genitori per quanto riguarda i doveri relativi alla cura dei propri figli;

valutato inoltre che la legge di bilancio per il 2023, all'articolo 1, comma 359, ha previsto l'incremento del trattamento economico del congedo stesso dal 30 all'80 per cento per la durata massima di un mese, in alternativa tra i genitori, e fino al compimento di 6 anni del figlio,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo ritenga che le previsioni diverse riservate alla contrattazione collettiva, relative ai contratti collettivi conclusi prima dell'entrata in vigore delle modifiche apportate dall'articolo 2 del decreto legislativo n. 105 del 2022 all'articolo 34, comma 5, del decreto legislativo n. 151 del 2001, possano essere solo migliorative e non anche peggiorative rispetto alle disposizioni di legge.

(3-00211)

GASPARRI - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

attraverso organi di stampa nei giorni scorsi si è appreso che nei confronti dell'allora Presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati, attuale Ministro per le riforme istituzionali, era stata condotta una vera e propria campagna d'odio sui canali *social* con minacce anche alla sua incolumità con

frasi molto allarmanti quali: "ammazziamo la Casellati"; "voglio uccidere la Casellati";

sempre secondo quanto si apprende, la Procura di Roma non ha ritenuto che queste frasi costituissero reato. Il pubblico ministero, infatti, ha chiesto e ottenuto l'archiviazione dell'inchiesta aperta con l'ipotesi di minaccia aggravata;

i magistrati, secondo le ricostruzioni, non avrebbero ritenuto le minacce reali ma le stesse sarebbero una sorta di espressione colorita, espressione di una rabbia politica nei confronti delle istituzioni;

la richiesta sarebbe stata avanzata dal pubblico ministero Erminio Amelia e accolta dal giudice per le indagini preliminari Paolo Scotti Di Luzio che avrebbe ritenuto "la motivazione pienamente condivisibile";

due persone erano state indagate, un cittadino di Teramo e uno di Verona, e difese secondo norme vigenti;

gli inquirenti avrebbero quindi ritenuto che non si trattasse di minacce pericolose soprattutto "per le concrete modalità di propagazione" in quanto si farebbe riferimento a una piattaforma *social* nella quale si "si è sostanzialmente anonimi, da località anche molto lontane da Roma";

tra l'altro i magistrati riterrebbero che, "senza la collaborazione del suo staff intento a monitorare i social network", la senatrice Casellati avrebbe potuto anche ignorare queste espressioni a lei dirette. A giudizio dell'interrogante si tratta di un'affermazione che appare paradossale, come se la circostanza rendesse meno gravi le minacce;

nei giorni scorsi l'ex Presidente della Camera Luciano Violante, in un'intervista a "Il Messaggero", ha affermato che: "Questo tipo di atteggiamenti d'odio in rete possono scatenare atteggiamenti emulativi. Il web è un moltiplicatore, amplifica e rende virale qualunque affermazione e contribuisce a creare una opinione o un sentimento. Una volta che un'affermazione circola sulla rete possono scatenarsi effetti imprevedibili. Bisogna essere consapevoli". Prosegue poi: "Temo un pregiudizio piuttosto diffuso nella nostra società: quello che porta a considerare il politico come cittadino dimezzato. La sentenza mi fa pensare a questo... ho la sensazione che la minaccia sia stata considerata meno grave proprio perché ha avuto come bersaglio una persona che svolge attività politica. È una stortura". E ancora: "su alcuni episodi il magistrato sembra sentirsi interprete non delle leggi ma di quello che lui ritiene essere un sentimento popolare, lo spirito del popolo",

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga, alla luce di questi fatti, di disporre dei propri poteri ispettivi di legge per verificare la gestione degli uffici giudiziari coinvolti nella vicenda.

(3-00212)

ALOISIO, CASTIELLO, PIRONDINI, NAVE, LOPREIATO, BILLOTTI, TREVISI, TURCO, MARTON, DE ROSA, PIRRO, DAMANTE, PATUANELLI, LICHERI Sabrina, BEVILACQUA, LOREFICE - *Al Ministro della cultura.* - Premesso che:

il museo archeologico nazionale di Muro Lucano (Potenza), allestito a partire dal 2003 e completato 5 anni dopo, ospita in una superficie di circa mille metri quadrati reperti di elevato pregio storico-culturale catalogati, preservati e

restaurati, provenienti prevalentemente dagli scavi realizzati dall'ufficio operativo della Soprintendenza per i beni archeologici del territorio;

il museo, collocato nel cinquecentesco seminario vescovile della città, è anche teatro di mostre ed eventi molto partecipati, da ultimo un convegno sull'acqua pubblica;

nato con l'obiettivo di tutelare e mostrare al pubblico la storia antica del territorio del Marmo-Platano-Melandro, presso il museo è possibile ammirare la ricostruzione di un settore della necropoli arcaica dell'insediamento di Baragiano (Potenza), in cui sono stati riposti i più significativi corredi funerari;

analogamente, sono esposti i reperti rinvenuti nel centro antico di Raia San Basilio, nel territorio murese, e presso il santuario ellenistico di contrada Fontana Bona di Ruoti (Potenza). Infine, il complesso custodisce pregiati mosaici d'epoca romana, provenienti dalle ville del territorio;

più dettagliatamente, accoglie tombe rinvenute nelle necropoli arcaiche, reperti relativi al santuario lucano di Satriano, beni antichi e mosaici. Si segnalano, inoltre, per l'elevato pregio archeologico: reperti provenienti dalla stipe votiva del santuario lucano di contrada Fontana Bona di Ruoti ed elementi lapidei di carattere funerario, tra cui monumenti funerari, stele funerarie iscritte, fregi ed un sarcofago. Infine, sono esposti: materiali provenienti dalla villa romana di contrada Santa Venere di Vietri di Potenza e reperti rinvenuti nelle ville di San Pietro di Tolve e San Gilio di Oppido lucano (Potenza);

visitato da migliaia di turisti, anche provenienti dalle limitrofe regioni Puglia e Campania, e numerosi istituti scolastici, il sito è un centro d'eccellenza meridionale, crocevia di studiosi e appassionati d'archeologia;

considerato che:

si apprende da una lettera scritta e affidata alla stampa dal dottor Giovanni Setaro, sindaco di Muro Lucano, che il museo rischierebbe di chiudere, stante l'esiguità del personale in servizio, a cui si aggiungerebbe la prossima quiescenza di alcuni lavoratori in servizio;

il primo cittadino ha invitato il Ministro della cultura e il Sottosegretario di Stato, il direttore generale dei musei e la direttrice regionale dei musei della Basilicata a "valutare d'intesa con la Direzione Regionale dei Musei di Basilicata ogni più utile iniziativa tesa a scongiurare un così incomprensibile ed ingiusto epilogo il quale priverebbe una così vasta area dell'intera Basilicata Nord-Occidentale di un polo culturale di tale rilievo (...) superando anche ogni tipo di appartenenza o colore politico affinché tutte le Amministrazioni siano unite da un'unica visione positiva di sviluppo e rilancio territoriale ognuna con le sue ricchezze e peculiarità" ("ilmattinoquotidiano.it", 10 gennaio 2023);

l'appello del sindaco di Muro Lucano è stato successivamente rafforzato dai colleghi dei Comuni dell'area interna Marmo-Platano, che hanno affidato alla stampa locale il loro sostegno alla città di Muro Lucano,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

quali iniziative intenda intraprendere al fine di tutelare il museo archeologico di Muro Lucano, impedendo che la carenza di personale possa provocarne la chiusura;

se, per scongiurare l'eventualità di vedere vanificati gli sforzi prodotti in questi decenni, finalizzati all'affermazione del polo museale nel panorama culturale dell'intero Mezzogiorno, condivida l'opportunità di sostenere l'assunzione di nuove unità lavorative.

(3-00213) (già 4-00170)

FINA - *Al Ministro della salute.* - Premesso che:

l'articolo 32 della Costituzione tutela il diritto alla salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività;

è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 luglio 2022, n. 176, il decreto legislativo 30 giugno 2022, n. 105, per l'attuazione della direttiva europea 2019/1158, relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza, cosiddetti *caregiver*;

il Comitato delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, in esito ad un'azione specifica, ha rilevato con una propria decisione che "l'incapacità dell'Italia di fornire servizi di supporto individualizzati alle famiglie di persone con disabilità è discriminatoria e viola i loro diritti alla vita familiare, a vivere in modo indipendente e a un tenore di vita adeguato";

è di recente approvazione il parere (730 SOC) del Comitato economico e sociale europeo, organo consultivo della UE in materia di tutela del ruolo sociale dei *caregiver* familiari, cioè delle persone che assistono congiunti con disabilità;

l'articolo 117 della Costituzione riserva alla potestà legislativa concorrente dello Stato e delle Regioni la materia della sanità pubblica;

l'attuazione e la tutela del diritto alla salute, in caso di gravi disabilità, passa attraverso la normativa di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104 (legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con *handicap*) la quale delimita e definisce diritti ed agevolazioni per le persone con disabilità accertate, riconoscendo agevolazioni e diritti altresì per i loro *caregiver*;

i diritti e le agevolazioni di cui sopra maturano nel momento in cui un verbale INPS accerti la gravità della patologia ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104;

il riconoscimento di tale gravità è delegato alle ASL competenti a seconda della residenza del disabile, le quali effettuano, attraverso proprie commissioni mediche, le visite che accertino la gravità;

le Aziende sanitarie regionali (ASL) dipendono strettamente dalla Regione alla quale afferiscono e tra queste è particolarmente grave la situazione della ASL di Pescara, in cui urge porre in rilievo che:

sono pervenute numerose segnalazioni di ritardi, finanche biennali, nell'espletamento delle visite finalizzate al riconoscimento dei benefici in materia di invalidità civile, cecità civile, indennità di accompagnamento, *handicap* e disabilità;

solo la UOC Medicina legale dell'ospedale "Santo Spirito" di Pescara ha maturato un "passivo" di oltre 10.000 pratiche di accertamento della sola

invalidità civile, ma ritardi iniziano a divenire corposi anche per le altre ASL della Regione Abruzzo;

presso la UOC Medicina legale di Pescara vengono eseguite sedute per due volte a settimana e per un numero di circa 200 visite al mese e queste sedute chiaramente, non consentono di smaltire il pregresso, che parte, addirittura, dal 2020, durante il quale, causa pandemia, le visite hanno subito un pesantissimo arresto mai più recuperato, ma anzi continuano a generare ritardi;

la procedura informatica dell'INPS, che raccoglie ed elabora domande presentate dai cittadini si aziona sulla base delle disponibilità comunicate da parte delle commissioni mediche, per cui la domanda presentata viene sospesa nel caso in cui non vi sia la disponibilità della commissione stessa, di guisa che lo stato della pratica si arresta e non viene più recuperata. Si vengono così a creare liste d'attesa lunghissime e in questo frangente, accade spesso che i richiedenti ed i loro *caregiver* si trovino a subire numerosi disagi ed a vedersi negati tutti quei diritti e le agevolazioni che presuppongono il riconoscimento della grave disabilità (*ex* articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104);

si segnalano casi di disabili gravi per i quali interviene il decesso senza che il verbale sia trasmesso e spesso costoro e chi li assiste pagano costi altissimi, sia in termini umani, che economici, poiché dopo la morte del proprio congiunto rinunciano a proporre ricorso, sfiduciati da quanto accaduto;

la UOC Medicina legale dell'ospedale "Santo Spirito" di Pescara ha visto negli anni ridurre il proprio organico all'incirca del 50 per cento con la conseguenza che i dirigenti medici, nonché i componenti delle 9 commissioni preposte, svolgono molte altre mansioni, effettuando turni estenuanti;

il terzo piano della "palazzina H" del nosocomio cittadino, luogo in cui sono ubicati gli uffici della UOC di Medicina legale, a causa di gravi lacune strutturali (altezza del vano scale non a norma e mancanza dell'ascensore che si ferma al secondo piano), risulta essere inaccessibile da parte degli utenti disabili e da parte di persone con problemi di deambulazione;

considerato che quanto riferito è stato oggetto di una specifica risoluzione presentata in Consiglio regionale, la n.70/V 28/11/2022 non ancora posta in discussione,

si chiede di sapere:

quale sia il numero delle domande presentate negli ultimi tre anni presso le AA.SS.LL. abruzzesi, di quelle evase e di quelle in attesa per ciascuna di esse, nonché quali siano le ragioni dei ritardi registrati;

quale sia la situazione effettiva relativamente al numero delle visite senza il rispetto cronologico del tempo di presentazione e quali siano le iniziative che il Ministro in indirizzo intenda intraprendere, al fine di garantire che le domande presentate in precedenza siano esaminate prima, anche nel caso in cui alla data di presentazione non dovessero esserci sedute libere;

quali siano le AA.SS.LL. abruzzesi che si siano attivate per predisporre piani *ad hoc*, mirati al celere recupero delle pratiche inevase e in che tempi si stima di recuperare l'arretrato;

se il Ministro non ritenga opportuno avviare un confronto con la Regione Abruzzo, nel rispetto delle diverse prerogative e competenze costituzionalmente assegnate, al fine di chiarire attraverso quali modalità la Regione stessa intenda procedere per conseguire nel breve termine il potenziamento dell'organico dell'UOC di Medicina legale, nonché per trasferire la stessa Unità in una struttura idonea e accessibile a tutti, rendendo, pertanto, i locali a norma e accessibili.

(3-00214)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

MELONI - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica.* - Premesso che:

il 22 ed il 23 gennaio 2023 la Presidente del Consiglio dei ministri ha effettuato una visita di Stato ad Algeri, nel corso della quale ha incontrato tra le altre personalità il Presidente della Repubblica algerina democratica e popolare, Abdelmadjid Tebboune, con il quale ha rilasciato dichiarazioni alla stampa al termine della cerimonia di sottoscrizione di accordi;

nel corso della conferenza stampa è stato chiesto se fosse prevista la ripresa del progetto GALSI (gasdotto Algeria Sardegna Italia), che prevedeva la realizzazione di un gasdotto già oggetto di accordi tra i due Stati, nonché di un cofinanziamento dell'Unione europea, e che tuttavia non ha avuto seguito attuativi da circa 7 anni. GALSI, originando dall'Algeria, avrebbe dovuto attraversare la Sardegna per poi innestarsi nella rete nazionale dei gasdotti in Toscana, trasportando sino ad 8 miliardi di metri cubi di metano all'anno;

il presidente Tebboune, in risposta alla domanda, ha affermato che "Per quanto riguarda la realizzazione e i tempi di questo gasdotto dipenderà dai tecnici. Però ormai ci siamo messi d'accordo. Ci sarà una condotta speciale, diversa, non come quelle esistenti perché riguarderà gas, idrogeno, ammoniacca e anche elettricità. Un progetto molto importante che fa dell'Italia una distributrice di queste energie per tutta l'Europa";

un gasdotto che abbia il punto di ingresso nell'alta Toscana eviterebbe al metano trasportato dall'Algeria l'attuale strozzatura della rete italiana dei gasdotti, richiamata nei giorni scorsi dagli amministratori di ENI e SNAM, e consentirebbe, se fosse interessata, l'approvvigionamento della Corsica;

l'argomento non è stato ripreso dalla Presidente del Consiglio dei ministri, né in conferenza stampa, né nei comunicati ufficiali;

il 23 febbraio 2023, il Consiglio di Stato discuterà il ricorso con il quale la Regione autonoma della Sardegna ha chiesto l'annullamento del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 marzo 2022, in materia di infrastrutture per la decarbonizzazione nella produzione energetica dell'isola, che dispone un sistema di approvvigionamento del metano completamente diverso dal GALSI, e cioè mediante il trasporto del gas liquefatto (GNL) e per quantitativi strettamente legati ai fabbisogni regionali. La Presidenza del Consiglio dei ministri si è costituita nel giudizio a difesa del decreto,

si chiede di sapere:

se il Governo italiano abbia concordato con il Governo algerino la realizzazione di un nuovo gasdotto il cui tracciato riprenda quello di GALSI (Algeria-Sardegna-Toscana) ma adeguato alle tecnologie di trasporto dell'idrogeno ed accoppiato ad un cavo per il trasporto di elettricità prodotta esclusivamente da fonti rinnovabili;

se altri Stati dell'Unione europea abbiano manifestato all'Italia interesse a cofinanziare l'eventuale realizzazione dell'infrastruttura, al fine di disporre di nuove capacità di trasporto volte a soddisfare il fabbisogno di metano nella fase di transizione energetica;

nel caso in cui durante la visita di Stato si sia effettivamente raggiunto un accordo con il Governo algerino per la realizzazione di un gasdotto ed elettrodotto che riproponga il tracciato GALSI, se il Governo abbia ritenuto di informare preliminarmente della volontà di concludere tale accordo i presidenti delle Regioni Sardegna e Toscana, interessate dalle necessarie opere infrastrutturali;

se, alla luce dell'eventuale accordo con Algeri, abbia intenzione di modificare e in quale modo le linee programmatiche e le disposizioni contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 marzo 2022.

(3-00198)

SATTA, ZEDDA - *Al Ministro dell'università e della ricerca.* - Premesso che:

un finanziamento della Commissione europea ha permesso dal 2010 di condurre una campagna di misurazioni scientifiche nell'ex sito minerario di "Sos Enattos", situato principalmente nei territori comunali di Bitti e Lula, in provincia di Nuoro. Le misurazioni, condotte dall'Istituto nazionale di fisica nucleare, dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e dall'Università di Cagliari, di Sassari, di Napoli, di Roma ("Sapienza"), hanno permesso di accertare che la zona è caratterizzata da un bassissimo rumore sismico, acustico e elettromagnetico nonché minima attività antropica;

per queste peculiari caratteristiche "Sos Enattos" è il sito italiano candidato ad ospitare il pionieristico Osservatorio di onde gravitazionali "Einstein Telescope" (ET), la nuova importante infrastruttura internazionale di ricerca che verrà costruita in Europa nei prossimi dieci anni. L'Osservatorio, di terza generazione, permetterà di investigare l'universo tramite quelle onde gravitazionali che sono state osservate per la prima volta soltanto nell'ultimo decennio durante gli esperimenti condotti nei laboratori LIGO (USA) e VIRGO (Cascina -Pisa);

l'Osservatorio permetterà di condurre ricerche nel campo della fisica e dell'astronomia e sarà rivoluzionario per la comprensione dell'universo lungo la sua storia cosmica, rivelerà molti più eventi astrofisici degli attuali LIGO e VIRGO e permetterà di studiarli con un dettaglio nettamente superiore. Inoltre, il sito scelto determinerà una positiva ed articolata ricaduta socio-economica sul territorio, un volano di sviluppo per i territori interessati che necessariamente verranno rivitalizzati grazie a tutto ciò che la sua presenza necessiterà in termini di infrastrutture e di servizi per le persone;

a dicembre del 2022 ha iniziato le sue attività l'Einstein Telescope Infrastructure Consortium, finanziato dal Ministero in indirizzo con 50 milioni di euro nell'ambito delle infrastrutture di ricerca del Piano nazionale di ripresa e resilienza, con lo scopo di preparare e realizzare lo studio di fattibilità per il sito di "Sos Enattos" e di creare la rete nazionale di laboratori di ricerca per sviluppare le tecnologie del nuovo osservatorio, con un comitato di supporto per la candidatura autorevolmente presieduto dal premio Nobel Professor Giorgio Parisi;

evidenziato che:

in prossimità del sito "Sos Enattos" sono stati presentati da imprese multinazionali diversi progetti per la realizzazione di parchi eolici, tra cui il parco denominato "Gomoretta", nell'agro dei Comuni di Bitti, Orune e Budusò. Trattasi di un progetto che prevede, in particolare, l'installazione di 13 aerogeneratori (84 metri di altezza e 132 metri di diametro) per una potenza nominale complessiva di 45 megawatt. "Gomoretta" è uno dei tre progetti di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili (energia eolica, fotovoltaica e geotermica) sul quale il Governo Draghi, nella seduta del Consiglio dei ministri del 12 ottobre 2022, diede un parere positivo di compatibilità ambientale;

la comunità scientifica nazionale e internazionale ritiene che la costruzione del parco eolico inquinerebbe irrimediabilmente il silenzio cosmico indispensabile per intercettare le onde gravitazionali: la conseguenza sarebbe di ridurre se non cancellare, il rilevante vantaggio competitivo del sito di "Sos Enattos";

il Ministro in indirizzo ha in più occasioni manifestato pubblicamente il proprio appoggio a sostegno della candidatura del sito sardo;

l'Istituto olandese di fisica nucleare (NIKHEF) è in competizione col sito italiano ed ha proposto quale sede dell'Osservatorio un'area nella zona della provincia di Limburgo, al confine fra Olanda, Belgio e Germania, che, sebbene non possenga caratteristiche fisiche e ambientali comparabili con il sito sardo, gode di una collocazione transfrontaliera che presenta un rilevante valore politico,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda intraprendere affinché il carattere peculiare del sito minerario di "Sos Enattos" non venga sminuito dalla eventuale costruzione del parco eolico di Gomoretta e ciò non pregiudichi la candidatura italiana, facendo nel contempo e prevalere il sito olandese di Limburgo, e perdere alla Sardegna un irripetibile occasione di sviluppo scientifico, economico e sociale.

(3-00205)

BORGHI Enrico, MALPEZZI, BAZOLI, MIRABELLI, ROSSOMANDO, VERINI, ASTORRE, CAMUSSO, COTTARELLI, DELRIO, FINA, FURLAN, GIORGIS, IRTO, LA MARCA, MARTELLA, MELONI, MISIANI, PARRINI, ZAMBITO, ZAMPA, VERDUCCI, GIACOBBE, VALENTE, NICITA, RANDO - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

nelle date del 6 e 7 febbraio 2023, sui principali organi di stampa, è stato diffuso il contenuto di conversazioni intrattenute e dichiarazioni di Matteo Messina Denaro;

si tratta, in particolare, del contenuto di alcuni messaggi vocali inviati da Messina Denaro prima dell'arresto a due conoscenti, pazienti come lui nella clinica "La Maddalena" e contenenti affermazioni gravissime relative alla figura di Giovanni Falcone e alle celebrazioni in suo onore;

si tratta altresì, fatto ancora più grave, del contenuto di alcune conversazioni intrattenute da Messina Denaro in carcere, in occasione della ripresa del ciclo di terapie antitumorali cui è sottoposto, nel corso delle quali egli avrebbe commentato il contenuto di trasmissioni televisive relative alle vicende del suo arresto e, più in generale, alla sua figura criminale;

nel primo caso, la divulgazione riguarda dunque, con ogni probabilità, atti acquisiti al fascicolo delle indagini; nel secondo caso, invece, a trapelare è il contenuto di conversazioni intrattenute da Messina Denaro in carcere, pur trattandosi di detenuto sottoposto al regime restrittivo di cui all'articolo 41-*bis* della legge 26 luglio 1975, n. 354;

considerato che:

sono pertanto state divulgate informazioni per loro natura riservate la cui diffusione mette a rischio l'andamento di indagini della massima delicatezza;

non è in discussione la massima tutela della libertà di informazione e della riservatezza delle fonti cui i giornalisti fanno riferimento, semmai quanto accaduto evidenzia la necessità di evitare che notizie così riservate e delicate possano trapelare e, allo stesso tempo, la necessità di assicurare un equilibrio ragionevole tra la tutela della riservatezza delle attività degli organi inquirenti e il diritto-dovere di informare ed essere informati,

si chiede di sapere come sia stato possibile che conversazioni intrattenute da un detenuto alle condizioni previste dall'articolo 41-*bis* della legge n. 354 del 1975 siano trapelate dal carcere e se il Ministro in indirizzo non intenda intraprendere, nell'ambito delle proprie competenze, opportune iniziative anche di carattere ispettivo per verificare quanto avvenuto.

(3-00206)

VERINI - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

nel 2022 si sono tolti la vita in carcere 84 detenuti, cifra pari a un suicidio ogni cinque giorni, ovvero un detenuto ogni 670. Venti volte in più di quanto avviene nel mondo libero. Il 29 gennaio si è tolto la vita un detenuto nel carcere "Vocabolo Sabbione" a Terni;

secondo il rapporto dell'associazione "Antigone", in Italia, nel 39 per cento delle celle il parametro minimo dei 3 metri quadrati di superficie calpestabile non è rispettato, nel 44 per cento dei casi i servizi sanitari in cella non sono dotati di acqua calda, nel 56 per cento non ci sono le docce, nel 10 per cento non funziona il riscaldamento ed in sei istituti il WC non è in un ambiente separato da una porta dal resto della cella;

le carceri umbre scontano tutte le criticità e le emergenze del sistema penitenziario nazionale, in particolar modo per la carenza di organico nei diversi comparti, per il sovraffollamento, nonché per la mancanza di personale sia medico che infermieristico;

in Umbria risultano essere sempre più frequenti episodi di violenza e di aggressione tra detenuti e tra questi ultimi e il personale della polizia penitenziaria. L'ultimo episodio si è registrato nel carcere di Perugia, dove due agenti della polizia penitenziaria sono dovuti ricorrere alle cure sanitarie anche quale conseguenza di un trauma cranico. Aggressioni analoghe si sono riscontrate negli ultimi giorni anche nelle carceri di Spoleto e Terni, comportando ferite e lesioni gravi a diversi agenti;

nel territorio regionale non è presente alcuna Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza da destinare alla popolazione carceraria affetta da disturbi psichici, il sistema carcerario italiano non è dotato di un efficiente servizio psichiatrico con specialisti medici all'interno di ogni struttura penitenziaria a fronte dell'elevato numero di detenuti che presentano disturbi psichici: a Terni sono 150 su una popolazione carceraria di 550. Oltre 100 a Perugia, su un totale di 420, e a Orvieto, dove peraltro la Guardia medica è attiva solo fino alle 20, sono 15 su 100,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia al corrente della drammatica situazione in cui versano le carceri umbre, anche per la grave carenza di personale, e quali misure urgenti intenda intraprendere al fine di risolvere le numerose criticità, evitando così che gli episodi di violenza possano allargarsi, compromettendo ulteriormente la sicurezza della popolazione penitenziaria.

(3-00210)

CROATTI - Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. - Premesso che:

la Motorizzazione civile (MCTC) opera nell'ambito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed è presente su tutto il territorio nazionale, grazie a una rete di uffici provinciali;

la Motorizzazione civile di Ravenna, attualmente con sede in via Trieste 184, garantisce un importante servizio a tutta la comunità, ma soprattutto all'intera provincia del ravennate: servizi necessari ed indispensabili per il controllo tecnico e la funzione amministrativa in relazione al rispetto delle normative tecniche sul trasporto civile su tutto il territorio della provincia;

considerato che:

la Motorizzazione civile è l'ente che svolge l'attività di controllo tecnico e amministrativo di tutte le normative che regolano il trasporto civile. Le sue funzioni sono molte e si rivolgono a una grandissima fetta dei cittadini, in particolare a tutti coloro che possiedono un'auto o una moto. Ad essa attono i controlli dei veicoli attraverso i collaudi, revisioni e immatricolazioni dei nuovi veicoli, i quali svolgono un'attività di monitoraggio e coordinamento;

presso gli uffici della Motorizzazione si possono trovare tutti i moduli necessari per procedere all'immatricolazione di un veicolo; presso gli uffici provinciali delle motorizzazioni si svolge l'esame teorico informatizzato per il conseguimento (e la revisione) delle patenti e rientrano nel loro campo d'azione anche i pareri tecnici e le consulenze alle Prefetture per le procedure di sospensione della patente;

gli uffici della Motorizzazione rilasciano anche il Certificato di abilitazione professionale, la Carta di qualificazione del conducente e il certificato di formazione professionale;

tra le funzioni della Motorizzazione civile vi è anche il controllo dell'autotrasporto di persone e cose, infatti partecipa al Comitato provinciale per l'Albo autotrasportatori, rilasciando copie conformi delle licenze comunitarie;

la Motorizzazione civile e trasporti in concessione si occupa inoltre della gestione delle autolinee di competenza stradale (attività istruttoria, autorizzativi e vigilanza per le autolinee di competenza statale) e del rilascio di autorizzazioni per gli autobus destinati a servizio di noleggio per l'impiego in servizio di linea; partecipa alla Commissione provinciale per l'accertamento della capacità per l'attività di autotrasportatore per conto di terzi ed alla Commissione consultiva provinciale per il rilascio delle licenze in conto proprio;

il ruolo della Motorizzazione civile si estende anche sull'acqua ed infatti ad essa competono anche le attività di collaudo delle imbarcazioni che effettuano la navigazione in acque interne, del rilascio della patente nautica da diporto (entro le 12 miglia dalla costa) e della gestione del (Registro imbarcazioni da diporto);

la Motorizzazione civile viene coinvolta anche nell'ambito della sicurezza, poiché da essa dipendono le campagne di prevenzione, informazione e repressione sull'uso improprio o scorretto delle strade. Sempre in questo ambito svolge il controllo sull'attività delle autoscuole, il controllo tecnico sulle imprese che effettuano servizio di revisione e i controlli sul circolante, in collaborazione con gli organi di Polizia, su veicoli nazionali ed internazionali;

considerato inoltre che:

la Motorizzazione civile di Ravenna svolge importanti attività, con ampio spettro, passando dai veicoli su strada ai mezzi nautici;

sono molteplici le esigenze della città, in quanto polo di attrattività logistica, turistica e commerciale della provincia, nonché conclamate le necessità in ambito di sicurezza stradale sostanziali per il regolare svolgimento delle attività logistiche, commerciali e turistiche;

le indispensabili campagne di prevenzione, informazione e repressione sull'uso improprio o scorretto delle strade, appartengono alla MCTC di Ravenna;

l'immobile in cui è attualmente ubicata la sede della MCTC di Ravenna non risponderebbe ai requisiti di sicurezza ed è quindi necessario trovare una nuova sede,

si chiede di sapere:

quali siano le alternative in esame per la nuova sede della Motorizzazione civile di Ravenna;

se corrisponda al vero che si stia valutando una dislocazione in altri comuni o addirittura fuori provincia per la MCTC di Ravenna, forse a Cesena, ad oltre 30 chilometri di distanza da Ravenna;

se soluzioni alternative nel comune di Ravenna siano state proposte dall'amministrazione ravennate, ma scartate dal Ministero, ed eventualmente per quali ragioni;

se il Ministro in indirizzo non ritenga, per le ragioni addotte, indispensabile che la sede locale della MCTC rimanga a Ravenna e, in caso affermativo, quali saranno i prossimi passaggi per la scelta della nuova sede.

(3-00215)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

POTENTI - *Al Ministro delle imprese e del made in Italy.* - Premesso che:

da settimane i residenti di Castiglioncello, frazione del comune di Rosignano Marittimo (Livorno), continuano ad avere problemi con i telefoni cellulari sia in ricezione che in trasmissione;

nel caso specifico, i disservizi hanno interessato chi è abbonato all'operatore TIM, con l'impossibilità di comunicare via telefono mobile o utilizzare *internet*;

le segnalazioni si sono concentrate soprattutto nella zona di Portovecchio e a monte del Quercetano;

come riporta il quotidiano "Il Tirreno", in un articolo del 12 gennaio 2023, i clienti hanno denunciato il disservizio chiamando il numero verde dell'azienda ma, citando la giornalista, "passano i giorni ma niente accade";

la situazione sembra permanere, sebbene TIM abbia fatto sapere che il guasto è stato riparato nella giornata di martedì 10 gennaio e che, citando ancora "Il Tirreno", "tutto dovrebbe essere tornato alla normalità",

si chiede di sapere se e quali iniziative il Ministro in indirizzo voglia adottare per sollecitare il ripristino del servizio telefonico nell'area compresa nel comune di Rosignano Marittimo, alla luce dei problemi segnalati e che isolano i residenti, impedendo a molti di lavorare e di avere notizie di parenti anziani che vivono da soli.

(4-00209)

STEFANI - *Ai Ministri della giustizia e dell'interno.* - Premesso che:

da notizie di stampa si apprende che nella tarda serata del 30 gennaio 2023 il *killer* di 'ndrangheta Massimiliano Sestito è evaso dagli arresti domiciliari dall'appartamento del padre a Pero, in provincia di Milano. Il 52enne, già condannato a 30 anni per l'omicidio dell'appuntato dei carabinieri Renato Lio, ucciso il 20 agosto 1991, durante un posto di blocco a Soverato, in provincia di Catanzaro, era in attesa di una sentenza della Corte di Cassazione per un altro omicidio, quello del *boss* Vincenzo Femia, esponente di spicco nel panorama criminale della Capitale, ucciso da un commando il 24 gennaio 2013 in località Castel di Leva, all'estrema periferia di Roma. Per questo fatto Sestito era finito a processo;

nella notte tra lunedì 30 e martedì 31 gennaio i carabinieri hanno fatto un controllo e non trovandolo hanno subito dato l'allarme. Sestito avrebbe spaccato il braccialetto elettronico per fuggire;

condannato in primo grado all'ergastolo, era stato assolto nel 2019 dalla Corte d'appello di Roma. Era stato scarcerato dal penitenziario di Terni e sottoposto dal 12 gennaio agli arresti domiciliari in attesa del verdetto della

Cassazione previsto per il 3 febbraio. Sestito era già fuggito nell'agosto 2013 durante un permesso premio. La Squadra mobile di Roma lo aveva catturato un mese dopo, mentre si trovava in spiaggia a Palinuro, in provincia di Salerno;

l'uomo è ritenuto un esponente della cosca "Iezzo Chieffari Procopio", anche se dopo l'omicidio dell'appuntato dei carabinieri era stato "redarguito" per quell'assassinio. Sestito sparò tre colpi a bruciapelo all'appuntato che, mentre il collega controllava i documenti, si apprestava a perquisire l'auto sulla quale si trovava in compagnia di altri, giudicati poi estranei al fatto. Latitante per circa un anno, era poi stato arrestato e condannato all'ergastolo in primo grado nel 1993, pena poi ridotta a trent'anni, lo stesso anno, in Appello;

il *boss* Vincenzo Femia, di 76 anni, calabrese della cosca di San Luca, residente a Roma dove veniva considerato un esponente di spicco della malavita, venne invece ucciso in auto, con nove colpi sull'Ardeatina. Un omicidio che si ritenne maturato in uno scontro tra *'ndrine*, con un conflitto per l'egemonia sul traffico di cocaina che per la prima volta si era spostato dalla Calabria a Roma. Era il 24 gennaio 2013. Nel 2021, per quel delitto, Sestito è stato condannato all'ergastolo nel processo di Appello *ter*, dopo due rinvii della Cassazione;

nel giugno 2022 il provvedimento della Corte d'Assise d'Appello di Roma, che ha disposto la scarcerazione. L'uomo era stato materialmente trasferito a Pero dal carcere di Terni il 12 gennaio, perché era in attesa del bracciale elettronico. I domiciliari erano stati concessi su richiesta della difesa. Nell'ottobre del 2021 in appello a Roma era stato confermato l'ergastolo per l'omicidio del *boss* della *'ndrangheta* Vincenzo Femia. L'uomo era sottoposto a misura cautelare in attesa dell'udienza in Cassazione fissata per venerdì 3 febbraio,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano opportuno, nell'ambito delle proprie competenze, verificare quali circostanze abbiano consentito la fuga dai domiciliari del detenuto e quali iniziative intenda prendere per evitare che si ripetano episodi analoghi.

(4-00210)

BORGHESI - *Al Ministro dell'istruzione e del merito.* - Premesso che:

il regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni (decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122) all'articolo 4, comma 6, stabilisce che: "A conclusione degli interventi didattici programmati per il recupero delle carenze rilevate, il consiglio di classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, previo accertamento del recupero delle carenze formative da effettuarsi entro la fine del medesimo anno scolastico e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, procede alla verifica dei risultati conseguiti dall'alunno e alla formulazione del giudizio finale che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione alla frequenza della classe successiva e l'attribuzione del credito scolastico";

la legge quindi stabilisce che gli esami di recupero delle materie nelle quali lo studente non abbia raggiunto la sufficienza debba necessariamente avvenire "entro la fine del medesimo anno scolastico e comunque non oltre

la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo". Questo limite fa intendere la necessità di dare un congruo termine allo studente per recuperare efficacemente le proprie carenze formative;

in alcune scuole, sino all'estate scorsa, si è deciso di anticipare gli esami di riparazione alla settimana conclusiva di luglio (se non addirittura prima), dunque a distanza di appena due settimane dalla conclusione delle attività curricolari;

il TAR per la Puglia, Bari, sezione terza, ha accolto il ricorso di un'alunna, la quale lamentava la mancata ammissione alla classe successiva disposta dal consiglio di classe del suo istituto: difatti, secondo la ricostruzione dei fatti fornita, l'istituto non avrebbe concesso agli studenti rimandati un margine di tempo ragionevole per il recupero delle insufficienze (sentenza n. 1302 del 5 ottobre 2022). La ricorrente (il cui giudizio, a giugno, era stato sospeso con riferimento a tre discipline) era riuscita a migliorare il profitto in due materie, mantenendo, tuttavia, un'insufficienza significativa in lingua e letteratura greca, impossibile da recuperare in meno di due settimane (dato innegabile, considerato che l'interrogante ha frequentato, fruttuosamente, il liceo classico);

il collegio giudicante, ritenuta irragionevole l'anticipazione degli esami addirittura alla prima decade di luglio, ha annullato la bocciatura della ragazza, ravvisando nella condotta della scuola un palese eccesso di potere per "esercizio irragionevole della discrezionalità",

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda sensibilizzare i vertici delle istituzioni scolastiche affinché le verifiche di recupero delle carenze formative vengano fissate in tempi congrui a consentire lo svolgimento di tutte le attività necessarie a favorire il pieno recupero delle lacune da parte degli studenti.

(4-00211)

POTENTI - *Al Ministro della cultura.* - Premesso che:

la batteria di Capo Poro è situata sulla costa sud dell'Isola d'Elba, a pochi chilometri dal centro di Marina di Campo. Si tratta di un'opera difensiva risalente al Secondo conflitto mondiale, nata con compito antiaereo e anti-nave, munita di 4 cannoni 102/35 SA posti su piazzole circolari, fissati su prigionieri di ferro, davanti a *bunker* scavati nella roccia. L'opera svolse un compito operativo durante l'operazione alleata "Brassard" per la liberazione dell'isola dalle truppe naziste;

l'area è stata acquistata da un privato che vorrebbe adibirla ad uso proprio. È stata infatti recintata, impedendo così l'accesso alla batteria e al faro e chiudendo, di fatto, il sentiero 139. Il sindaco di Campo nell'Elba, con lungimiranza, ha promosso un'ordinanza, ad ottobre 2022, nella quale chiede al proprietario di rimuovere quella recinzione e di riaprire il sentiero;

da notizie di stampa, si apprende che il Ministero della cultura, attraverso il Segretariato regionale per la Toscana, avrebbe dichiarato l'ex batteria di Capo Poro, a Campo nell'Elba, bene di interesse culturale, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge n. 42 del 2004. Il provvedimento riconoscerebbe all'ex batteria i requisiti di interesse storico-artistico previsti dalla

norma che regola, in Italia, la tutela dei beni culturali e paesaggistici, consentendo altresì all'amministrazione comunale di rilevare la proprietà dell'area;

le strutture afferenti ai due conflitti mondiali sono diversamente tutelate: per i beni della Grande Guerra si dispone di un testo normativo dato dalla legge 7 marzo 2001, n. 78, entrata in vigore in data 31 marzo 2001, che intende riconoscere e valorizzare il patrimonio storico dei beni, mobili e immobili, legati al periodo della prima guerra mondiale, mentre per il patrimonio della seconda guerra mondiale vige una situazione di incertezza, pur in presenza di beni indiscutibilmente storici,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia in possesso di informazioni riguardo alla situazione della batteria di Capo Poro nell'Isola d'Elba;

quali provvedimenti intenda adottare, anche previa mappatura nazionale, per preservare le vestigia afferenti al Secondo conflitto mondiale ritenute di interesse storico e paesaggistico.

(4-00212)

CASTIELLO - Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. - Premesso che:

la strada statale 18 var "Cilentana" (ex strada provinciale 430) a scorrimento veloce è l'unica arteria che collega l'autostrada Salerno-Reggio Calabria al Cilento e rappresenta un asse viario strategico per il turismo e per lo sviluppo dell'economia locale;

è stata oggetto di diverse vicende che ne hanno ostacolato o intralciato l'agibilità: dal 2014 al 2017 la strada è stata interrotta per il cedimento del viadotto Chiusa all'altezza di Agropoli (Salerno), con conseguenze nefaste a danno degli operatori turistici della costiera cilentana a causa dei notevoli decrementi delle presenze turistiche, in particolare di provenienza estera (i giornali tedeschi a lungo diramarono la notizia dell'interruzione dell'unica strada di accesso al Cilento, dissuadendo i compatrioti dal raggiungere la località);

la strada statale, da quando è avvenuta la cessione dalla Provincia di Salerno all'ANAS, è stata interessata da un massiccio intervento di manutenzione straordinaria e ordinaria, prevedendo la quasi totale ripavimentazione, necessaria a garantire la sicurezza dei viaggiatori, senza che, tuttavia, siano stati risolti alcuni gravi problemi, che continuano a rimanere irrisolti;

in particolare, non si è provveduto alla manutenzione straordinaria della galleria San Vito (al chilometro 145), ricadente nel comune di Cuccaro Vetere, atteso che la stessa è interessata da fenomeni di dissesto e infiltrazione di acqua che rendono il tratto pericoloso e ad alto rischio di incidenti mortali, nonché atteso il mancato cablaggio della galleria, che non rende possibili i collegamenti telefonici, indispensabili per richieste di soccorso stradale e sanitario;

non è stata risolta la frana al chilometro 137, ricadente nel comune di Ceraso, che oramai da anni costringe il traffico a transitare su due corsie ridotte e per la quale ad oggi non è noto se sono state avviate le procedure di progettazione;

non sono ancora stati sostituiti i *guardrail*, obsoleti e insicuri, con quelli conformi agli *standard* prescritti dalla vigente normativa lungo tutto il tratto,

si chiede di sapere quali misure urgenti il Ministro in indirizzo intenda adottare perché siano rimosse queste criticità e, in particolare, affinché sia messa in sicurezza la galleria citata a tutela dell'incolumità degli automobilisti.

(4-00213)

ROJC - *Al Ministro della salute*. - Premesso che, per quanto risulta da fonti stampa:

alle ore 19.30 di lunedì 30 gennaio 2023 una donna di 61 anni, malata oncologica di Tarcento, è stata trasportata con ambulanza della Croce rossa dalla propria abitazione presso il pronto soccorso dell'ospedale "Santa Maria della misericordia" di Udine;

la donna presentava un problema di pressione molto alta;

alle ore 2 del giorno seguente la figlia ha provato a mettersi in contatto con il pronto soccorso per avere informazioni sulla madre, inutilmente;

dopo 8 ore di attesa, stanca e provata e senza alcuna visita medica e nemmeno la misurazione della pressione, la donna verso le ore 3.30 del mattino ha rinunciato alle cure ed è tornata nella propria abitazione con un taxi a proprie spese;

a segnalare la vicenda è stata la figlia che ha raccontato al quotidiano "Messaggero Veneto" di Udine l'odissea della madre: "trovo sia molto grave che una paziente oncologica in situazione di carcinosi peritoneale, in terapia chemioterapica attiva, con molte difficoltà fisiche e di deambulazione, si ritrovi in pronto soccorso per ore senza essere visitata (...) C'erano ancora tanti pazienti davanti a lei, una cinquantina, come ho appurato controllando sul sito dell'azienda (dove si può controllare la situazione di tutti i pronto soccorso dell'Azienda in tempo reale) e da quello che mi ha riferito mia madre, i medici erano pochi e non le hanno nemmeno misurato la pressione, dato che era quello il motivo per cui aveva chiamato il 112";

la figlia racconta ancora al quotidiano friulano: "Io e mia sorella non eravamo in città, quindi la mamma, che vive sola, ha chiamato un taxi ed è tornata a casa in pigiama e ciabatte perché era stravolta. Poi, dalla cartella, risulta che un medico si è presentato alle 3.36 per visitarla, ma non l'ha trovata";

il direttore del pronto soccorso, dottor Mario Calci, ha poi affermato al Messaggero Veneto del 2 febbraio "Facciamo fatica a garantire l'assistenza a tutti e dispiace quando si verificano questi casi. Il pronto soccorso non ce la fa più ed è un concetto noto, che sta diventando ricorrente e condiviso",

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di questo fatto increscioso e se ritenga che il trattamento cui è stata sottoposta la paziente oncologica dal pronto soccorso dell'ospedale "Santa Maria della misericordia" sia in linea con quanto disposto nei nuovi livelli essenziali di assistenza;

se non ritenga opportuno verificare con la Regione Friuli-Venezia Giulia lo stato di congestione dei pronto soccorso regionali, il *deficit* di personale dedicato e gli interventi da attuare in emergenza per evitare il ripetersi di situazioni critiche per la salvaguardia della salute dei cittadini;

se intenda accertare che la Regione, al fine di proseguire nell'esercizio delle sue competenze primarie sulla sanità, non necessiti di un supporto tecnico-scientifico-amministrativo da parte del Ministero, che si interfacci con la Regione, inteso a limitare disagi e decadimento di servizi e strutture;

se la soluzione di esternalizzare i punti di primo soccorso sia coerente con gli obiettivi di ottimizzare il servizio pubblico e se il personale privato applicato non sia altrimenti reperibile a beneficio delle strutture pubbliche.

(4-00214)

SBROLLINI - *Al Ministro dell'interno*. - Premesso che:

nella provincia di Vicenza 57 comuni su 114 (esattamente il 50 per cento) sono attualmente privi di un proprio segretario comunale in quanto il posto è vacante;

molti comuni coprono il ruolo con reggenti "a scavalco" tra più enti locali o con vicesegretari facenti funzione;

la macchina pubblica in tal modo rallenta o si ferma, penalizzando la qualità dei servizi per cittadini, attività produttive e commerciali;

l'eccezione è diventata, ad avviso dell'interrogante, da troppo tempo una regola;

i concorsi banditi non sembrano in grado di garantire il normale *turn over*,

si chiede di sapere se la situazione della provincia di Vicenza sia un caso isolato o sia simile a quella di altre province italiane e come il Ministro in indirizzo pensi di intervenire per modificare i criteri di reclutamento, in modo da ripristinare un'adeguata programmazione dei concorsi.

(4-00215)

FREGOLENT - *Al Presidente del Consiglio dei ministri*. - Premesso che:

nella giornata di domenica 5 febbraio 2023 si è verificato un massiccio attacco *hacker* diretto contro strutture informatiche di diversi Paesi, tra cui l'Italia;

secondo quanto appreso dagli organi di informazione, i Paesi colpiti sarebbero diversi in tutto il globo, certamente la Francia, il Paese più danneggiato, e la Finlandia ma anche il Nord America, con Canada e Stati Uniti;

l'attacco sarebbe stato realizzato attraverso un sistema *ransomware* ed è stato indirizzato prevalentemente contro i *server* "VMware ESXi", i cui produttori avevano già fornito le opportune correzioni, che però molti amministratori di sistema non avevano ancora installato;

il 6 febbraio a palazzo Chigi sarebbe stato convocato un vertice per un redigere un primo bilancio dei danni provocati e mettere in campo le adeguate contromisure, mentre la Polizia postale sta seguendo gli sviluppi dell'attacco e monitorando costantemente la situazione con i 18 centri nelle varie regioni italiane,

si chiede di sapere quali siano i primi risultati del vertice e se siano stati interessati dall'attacco enti pubblici o privati appartenenti ad *asset* di particolare rilevanza o importanza e se tra questi vi siano sistemi sensibili ai fini della tutela della sicurezza nazionale, con particolare riferimento ai settori della difesa o comunque di rilevanza strategica quali energia, trasporti o comunicazioni e, infine, quali conseguenze l'attacco abbia comportato.

(4-00216)

IRTO - *Al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica.* - Premesso che:

la zona costiera alle porte della città di Crotona, di fronte all'area "ex Pertusola", di proprietà di Eni Rewind S.p.A. oggi versa in uno stato di totale abbandono;

sono evidenti le rovine di quella che più di 20 anni fa era la zona industriale, in cui sono ammassate ingentissime quantità di rifiuti, anche radioattivi, senza dubbio pericolosi per i cittadini dell'intera area urbana;

lo stato attuale della zona rappresenta un serio pericolo per la salute di un'intera comunità e un freno per lo sviluppo turistico ed economico della città e della provincia di Crotona;

in data 24 ottobre 2019 in conferenza dei servizi tenutasi presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a cui avevano partecipato, tra gli altri, i rappresentanti di Syndial S.p.A. (oggi Eni Rewind) e, in videoconferenza, anche della Regione Calabria e del Comune di Crotona, si era provveduto ad esaminare gli interventi di bonifica da effettuare all'interno e nei pressi della zona;

nel corso della conferenza, in particolare, si era preso in esame il progetto relativo al sito di bonifica di interesse nazionale "Crotona-Cassano-Cerchiara", discariche fronte mare e aree industriali, progetto di bonifica fase 2 (POB 2) trasmesso in precedenza da Syndial;

il verbale redatto riportava che, durante l'illustrazione ai presenti del provvedimento PAUR (provvedimento autorizzatorio unico regionale) relativo al POB 2, l'architetto responsabile aveva rappresentato che all'interno del provvedimento stesso era stata inserita una serie di prescrizioni, "la cui principale era che, in ogni caso, il destino dei rifiuti (TENORM E NON TENORM) doveva essere posto fuori dal territorio regionale" e che "la richiesta di portare i rifiuti all'esterno del territorio regionale nasceva, sin dalle fasi iniziali della valutazione del progetto, dalla necessità, condivisa da tutte le amministrazioni locali, di non aggravare la situazione già presente localmente mediante la realizzazione di nuove discariche";

il verbale riportava altresì che il sindaco di Crotona, già residente della Provincia, aveva espresso parere favorevole in particolare sulla questione dei rifiuti fuori dal territorio del comune e della provincia;

la conferenza dei servizi, all'unanimità, sulla base dei pareri e delle determinazioni fornite dalle amministrazioni interessate e dagli enti tecnici presenti, aveva concluso i lavori esprimendo parere favorevole sul progetto;

considerato che:

a distanza di soli 3 anni, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ha convocato una nuova conferenza dei servizi istruttoria per il 9

febbraio 2023 con il seguente ordine del giorno: presentazione del documento "Discariche fronte mare e aree industriali di pertinenza Eni Rewind SpA. Progetto Operativo di Bonifica Fase 2 (...) Variante al POB fase 2 'Realizzazione di una discarica di scopo per rifiuti TENORM con amianto derivante dalle operazioni di bonifica della discarica ex Fosfotec Farina - Trappeto all'interno del sito Eni Rewind di Crotone";

sono stati invitati, tra gli altri, la Regione Calabria (Dipartimento territorio e tutela dell'ambiente e Dipartimento urbanistica), la Provincia di Crotona (settore ambiente), il Comune di Crotona e ARPACAL,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e se intenda adottare provvedimenti volti a comprendere quale sia la reale portata e la pericolosità dei rifiuti presenti nell'area;

se ritenga opportuno che sia convocata, con urgenza, una nuova conferenza dei servizi dopo quella decisoria del 2019;

se intenda chiarire il motivo per cui si deve richiedere nuovamente un parere alle amministrazioni laddove già espresso in precedenza sulla medesima situazione;

quale sia la posizione del Ministero sulla questione in essere e nei confronti delle proposte formulate da Eni Rewind.

(4-00217)

ROJC, PARRINI, ASTORRE, D'ELIA, FURLAN, ROSSOMANDO, ALFIERI, BORGHI Enrico, LA MARCA, VALENTE, MANCA, FINA, ZAMPA, CAMUSSO, DELRIO, MARTELLA, VERINI, VERDUCCI, GIACOBBE, NICITA - *Al Ministro dell'interno*. - Premesso che a quanto risulta agli interroganti:

il 14 gennaio 2023, una cittadina italoamericana di colore si sarebbe presentata all'ingresso del locale "Piper Club" di Fontanafredda (Pordenone), ma le sarebbe stato impedito di entrare perché "di colore";

come ha raccontato al "Messaggero Veneto" del 4 febbraio Andrea Bertoia, che accompagnava la cittadina italoamericana "fuori dal locale c'era la fila, perché tante persone dovevano sottoscrivere la tessera del club. Davanti a me e alla mia accompagnatrice c'erano due coppie che discutevano con l'addetto al controllo delle entrate. Quest'ultimo diceva che "le signore con la tessera potevano entrare e così anche uno dei signori, visto che il regolamento del locale permette a un tesserato di accompagnare e far entrare un amico. Ma il secondo signore non è entrato perché, secondo il famigerato regolamento, i clienti del locale devono essere nativi della zona e il signore in questione era di colore. Quindi, - testuale- non poteva essere della zona";

"dopo accesa discussione con l'addetto alle entrate, prosegue Bertoia, le quattro persone se ne sono andate. Poi è toccato a me e alla mia amica, e abbiamo avuto lo stesso trattamento: io potevo entrare, lei no perché di colore e quindi forestiera e quindi ce ne siamo dovuti andare e serata rovinata";

il "Piper Club" di Fontanafredda è un noto locale della provincia di Pordenone dove si entra con la tessera di socio, che si può sottoscrivere al momento;

la discriminazione razziale non può essere accettata e tantomeno praticata in nessun locale, dietro lo schermo di regolamenti o adducendo attività di ricreazione "private", e l'esclusione di ospiti di colore, o non rispondenti a requisiti di origine etnica, non può entrare in alcuno statuto, né prassi in qualsiasi tipo di selezione,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto accaduto presso il Piper Club di Fontanafredda e se condivida le affermazioni rilasciate al quotidiano "il Gazzettino" del 5 febbraio dal Questore di Pordenone, Luca Carrocci, che definisce "illegittimo" il regolamento del *club*;

quali iniziative intenda intraprendere per verificare se ricorrano le condizioni di applicazione della "legge Mancino";

se il caso ricada nell'ambito della "discriminazione razziale o etnica", quale rappresentata dall'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali presso il Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri, e se sia stato allertato al Ministero dell'interno il Servizio di prevenzione e contrasto delle discriminazioni che pregiudicano la parità di trattamento tra le persone.

(4-00218)

BERGESIO - Ai Ministri dell'economia e delle finanze e dell'ambiente e della sicurezza energetica. - Premesso che:

con il decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, art. 4, comma 2, in continuità con quanto disposto dal decreto-legge detto "sostegni *ter*" (art. 15), viene previsto, anche per il secondo trimestre 2022, il contributo straordinario sotto forma di credito di imposta, pari al 20 per cento delle spese sostenute per la componente energetica acquistata ed utilizzata nel secondo trimestre 2022 da parte delle imprese a forte consumo di energia elettrica, di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 21 dicembre 2017;

ad integrazione delle misure già in essere, è stato disposto che il credito di imposta sia riconosciuto anche in relazione alla spesa per l'energia elettrica prodotta ed autoconsumata dalle stesse imprese energivore, nel secondo trimestre 2022;

tale impostazione è stata adottata anche per i successivi trimestri nonché, con la legge 29 dicembre 2022, n. 197, per il primo trimestre 2023;

per le imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 16,5 chilowatt ma diverse dalle imprese a forte consumo di energia elettrica non è stata tuttavia prevista tale possibilità;

specifici benefici, anche sotto forma di crediti di imposta, sono stati riconosciuti anche a favore delle imprese, diverse dalle imprese a forte consumo di energia, a compensazione degli oneri sostenuti per l'acquisto ed il consumo di energia elettrica per l'anno 2022 e il primo trimestre 2023;

sarebbe auspicabile un intervento volto a riconoscere anche alle imprese diverse dalle energivore l'accesso al credito di imposta anche per la spesa relativa alla componente di energia elettrica prodotta e autoconsumata;

questo intervento premierebbe le scelte legate ad una strategia aziendale orientata ad una maggiore sostenibilità e indipendenza energetica,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo vogliono adottare specifici interventi per tutelare le numerose imprese, diverse dalle imprese energivore, con particolare riferimento a quelle agricole che hanno investito in sistemi di cogenerazione orientati all'autoconsumo, riconoscendo loro la possibilità di usufruire del credito d'imposta, già previsto per le energivore, anche in riferimento alla spesa relativa alla componente di energia elettrica prodotta e autoconsumata.

(4-00219)

PAITA - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che:

a seguito del tragico incidente stradale dello scorso 4 febbraio avvenuto all'altezza di Grottammare (Ascoli Piceno) sull'autostrada A14, nel quale hanno trovato la morte l'atleta paralimpico Andrea Silvestrone e due dei suoi figli, diversi sindaci e amministratori locali, intervistati dalla stampa, hanno sottolineato le criticità della viabilità di quel tratto autostradale;

in particolare, il sindaco di Montesilvano (Pescara), che è anche presidente della Provincia di Pescara, ha evidenziato come "in quell'autostrada i cantieri sono continui e quei lavori in corso da anni sono i presupposti per la circolazione a doppio senso su una sola corsia";

i presidenti delle Regioni Abruzzo e Marche hanno richiesto congiuntamente un incontro urgente con Autostrade per l'Italia, la società che ha la concessione per la gestione di quel tratto, per "provvedere a garantire la massima sicurezza, rimodulando i cantieri";

anche la presidente di CNA Autotrasportatori Abruzzo, Luciana Ferrone, ha denunciato "l'insostenibile pericolosità della situazione lungo il tratto della A14 tra Abruzzo e Marche" e denunciato come "il prolungarsi in un tempo indefinito dei cantieri, senza certezza alcuna sulla data della loro conclusione conferma quanto pericolosa resti la condizione di un tratto interessato da volumi di traffico particolarmente intensi";

come già sottolineato dall'interrogante nell'atto di sindacato ispettivo 4-00116, proprio nel tratto tra Porto Sant'Elpidio e San Benedetto del Tronto (che rappresenta un vero e proprio imbuto del collegamento autostradale adriatico) la situazione è particolarmente critica, con conseguenze anche drammatiche sul piano della sicurezza stradale e gravi su quello della viabilità regionale e interregionale;

dette criticità si accompagnano alle complessive lacune infrastrutturali regionali, che soffrono di una storica mancanza di attenzione verso questo territorio;

il quotidiano "la Repubblica" in un articolo del 5 febbraio, citando imprecisate fonti del Ministero in indirizzo, ha preannunciato l'intenzione del Ministro di costituire un "tavolo di coordinamento", che rappresenterebbe certamente un passo avanti, ma non sufficiente e comunque limitato a quella tratta,

si chiede di sapere come il Ministro in indirizzo intenda garantire la sicurezza dell'arteria e conciliare una più rapida conclusione dei lavori con il diritto dei cittadini a circolare senza veder messa a repentaglio la propria incolumità, non limitandosi auspicabilmente agli annunci di tardivi "tavoli di

coordinamento", ma intervenendo, per quanto di competenza, su tutti i soggetti coinvolti, a cominciare da ASPI, affinché incrementi i propri investimenti.

(4-00220)

MAIORINO - *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

la fondazione Ente nazionale di previdenza per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura (ENPAIA), ente previdenziale di diritto privato ai sensi dell'art.1 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e dell'articolo 1, comma 33, lettera a), n. 4, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, con finalità pubbliche, è soggetta al controllo della Corte dei conti e della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP) nonché alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'economia e delle finanze. Nel consiglio di amministrazione dell'ENPAIA siede, tra gli altri, un rappresentante del Ministero del lavoro;

l'attuale Sottosegretario per il lavoro, Claudio Durigon, è stato delegato, con decreto del 21 novembre 2022, alla vigilanza sugli enti di previdenza di cui al citato decreto legislativo n. 509 del 1994, medesima esecuzione di funzioni di indirizzo politico-amministrativo delegatagli altresì con decreto 20 luglio 2018;

considerato che:

dall'inchiesta esclusiva pubblicata dal quotidiano "Domani" sul caso Rocca-Durigon in data 2 febbraio 2023, molteplici appaiono i rischi di potenziale conflitto di interessi;

risulta infatti che Durigon abbia acquistato, a giugno 2022, un immobile di proprietà di ENPAIA, ad un prezzo scontato destinato "solo agli inquilini" che hanno sottoscritto contratti di locazione "da oltre 36 mesi" e pari al 30 per cento;

fino a marzo 2018, invero, l'onere della locazione era intestato all'UGL, sindacato in cui allora Durigon ricopriva la carica di vicesegretario. Nel 2022, è ancora l'UGL ad apparire come conduttore della locazione, segnalandosi nell'atto di vendita che "la suddetta associazione aveva indicato il signor Durigon quale soggetto utilizzatore, e quindi titolato all'acquisto";

l'ENPAIA è socio di un fondo di investimento, chiamato 4AIM, il cui presidente, dal novembre 2020, è stato l'attuale Sottosegretario per l'economia, Federico Freni. Freni ha lasciato la presidenza solo nel settembre 2021, allorché è succeduto a Durigon nella carica di Sottosegretario per l'economia, altro Dicastero direttamente vigilante su ENPAIA;

anche Freni risulta che abbia acquistato, con uno sconto del 25 per cento, un immobile dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani (INPGI), fondazione con personalità giuridica di diritto privato incaricata di pubbliche funzioni a norma dell'articolo 38 della Costituzione, con autonomia gestionale, organizzativa e contabile, ai sensi dell'articolo 1 del citato decreto legislativo n. 509, e soggetta alla vigilanza dei Ministeri del lavoro e dell'economia;

Francesco Rocca, ex presidente della Croce rossa italiana, voluto dal Presidente del Consiglio dei ministri Meloni come candidato a presidente

della Regione Lazio, ha similmente acquistato, il 14 dicembre 2022, un appartamento dell'ENPAIA, risultando intestatario di un contratto di affitto registrato a maggio 2019;

considerato inoltre che, secondo quanto emerge da un *report* dell'ISTAT, dedicato alle emergenze abitative, in Italia quasi 2 milioni e 500.000 famiglie spendono per la casa una quota uguale o superiore al 40 per cento del reddito disponibile. La situazione riguarda il 36,6 per cento delle famiglie con reddito netto equivalente inferiore al primo quintile e il 32,3 per cento di quelle in affitto,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo non ritengano i fatti riportati sufficienti a rilevare l'esistenza di un conflitto di interessi quantomeno con riguardo ai rispettivi sottosegretari, altrimenti dovendosi desumere che si tratti di una mera questione di privilegi ovvero opportunità;

se non intendano adottare, nel più breve tempo possibile, ogni iniziativa, anche di carattere normativo, volta a garantire che la dismissione del patrimonio pubblico degli enti da loro vigilati sia effettuata sulla base di criteri trasparenti, oggettivi e rigorosamente rispettosi del principio di progressività del sistema tributario di cui all'articolo 53, comma secondo, della Costituzione.

(4-00221)

SCALFAROTTO - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

nel mese di novembre del 2017 il senatore Stefano Esposito, allora in carica, riceveva in notifica un avviso di proroga del termine delle indagini preliminari nell'ambito del procedimento penale n. 5194/2017 r.g.n.r. pendente presso la Procura della Repubblica di Torino, apprendendo di essere indagato per il reato di turbativa d'asta. Il procedimento era stato iscritto l'8 marzo 2017;

il 15 ottobre 2020 al senatore veniva notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari con il quale gli sono stati contestati, oltre al reato di turbativa d'asta, anche quelli di corruzione e traffico di influenze illecite;

il 29 luglio 2021 il pubblico ministero emetteva la richiesta di rinvio a giudizio e il 21 settembre 2021 veniva notificato al senatore l'avviso di fissazione dell'udienza preliminare;

come si evince dall'esame della richiesta di rinvio a giudizio, il pubblico ministero ha indicato tra le fonti di prova anche intercettazioni telefoniche, da cui emergono oltre 120 conversazioni che vedono quale interlocutore il senatore Esposito;

il 30 novembre 2021 tutti i difensori degli indagati richiedevano di trattare in via preliminare l'inutilizzabilità delle intercettazioni telefoniche, con particolare riferimento alle conversazioni intercorse con il senatore Esposito, in quanto all'epoca investito di mandato parlamentare;

il giudice rispondeva con apposita ordinanza che recitava: «le questioni riguardanti la utilizzabilità di atti processuali (...) debbono essere valutate unitamente al merito, e decise con l'adozione dei provvedimenti di definizione dell'udienza preliminare; PQM dispone procedersi oltre nell'udienza

preliminare, invitando i difensori ad esporre le relative doglianze nel corso della loro discussione e riservando all'esito ogni decisione in merito»;

nonostante il tenore dell'ordinanza, la difesa del senatore Esposito richiedeva al giudice di dichiarare l'inutilizzabilità delle conversazioni che lo riguardavano, in quanto frutto di intercettazioni «indirette» effettuate in violazione dell'articolo 68 della Costituzione e dell'articolo 4 della legge n. 140 del 2003 o, in subordine, qualora ritenute frutto di intercettazioni «casuali», di trasmettere gli atti al Senato ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 140 del 2003, al fine di richiedere l'autorizzazione cosiddetta «successiva» per poterle eventualmente utilizzare nei confronti di Esposito;

a fronte delle eccezioni, il giudice emetteva un'ordinanza che stabiliva: «il giudice sulle questioni sollevate dalle difese, richiamate le argomentazioni espresse nella precedente ordinanza in merito alla non necessità di decidere anticipatamente rispetto al merito le questioni sollevate, dispone procedersi oltre nell'udienza preliminare, e riservando all'esito ogni decisione in merito»;

nell'udienza preliminare del 14 dicembre 2021, il pubblico ministero ha chiesto, tra gli altri, il rinvio a giudizio del senatore Esposito, quindi, il 16 febbraio 2022 il difensore del senatore Esposito rinnovava la richiesta di decisione immediata sulle questioni già sollevate all'udienza del 30 novembre 2021, depositando altresì apposita memoria;

tuttavia, il 1° marzo 2022, il giudice dell'udienza preliminare emetteva il decreto che disponeva il giudizio senza ottemperare alla sua stessa ordinanza del 30 novembre 2021, con riferimento alle questioni sollevate dai difensori degli imputati ed in particolare sulle questioni di inutilizzabilità delle intercettazioni del parlamentare;

anche a voler ritenere che le predette conversazioni costituiscano il frutto di intercettazioni «casuali», al fine di poterle utilizzare nei confronti del senatore Esposito risulta comunque necessaria l'autorizzazione «successiva» del Senato;

l'articolo 6 della legge n. 140 del 2003 impone all'autorità giudiziaria di procedere alla richiesta di autorizzazione alla Camera di appartenenza del parlamentare in qualsiasi caso intenda utilizzare le sue conversazioni casualmente intercettate. Tuttavia, il pubblico ministero ha utilizzato le conversazioni del senatore indicandole quali fonti di prova nella richiesta di rinvio a giudizio in assenza di autorizzazione del Senato;

ciò appare, a giudizio dell'interrogante, come una palese violazione delle prerogative della Camera di appartenenza del senatore;

il 30 giugno 2022 in aula al Senato si è votato di sollevare il conflitto di attribuzione al Tribunale di Torino per violazione all'articolo 68 della Costituzione,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo, alla luce di quanto esposto, non ritenga opportuno promuovere immediate iniziative ispettive presso gli uffici di cui in premessa.

(4-00222)

FLORIDIA Aurora, DE CRISTOFARO, CUCCHI, MAGNI - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

l'"European Outdoor Show" (EOS) di Verona, organizzato dal Consorzio Armaioli italiani e da Pintails S.r.l., è giunto quest'anno alla seconda edizione, dopo essere stato descritto come la «nuova manifestazione fieristica di riferimento in Italia per la caccia, il tiro sportivo, l'outdoor, la pesca e la nautica». La fiera è aperta al pubblico, con accesso consentito anche ai minorenni, purché accompagnati da un adulto;

all'EOS vengono esposti tutti i tipi di arma comune (da difesa personale, per il tiro sportivo, per le attività venatorie, per il *law enforcement*, per corpi di sicurezza pubblici e privati), al fine di consentire l'accesso al pubblico generalista e non limitarlo agli operatori specializzati di settore. In tal senso la fiera si configura come un'anomalia rispetto al panorama fieristico dei Paesi dell'Unione europea, dove tali manifestazioni sono dedicate ad una specifica attività oppure sono riservate ai soli operatori accreditati del settore, il che comporta l'esplicito divieto di ingresso per i minorenni;

nel catalogo espositori sono presenti alcune armi con funzionamento automatico predisposte per l'esecuzione del tiro a raffica: nonostante queste armi, ai sensi della legislazione vigente (la legge n. 110 del 1975), siano destinate all'esclusivo impiego militare, nel sito ufficiale di EOS nessun documento esplicita chiaramente il divieto di esporre tali armi o i cataloghi e *brochure* che le pubblicizzano;

allo stesso modo alcun testo reperibile nel sito ufficiale di EOS esplicita il divieto da parte di tutti coloro che partecipano come espositori o come organizzatori di attività culturali di promuovere eventi, che non attengano strettamente al settore venatorio e della pesca, lasciando aperta la possibilità di programmare attività di carattere politico volte a sostenere iniziative sociali e legislative a favore del possesso di armi;

alcune associazioni tra cui l'"Osservatorio permanente sulle armi leggere e le politiche di sicurezza e difesa" di Brescia e la "Rete Italiana Pace e Disarmo" avevano precedentemente richiesto ai promotori della fiera la sottoscrizione e l'implementazione di un Codice di responsabilità sociale d'impresa e di un regolamento della manifestazione fieristica. L'assenza di un regolamento differenzia ulteriormente l'EOS dalle altre fiere di armi nei Paesi dell'Unione europea, caratterizzandola, a giudizio degli interroganti, come un'operazione ideologica e di mercato per promuovere la diffusione di armi nel nostro Paese;

si segnala come la manifestazione sia finanziata anche da Veronafiore S.p.A., società per azioni i cui principali azionisti sono enti pubblici come il Comune di Verona (maggior azionista con il 39,5 per cento), la Provincia di Verona e la Regione Veneto, nonché dall'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario (ente strumentale della Regione del Veneto col 5,4 per cento);

appare del tutto inopportuno che ad un evento così configurato, senza regole e limiti definiti in modo netto ed inequivocabile, possano partecipare minori di 18 anni: un divieto esplicitamente previsto per manifestazioni di gran lunga meno stigmatizzabili come "Vinitaly". Non è infatti accettabile, a parere degli interroganti, l'idea che accedere alle armi sia facile, quasi un "gioco", che rende le stesse un oggetto comune, familiare, alla portata di chiunque;

già in precedenza, nel 2018, la manifestazione "Hit Show" di Vicenza era finita al centro di un'accesa polemica per la presenza di bambini, documentata da immagini fotografiche, alle prese con armi semiautomatiche, nonostante per i minori fosse stato imposto un divieto di maneggiare le stesse,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo, per quanto di sua competenza, non intenda sollecitare l'attivazione di misure volte a tutelare i minori di 18 anni nel contesto di manifestazioni e fiere come quella di cui in premessa, attraverso misure quali il divieto di ingresso per i minorenni o l'obbligo di dotazione un codice etico dettagliato che indichi con chiarezza i tipi di armi ammesse, le modalità di esposizione (bloccate o estraibili, in teche chiuse o apribili), nonché i criteri di ammissibilità e di esclusione delle aziende espositrici e organizzatrici.

(4-00223)

MENIA - Ai Ministri della cultura e della difesa. - Premesso che:

la "Piramide de los italianos" è un mausoleo, ubicato nei pressi della città di Burgos in Spagna, costruito al termine della guerra civile ed inaugurato nel 1939 per ospitare le salme di 384 volontari italiani caduti a fianco dei franchisti e più precisamente nella battaglia di Santander;

fino al 1971 i familiari dei caduti si recavano annualmente a rendere omaggio ai loro cari; a seguito di un incidente stradale, occorso in quell'anno ad italiani che si stavano recando alla Piramide per rendere omaggio a familiari o amici, si decise di riportare le salme in patria e da allora il mausoleo non ha ricevuto alcuna manutenzione;

si tratta di un manufatto architettonicamente pregevole, espressione delle concezioni artistiche di quel periodo, una piramide a gradoni su cui campeggia una grande croce, divenuto anche un luogo segnalato turisticamente; la proprietà dovrebbe essere tuttora del Governo italiano;

secondo quanto appreso dalla stampa iberica del 6 febbraio 2023 sarebbe stata programmata dal Governo spagnolo la demolizione della Piramide de los italianos in quanto "chiaro esempio di monumento di esaltazione del franchismo e del fascismo che attenta contro la legge della Memoria democratica". Le autorità locali sono tuttavia contrarie alla demolizione e propongono di lasciarla in piedi, purché la storia venga raccontata. La sensazione della maggioranza dei residenti è che sarebbe "una autentica barbarie e un'assurdità abbattere la Piramide degli Italiani";

è dal 2018 che il gruppo politico valenciano della sinistra nazionalista Compromís conduce iniziative, anche parlamentari, finalizzate alla distruzione della Piramide. Il Governo spagnolo nel recente passato aveva espresso il parere che il monumento aveva perso "l'obiettivo propagandistico per il quale era stato costruito";

a parere dell'interrogante la distruzione o la vandalizzazione di testimonianze del passato è pericoloso, esprime un atteggiamento radicalizzato, già purtroppo osservato con sgomento in altre parti del mondo, che se applicato di prassi causerebbe la distruzione di gran parte del patrimonio artistico e architettonico dell'umanità, un atteggiamento distruttivo di annientamento ben distante dalla cultura europea e che non trova spazio nella coscienza civile e nella comune appartenenza all'Unione europea,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di quanto esposto e se il Governo spagnolo intenda realmente radere al suolo il mausoleo come annunciato dalla stampa, e se nel caso intendano intervenire, ognuno per le proprie competenze, presso il Governo spagnolo per scongiurare la demolizione di un'opera che, anche se non costudisce più spoglie di italiani, rappresenta un monumento di testimonianza funebre e di *pietas*, che merita rispetto umano a prescindere dalle connotazioni politiche o nazionali dei caduti a cui fu dedicato;

se lo Stato italiano sia il proprietario del bene e se siano state poste in essere iniziative per richiedere informazioni volte alla sua tutela, a prescindere dalla titolarità del medesimo.

(4-00224)

MISIANI - *Ai Ministri dell'interno, dell'economia e delle finanze e delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che:

l'articolo 2, comma 11, della legge n. 350 del 2003 ha istituito dal 1° gennaio 2004 l'addizionale comunale sui diritti di imbarco nella misura, inizialmente prevista, di un euro per passeggero imbarcato;

nel corso degli anni, nuove ed ulteriori disposizioni sono intervenute incrementando l'onere dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco, che ha raggiunto, nel 2016, l'importo di 9 euro, per la parte destinata a fini previdenziali;

tale prelievo risulta marginalmente destinato ai Comuni che ospitano insediamenti aeroportuali, poiché la parte più rilevante, pari a 30 milioni di euro, è finalizzata al "potenziamento della sicurezza delle installazioni di fronte ai pericoli connessi al terrorismo";

la norma, come modificata dall'art. 6-*quater* del decreto-legge n. 7 del 2005, stabilisce che solo il 40 per cento della parte eccedente i 30 milioni di euro è versata in favore dei Comuni del sedime aeroportuale o con esso confinanti secondo la media delle seguenti percentuali: percentuale di superficie del territorio comunale inglobata nel recinto aeroportuale sul totale del sedime; percentuale della superficie totale del comune nel limite massimo di 100 chilometri quadrati;

il decreto del Ministero dell'interno 8 maggio 2006 stabilisce che le somme corrispondenti al 40 per cento del fondo istituito presso il Ministero stesso sono attribuite ai Comuni, in acconto, sulla base dei dati di traffico relativi all'anno precedente l'erogazione e fatta salva la definizione di conguagli spettanti, una volta divulgati i dati definitivi del traffico annuale. Stabilisce, inoltre, che le risorse sono assegnate ai Comuni in proporzione diretta al numero di passeggeri che risultano partiti dai singoli aeroporti, secondo i dati comunicati ufficialmente dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Nel caso in cui l'aeroporto si estenda nel territorio di più comuni, il riparto tra i Comuni interessati è disposto secondo la percentuale di superficie del rispettivo territorio comunale inglobata nel recinto aeroportuale sul totale del sedime aeroportuale in applicazione del criterio indicato nel citato articolo 2, comma 1, della legge n. 350 del 2013;

dall'anno 2008, a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 244 del 2007 (legge finanziaria per il 2008), art. 2, commi 615, 616 e 617, "non si dà più luogo alle iscrizioni di stanziamenti negli stati di previsione dei Ministeri in correlazione a versamenti di somme all'entrata del bilancio dello Stato autorizzate dai provvedimenti legislativi richiamati nell'elenco n. 1", tra cui l'addizionale comunale sui diritti d'imbarco aeroportuale;

a seguito dell'entrata in vigore della legge finanziaria per il 2008, le entrate riversate dai gestori a titolo di addizionale comunale sui diritti d'imbarco aeroportuale non sono state ripartite per intero ai Comuni aventi diritto da parte del Ministero dell'interno e gli importi riversati hanno avuto un andamento altalenante ed in continua discesa,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo, per quanto di competenza, intendano adottare iniziative al fine di ristorare ai Comuni le somme che sono state ingiustificatamente non attribuite a titolo di addizionale aeroportuale in vigenza delle norme di riparto della quota di addizionale loro spettante (sedi dei sedimi aeroportuali o con essi confinanti), pari a oltre 73,3 milioni di euro per il periodo 2007-2014;

se intendano rimuovere gli eventuali ostacoli di natura normativa o interpretativa che hanno condotto i Ministeri competenti ad alterare i criteri di determinazione dell'ammontare complessivo spettante ai Comuni destinatari dell'addizionale, rispetto a quanto previsto dalla legge istitutiva dell'addizionale stessa;

se intendano verificare le motivazioni degli scostamenti fra stime di traffico dei passeggeri e versamento di quote dell'addizionale da parte delle compagnie aeree, rafforzando le misure eventualmente necessarie per vigilare sul corretto versamento degli importi dovuti dalle compagnie.

(4-00225)

STEFANI - *Ai Ministri della giustizia e dell'interno.* - Premesso che: da notizie di stampa si apprende che il Tribunale collegiale di Venezia ha firmato un provvedimento per il quale "le esigenze cautelari possono essere adeguatamente soddisfatte mediante misure coercitive di controllo, quali l'obbligo di dimora nel territorio del Comune di dimora abituale indicato per gli stessi", provocando un effetto immediato: la scarcerazione del presunto boss dei Casalesi a Eraclea (Venezia) e nel Veneto orientale Luciano Donadio, che è di nuovo a casa a quattro anni dall'arresto del 19 febbraio 2019, quando la Procura distrettuale antimafia di Venezia, mettendo a segno una cinquantina di fermi smantellava una (presunta, al momento) organizzazione mafiosa capace di infiltrare i propri tentacoli tra affari economici e politica;

un dibattito arrivato alle battute finali: la sentenza è prevista entro l'estate, a fine di una corsa a tappe iniziata l'11 giugno 2020 e che si sarebbe dovuta concludere entro l'estate 2021;

l'istanza è stata accolta, considerando che il processo è giunto ormai alle fasi finali dell'istruttoria dibattimentale, con le ultime testimonianze;

un anno fa erano stati respinti i ricorsi presentati dagli imputati che hanno optato per il rito abbreviato: per loro la scarcerazione dovrebbe avvenire il 18 febbraio prossimo, sempre per decorrenza dei termini;

il processo complessivamente riguarda una quarantina di persone, con diverse accuse, tra cui l'aver favorito l'elezione dell'allora sindaco di Eraclea Mirco Mestre. Per questo il Comune nel 2019 è stato commissariato;

i reati contestati agli imputati vanno dalla rapina all'estorsione, dalla disponibilità illegale di armi ai legami mafiosi con Casal di Principe. Donadio ha liquidato le accuse nei suoi confronti come "leggende metropolitane";

è paradossale che venga consentito a imputati per associazione mafiosa di tornare proprio nei territori nei quali avrebbero gestito operazioni illecite;

il rischio è quello di vanificare anni di lavoro di indagine, oltre a lasciare il territorio e l'economia veneta senza una tutela vera dalle aggressioni della criminalità organizzata. Da troppo tempo gli organici della giustizia sono insufficienti e quanto è accaduto ne è una evidenza lampante,

si chiede di sapere cosa il Governo stia facendo per arginare il problema dell'insediamento della criminalità organizzata nelle imprese, nella società e nella politica e in particolare nel territorio e nell'economia veneti.

(4-00226)

LOMBARDO - *Al Ministro della cultura.* - Premesso che:

i bronzi di Riace, rinvenuti il 16 agosto 1972 e custoditi presso il museo archeologico nazionale di Reggio Calabria, rappresentano uno dei più rilevanti beni culturali di proprietà dello Stato italiano;

nel 2022 ricorre il cinquantesimo anniversario del loro ritrovamento e emerge l'importanza di realizzare presso a Reggio Calabria attività di promozione turistica e attività culturali tra cui manifestazioni di animazione territoriale per la produzione di un *dossier* di candidatura a patrimonio immateriale dell'UNESCO;

è rilevata la necessità di finanziare il rilancio del circuito turistico e culturale collegato ai bronzi di Riace;

notizie di stampa locale e nazionale riportano polemiche sulla corretta identificazione del loro stato di conservazione e i bronzi andrebbero studiati nuovamente per valutare il loro stato di mantenimento; secondo gli esperti, a 10 anni dalla ricollocazione dei bronzi sui basamenti, sarebbe opportuno riportarli in posizione orizzontale per poterli osservare sia all'interno che all'esterno;

risulta evidente l'importanza di destinare risorse strategiche al Mezzogiorno nel caso specifico,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia al corrente dell'urgenza e della necessità di riconoscere un contributo straordinario di importo pari a 2 milioni di euro per l'annualità 2023, di 3 milioni di euro per l'annualità 2024 e di 4 milioni di euro per l'annualità 2025;

se si intenda mantenere i risultati finora raggiunti e incrementarli, consentendo una programmazione delle attività di promozione e salvaguardia del circuito culturale correlate ai bronzi.

(4-00227)

POTENTI - *Ai Ministri dell'ambiente e della sicurezza energetica e della salute.* - Premesso che:

nell'estate 2022 sono iniziate le operazioni di demolizione di strutture ed impianti in disuso siti nell'area industriale dell'acciaieria ex Lucchini in provincia di Livorno, oggi di proprietà della società JSW Steel Italy Piombino S.p.A., e la cittadinanza di Piombino ha da subito evidenziato e segnalato la diffusione e il deposito nell'ambiente di una preoccupante quantità di polvere sia all'interno che all'esterno dell'area di cantiere e dello stabilimento;

a seguito di tali segnalazioni, i tecnici dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale Toscana (ARPAT) hanno provveduto ad effettuare sopralluoghi nell'area interessata dalle attività di demolizione dell'impianto "filtro a calce" dell'acciaieria, rilevando la presenza di polveri bianche depositate sulle strade e sulle auto in sosta nella zona della città a confine con la fabbrica;

a seguito del sopralluogo di ARPAT è stato chiesto alla società di sospendere la demolizione e contestualmente di valutare ed adottare idonee azioni di mitigazione della dispersione di polveri originate dal processo di demolizione, prima di riprendere le attività di demolizione;

a seguito di ciò, il 26 gennaio 2023 l'azienda ha comunicato agli enti competenti di aver interrotto le attività di demolizione, in attesa di una revisione delle misure di protezione e di mitigazione, ma già ai primi giorni di febbraio all'interrogante risulta che i lavori di demolizione siano stati ripresi senza comunicazioni ufficiali circa le precauzioni adottate per mitigare l'emissione di polveri;

alla luce di ciò, nei giorni scorsi i sindacati della rappresentanza sindacale unitaria di fabbrica hanno richiesto che le operazioni di demolizione presso il sito siano effettuate in totale sicurezza, con particolare attenzione a ridosso delle aree contenenti amianto, per evitare il pericolo di dispersione di inquinanti nell'ambiente e tutelare la salute di lavoratori e cittadini dall'esposizione a sostanze nocive,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti descritti;

che cosa intendano fare per garantire che le operazioni di demolizione e smantellamento dei vecchi impianti dell'area industriale dell'acciaieria ex Lucchini di Livorno si svolgano in totale sicurezza per l'ambiente e per la salute di lavoratori e cittadini.

(4-00228)

SBROLLINI - *Al Ministro dell'istruzione e del merito.* - Premesso che:

il concorso detto "straordinario bis" di cui all'articolo 59 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, è stato caratterizzato da molti ritardi e da un *iter* accidentato e differente da regione a regione;

in alcuni casi la difficoltà di formare le commissioni ha comportato tempi incompatibili con il buon funzionamento della procedura, con ricadute anche sull'avvio dell'anno scolastico in corso;

in Veneto, per esempio, il percorso per oltre 2.000 insegnanti è andato particolarmente per le lunghe e i docenti hanno preso servizio negli istituti

dove erano state loro riservate le classi in molti casi a novembre o dicembre, a volte anche a gennaio;

a causa di ritardi non dipendenti dalla loro volontà alcuni di questi docenti non potrebbero quindi maturare i giorni necessari alla trasformazione del loro contratto in uno a tempo indeterminato, visto che dovrebbero svolgere 180 giorni di servizio di cui 120 di attività didattica;

nel vicentino circa 300 vincitori si ritrovano a fare i conti con gli stipendi non pagati o pagati a singhiozzo, anche a fronte di cambi repentini di sede rispetto a quella scelta in avvio di anno scolastico;

il problema degli stipendi non pagati con regolarità continua a essere una piaga che affligge il sistema non solo per questa categoria di docenti a tempo determinato ma per moltissimi supplenti,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei disagi descritti che hanno costretto gli insegnanti anche a cambiamenti di sede in corso d'anno, con aggravio di costi da sostenere, senza neanche ricevere lo stipendio con la dovuta regolarità e come pensi di compensare i maggiori oneri che gli spostamenti imprevisti hanno determinato;

quanti siano per ciascuna regione e provincia i vincitori dello "straordinario bis" che non riusciranno a maturare i giorni sufficienti per essere assunti a tempo indeterminato e lo saranno quindi con un anno di ritardo;

quali azioni intenda intraprendere perché gli stipendi dei supplenti siano sempre erogati tempestivamente e con regolarità;

se ritenga coerente con la programmazione scolastica e la continuità didattica che le scuole debbano chiudere e aprire contratti di supplenza, spesso con le medesime persone, ad anno scolastico già avviato da alcuni mesi.

(4-00229)

Interrogazioni, già assegnate a Commissioni permanenti, da svolgere in Assemblea

Le interrogazioni 3-00110 e 3-00111, del senatore Martella, precedentemente assegnate per lo svolgimento rispettivamente alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione) e alla 8ª Commissione permanente (Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica), saranno svolte in Assemblea, in accoglimento della richiesta formulata in tal senso dall'interrogante.

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

3^a Commissione permanente (Affari esteri e difesa):

3-00200 del senatore Menia, sul pagamento del pedaggio dell'autostrada che collega Rabuiese a Capodistria;

8^a Commissione permanente (Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica):

3-00204 del senatore Potenti, sui limiti di concentrazione di idrocarburi nei residui di asfalto per lo smaltimento;

10^a Commissione permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)

3-00211 della senatrice Mancini, sulla disciplina del congedo parentale.

Avviso di rettifica

Nel Resoconto stenografico della 19ª seduta pubblica del 15 dicembre 2022, a pagina 35, sotto il titolo: "Disegni di legge, annuncio di presentazione", alla seconda riga del primo capoverso, dopo la parola: "Dolores" inserire le seguenti: ", Bilotti Anna".

Nel Resoconto stenografico della 22ª seduta pubblica del 27 dicembre 2022, all'ultima riga di pagina 17, sostituire le parole: "27/12/2022" con le seguenti: "22/12/2022".

Nel Resoconto stenografico della 34ª seduta pubblica del 31 gennaio 2023, a pagina 61, sotto il titolo: "Avviso di rettifica", alla seconda riga dell'ottavo capoverso, sostituire le parole: "Borghese Mario Alejandro" con le seguenti: "Borghesi Stefano".

Nel Resoconto stenografico della 36ª seduta pubblica del 2 febbraio 2023, a pagina 66, all'ultima riga del primo e del secondo paragrafo, sostituire le parole: "02/02/2023" con le seguenti: "01/02/2023".